LA FIGLIA DEL REGGIMENTO

OPERA DI

GAETANO DONIZETTI

*Rappresentata per la prima volta al teatro dell'*Opéra-Comique *a Parigi l'11 febbraio 1840.*

RIDUZIONE DI GIALDINO GIALDINI

Proprietà dell' Editore.

INDICE.

Sinfonia . . . . . *Pag.* 1

ATTO PRIMO.

Introduzione - *Silenzio! silenzio!* 10
Duetto - *Apparvi alla luce* - Maria e Sulpizio . . . 16
Cavatina - *Feste? pompe? omaggi?* - Tonio 25
Coro - *Il briccone è uno spione* 30
Duetto - *Che! voi m'amate?* - Maria e Tonio . . . 38
Finale primo. Coro - *Rataplan* 44
Cavatina - *Amici miei* - Tonio 47
Scena e Romanza - *Convien partir* - Maria . . *Pag.* 54
Stretta del Finale primo 54

ATTO SECONDO.

Introduzione - Tirolese 63
Recitativo e Terzetto - *Sorgeva il dì* - Maria, la Marchesa e Sulpizio 65
Aria - *Le ricchezze ed il grado fastoso* - Maria . . . 71
Terzetto - *Stretti insiem tutti tre* - Maria, Tonio e Sulpizio 78
Tirolese 82
Finale secondo - *Maria! Cara madre!* 84

Edizioni economiche Ricordi

Donizetti

GAETANO DONIZETTI

La fille du régiment, opera comica dei signori Saint-Georges et Bayard con musica di Donizetti, veniva prodotta la prima volta al teatro dell'Opéra-Comique di Parigi l'11 febbraio 1840, l'anno istesso nel quale egli compose e fece rappresentare all'Accademia di musica *I Martiri* e la *Favorita*.

Questa musica semplice, gaia, briosa sempre e pur piena di sentimento, dove la situazione lo richiedeva, fece presto il giro dei teatri d'Europa e d'America. Il poeta Calisto Bassi ne fece la traduzione italiana. La sinfonia è fra le migliori dell'insigne compositore bergamasco: vi spira un certo che di campestre e di marziale felicemente accoppiato. La *diana*, la *tirolese*, il *rataplan*, il così detto *passo di carattere*, sono tutti episodî di cui non si sa se più ammirare la spontaneità o la inesauribile ricchezza. Citando a salto nello spartito le bellezze della musica, dobbiamo dire che, a nostro avviso, la più bella pagina è il finale dell'atto secondo — *Convien partir* — uno dei canti più espressivi che sieno usciti dall'anima di Donizetti. Fra i pezzi più brillanti sono celebri il gran duetto fra Maria e Sulpizio, il *rataplan* ed il *rondò finale*.

In ordine numerico la *Figlia del reggimento* è il 54.° lavoro scenico dell'autore.

Gaetano Donizetti nasceva a Bergamo il 29 novembre 1797, quartogenito di Andrea e Domenica Nava. Benchè destinato agli studî legali, la domanda fatta a suo padre dal piccolo Gaetano perchè volesse farlo ammaestrare nella musica, persuase il padre stesso ad accondiscendervi.

Donizetti entrava quindi nel Conservatorio di Bergamo nell'anno 1806: quel Conservatorio era allora diretto da Gio. Simone Mayr, celebrato compositore tedesco di nascita, ma italiano di fatto. Nel 1815, dietro consiglio del Mayr istesso, ammiratore dei progressi rapidissimi di Donizetti, questi passava nel Liceo Filarmonico Comunale di Bologna, retto dal padre Stanislao Mattei. Vi rimaneva fino al 1817. Nel 1818 Donizetti incominciava la sua carriera teatrale coll'*Enrico di Borgogna*, e nel 1819-20 col *Falegname di Livonia* e colle *Nozze in villa*. Le prime due di queste musiche furono composte per Venezia, l'altra per Mantova. Venne poi la *Zoraide di Granata*, rappresentatasi a Roma nel 1821. Il successo di questa opera gli ottenne l'esenzione dalla leva militare e gli permise di sposare la giovanetta Virginia Vasselli, che con grandissimo dolore Donizetti doveva perdere nel 1837 a Napoli.

Alla *Zoraide* fece seguito una grande quantità di spartiti; si può dire che Donizetti ne scrivesse quattro all'anno. Nessuno di questi ebbe però lunga vita, ove si eccettui la *Regina di Golconda* (1828, Genova) e l'*Esule di Roma*, nel celebre terzetto (1828, Napoli).

Venne però l'*Anna Bolena*, eseguita al teatro Carcano di Milano nel 1830-31 dalla Pasta e da Rubini, e quest'opera gli spianò il cammino ad una serie di trionfi. Fra i suoi capolavori sono da annoverarsi l'*Elisir d'amore*, la *Linda di Chamounix*, *Lucia di Lammermoor*, la *Favorita*, ed il *Don Sebastiano*.

Donizetti visse una breve vita: gli ultimi anni di lui furono miserandi. Côlto da una spaventevole malattia cerebro-spinale, nel 1846, lo si era rinchiuso in una casa di salute ad Ivry, presso Parigi, dalla quale non veniva tolto che nel giugno 1847, per essere ricondotto a Parigi. Ma il male procedeva sempre; ond'è che i medici consigliarono, quale unica speranza di miglioramento, che l'infelice fosse ricondotto a respirare l'aria nativa. Giungeva egli difatti a Bergamo nel giorno 9 d'ottobre: Rosa Bazzoni lo ospitò nella propria casa. Scoppiava più tardi la rivoluzione, portando nuovo crollo sull'organismo già disfatto di Donizetti. Egli lasciava questo mondo il giorno 8 aprile del 1848. I fratelli Giuseppe e Francesco innalzarono in di lui memoria un monumento, lavoro di Vincenzo Vela, nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

Nel numero dei minori lavori dell'insigne bergamasco non possono essere dimenticati nè lo stupendo *Miserere*, nè la stragrande raccolta delle sue composizioni da camera.

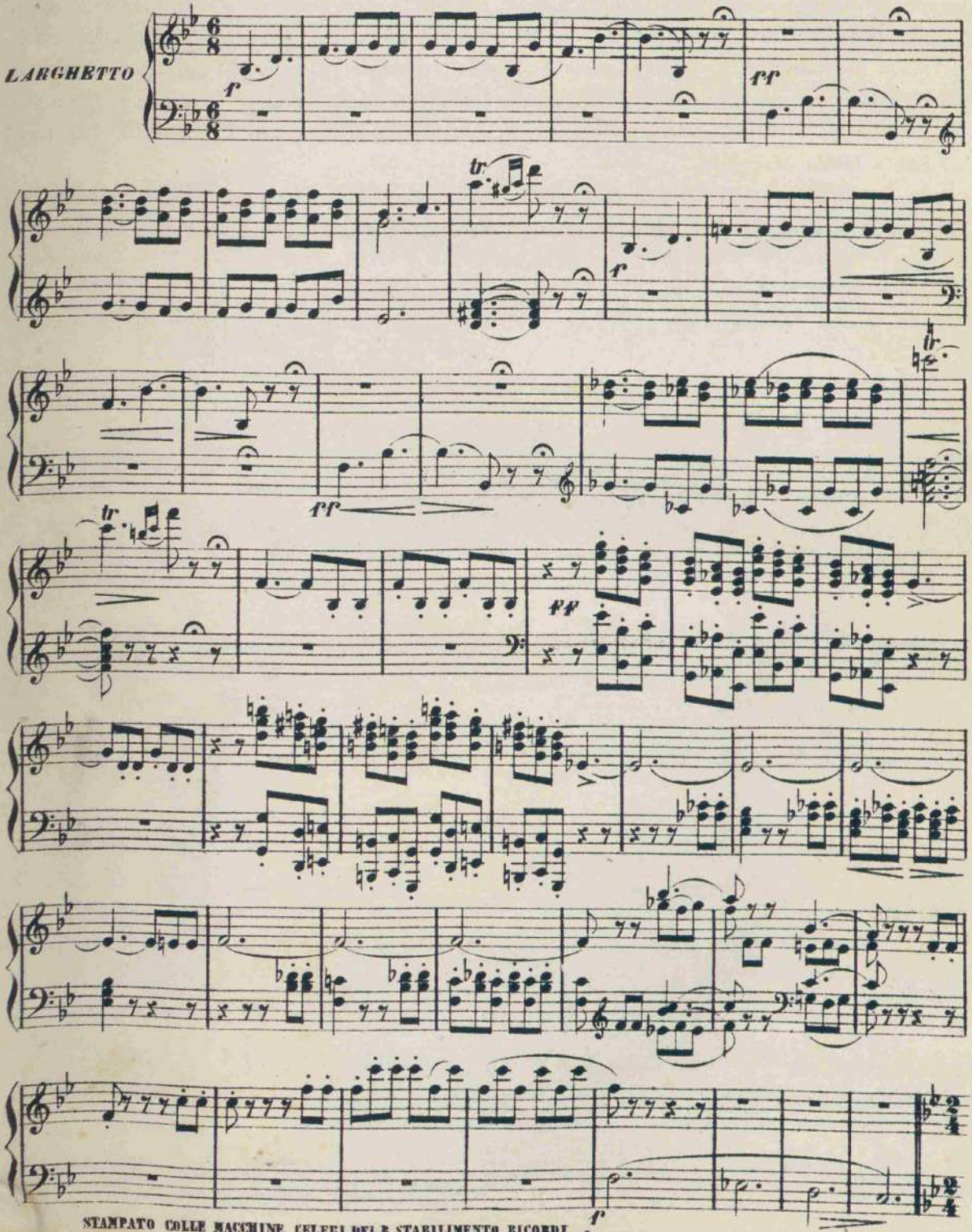
EDWART.

LA FIGLIA DEL REGGIMENTO

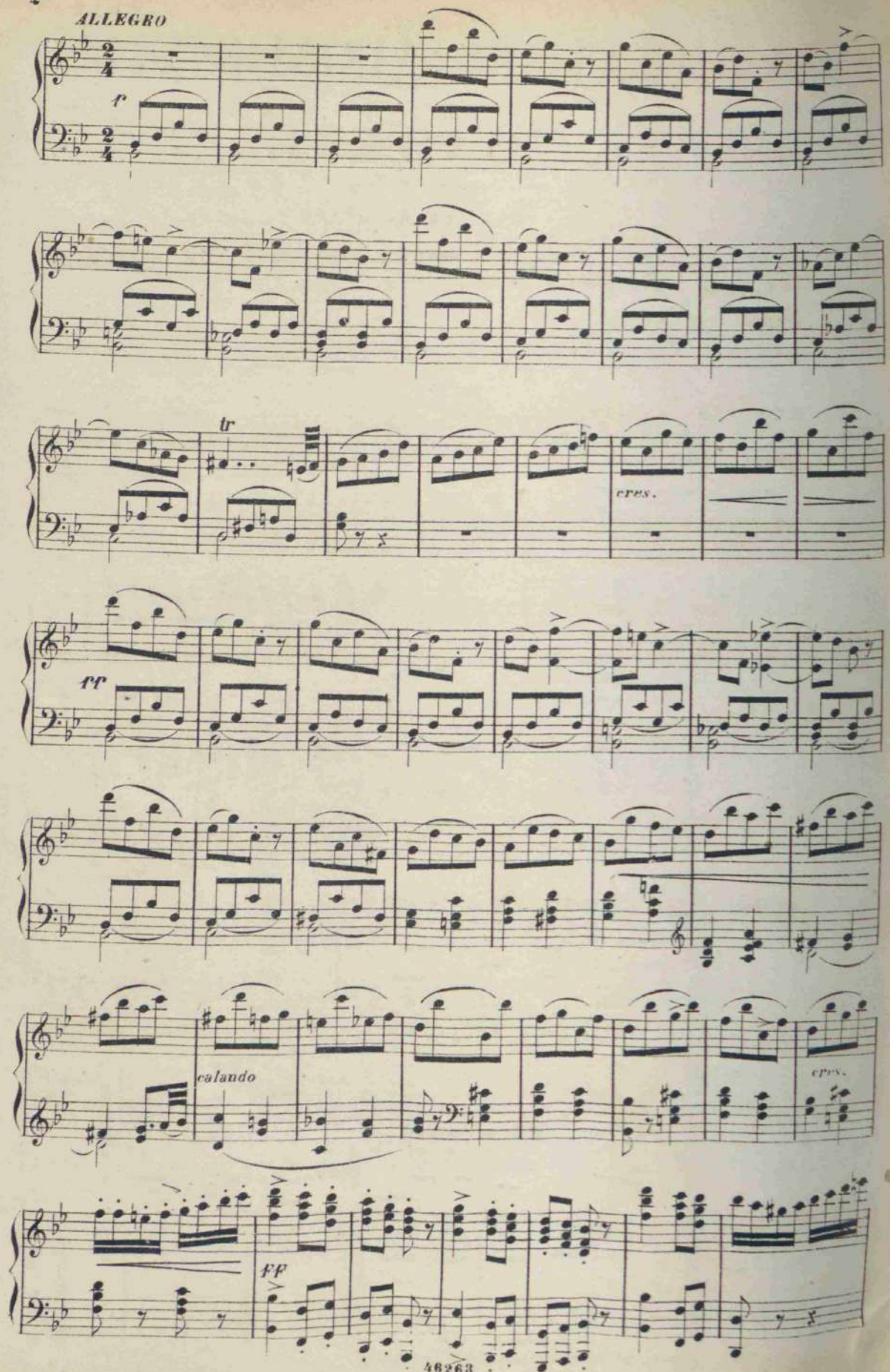
DI

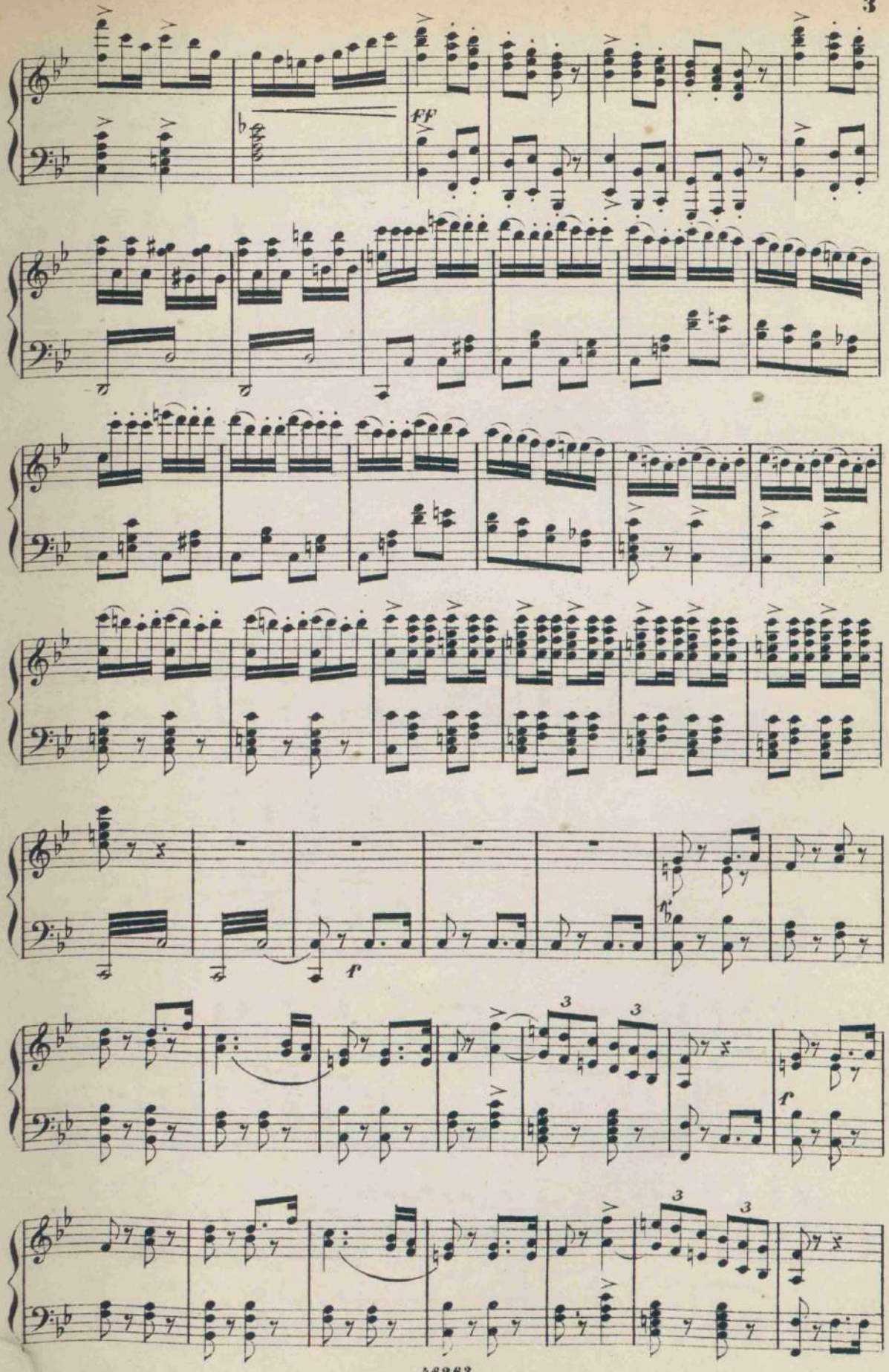
G. DONIZETTI

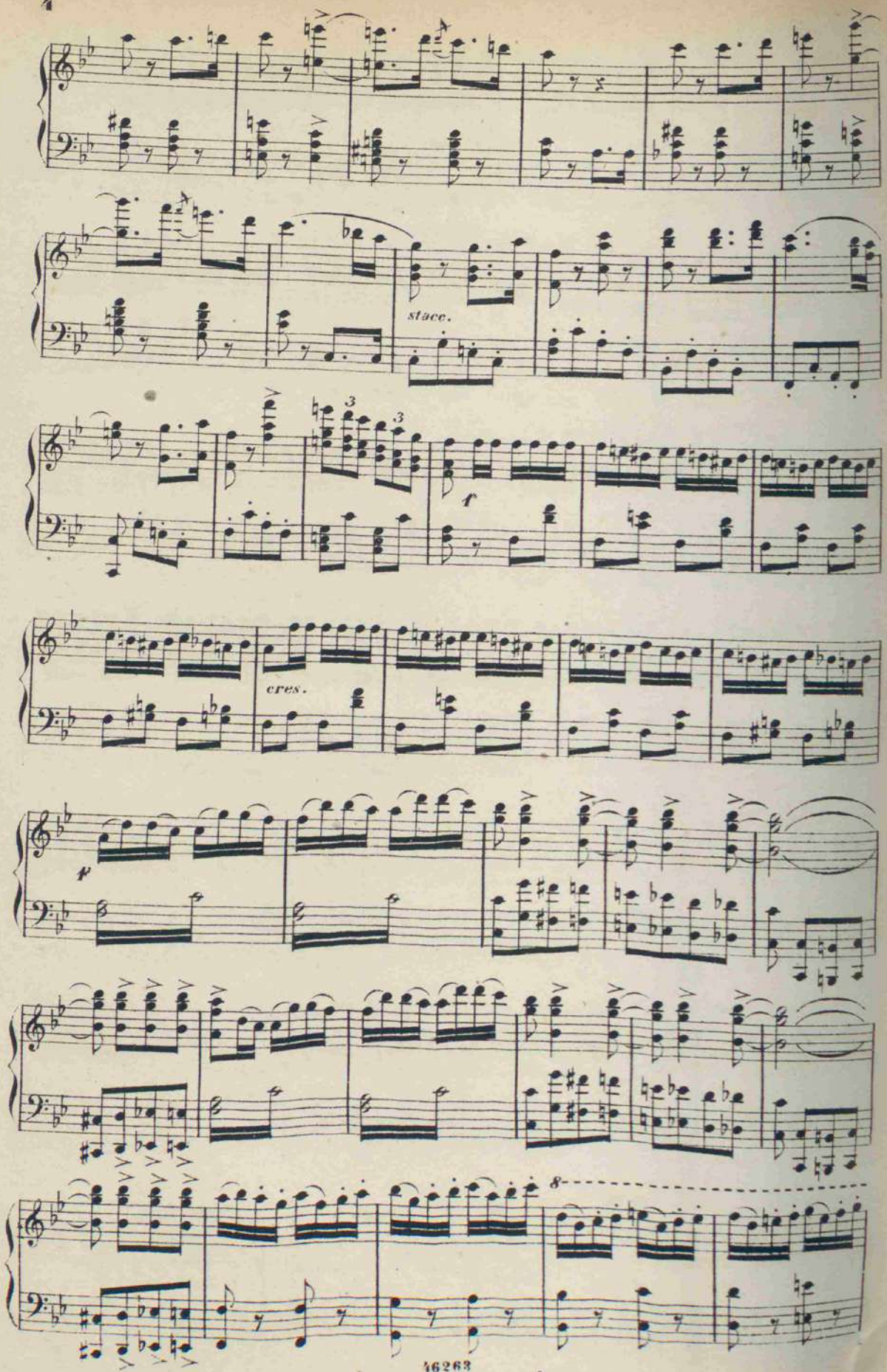
SINFONIA

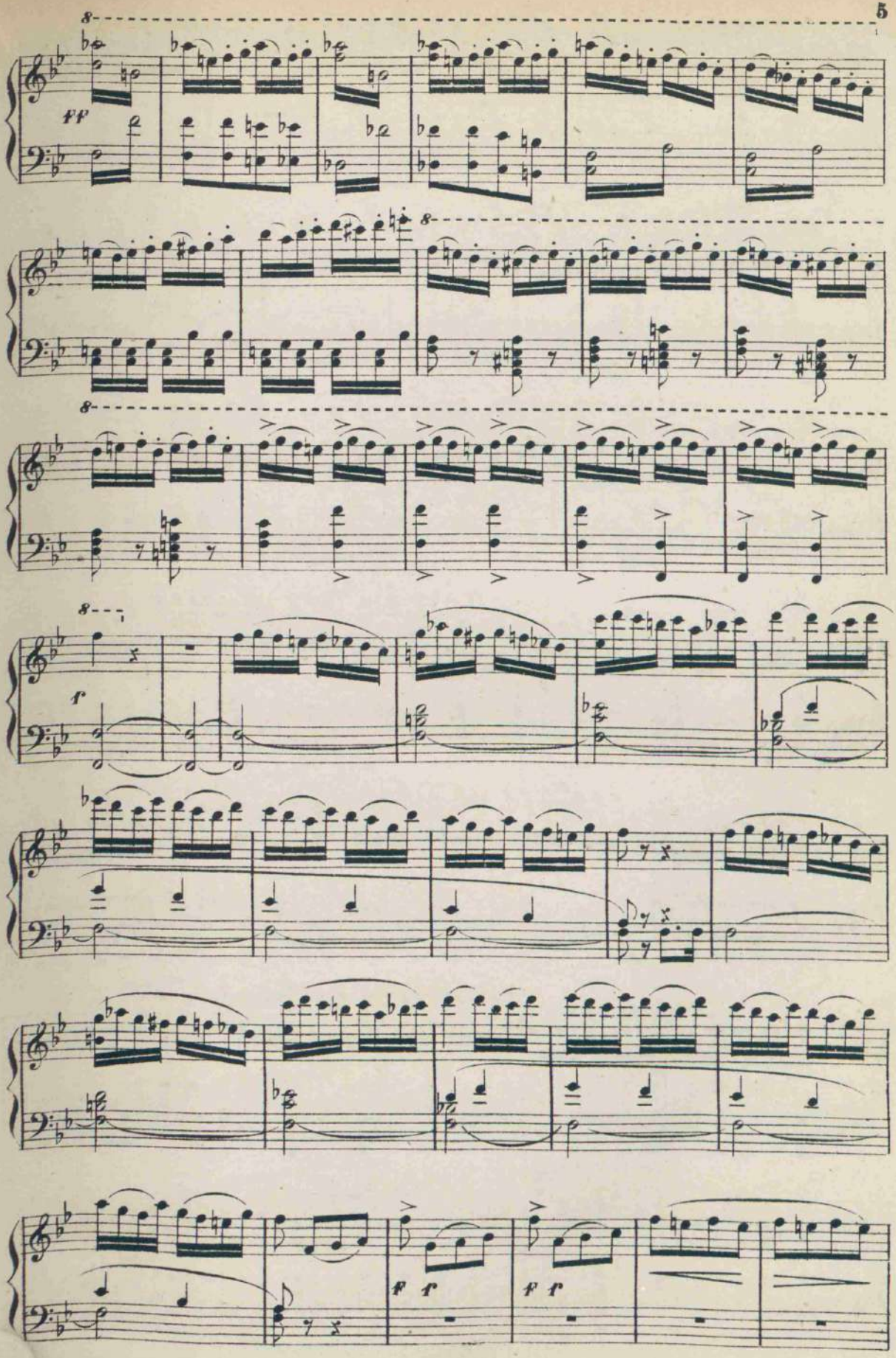


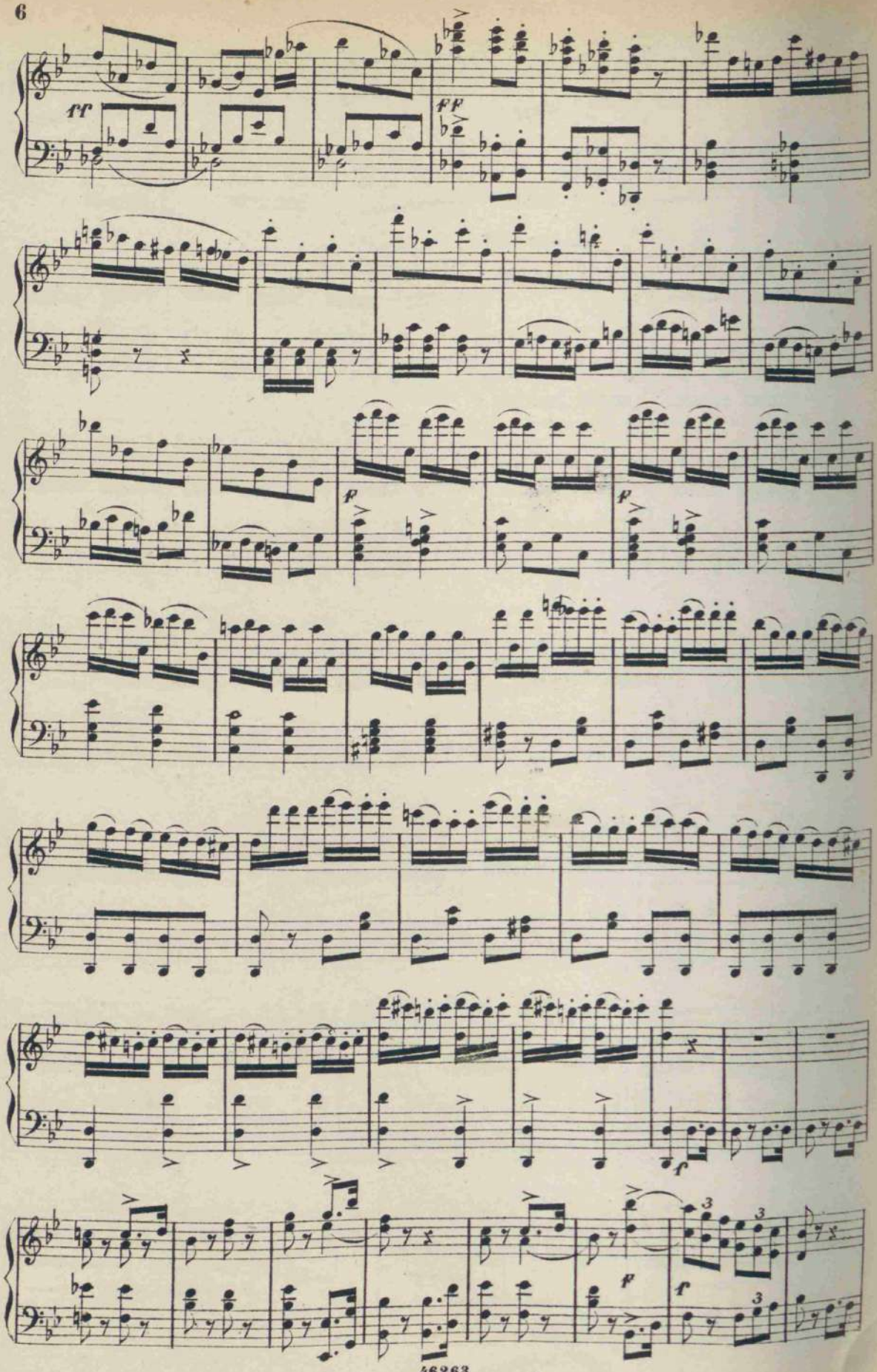
STAMPATO COLLE MACCHINE CELERI DEL R. STABILIMENTO RICORDI

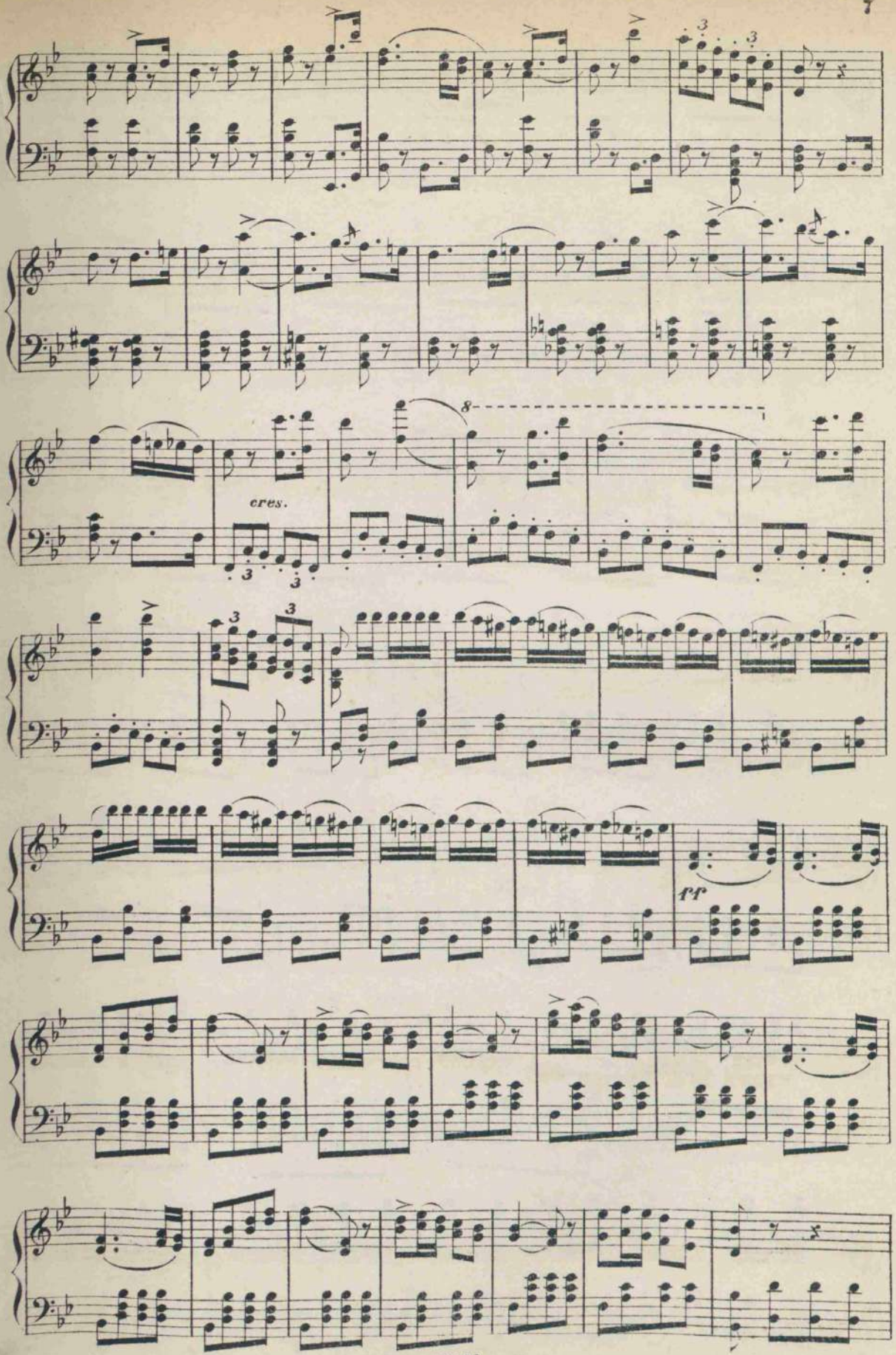

ALLEGRO
f
tr
cres.
ff
calando
cres.
ff

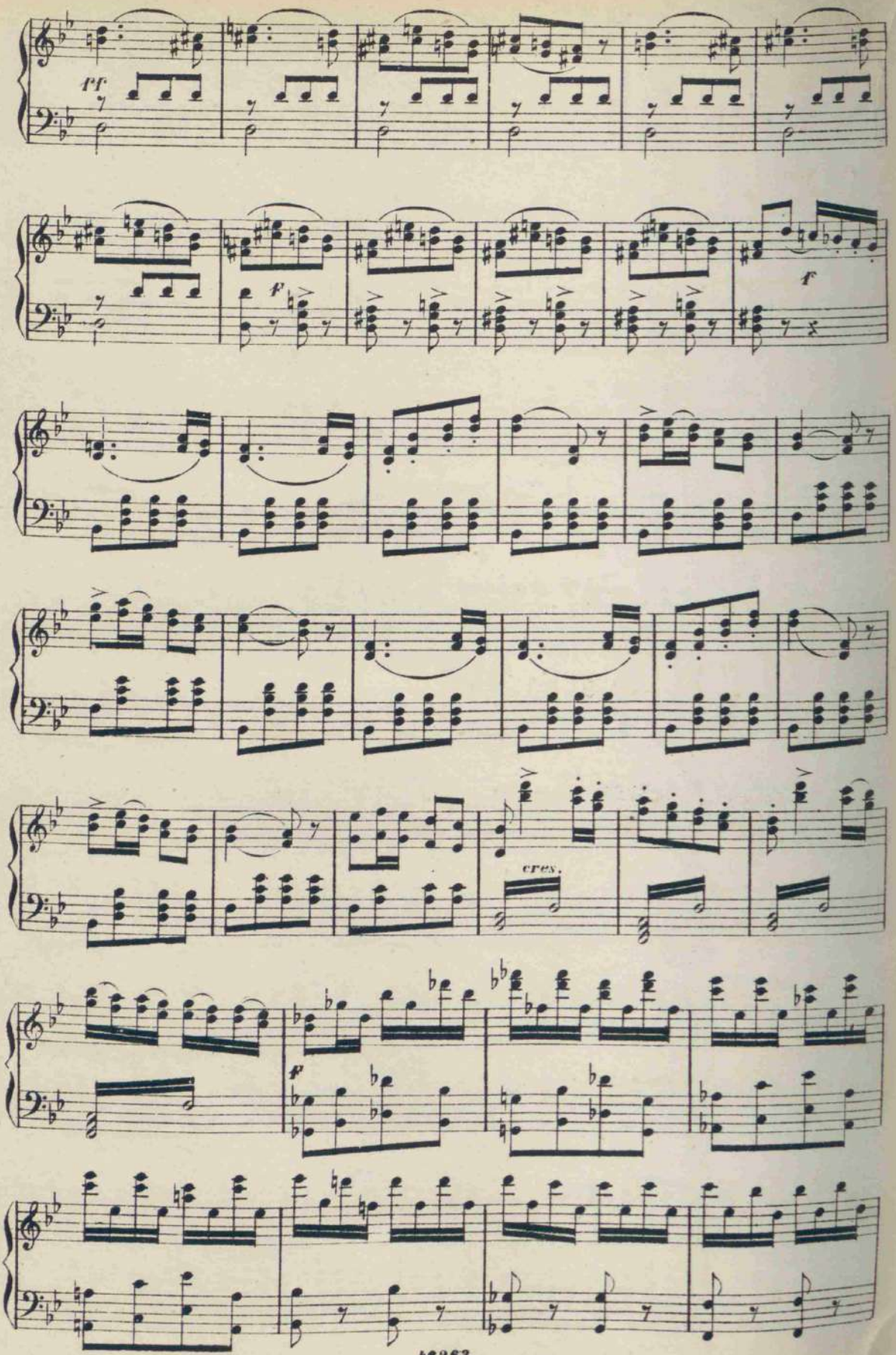

ff
f
f
3
3
3
3

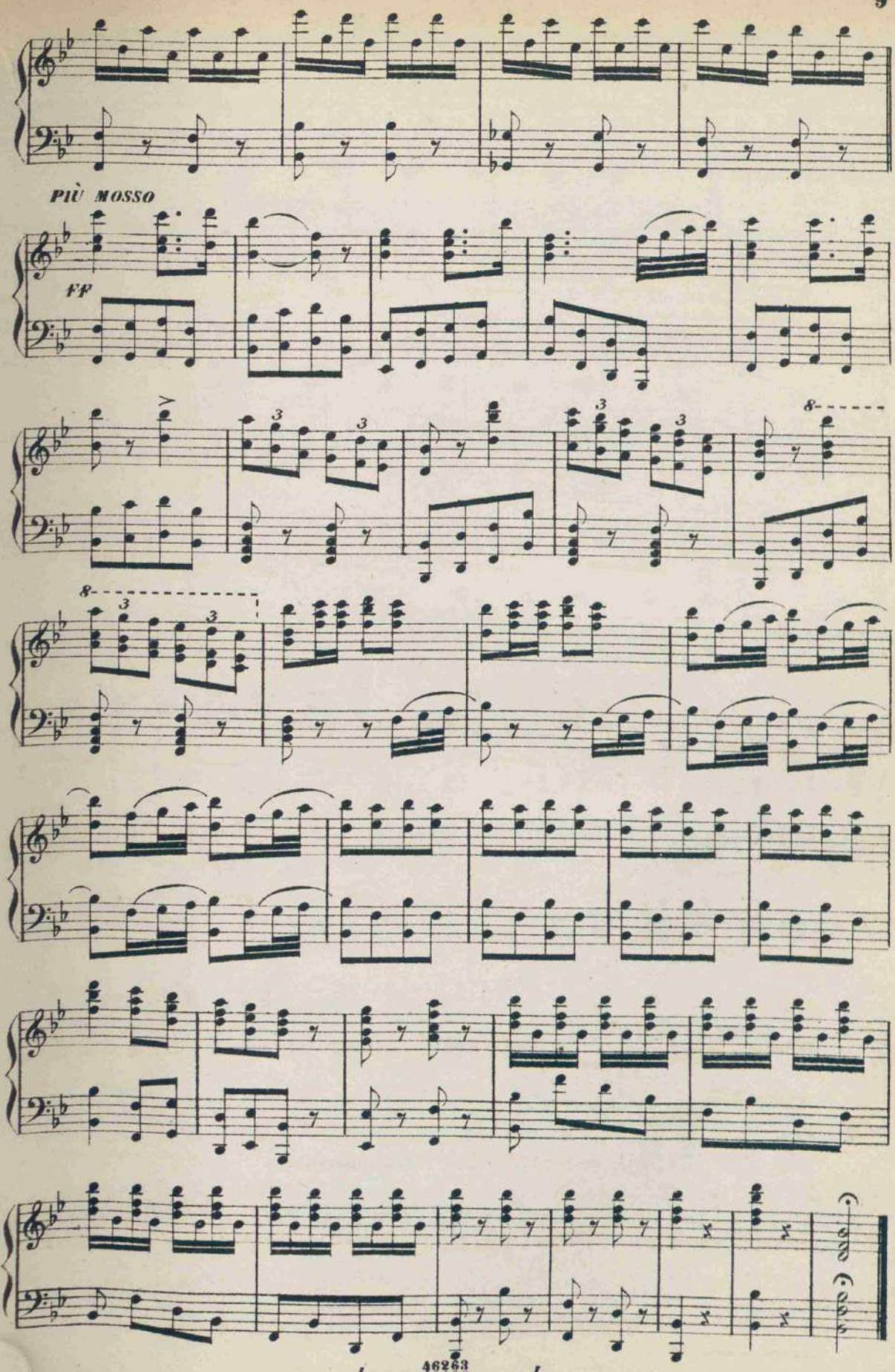

stacc.
cres.
8


8
ff
8
8
8
f
ff ff
ff ff



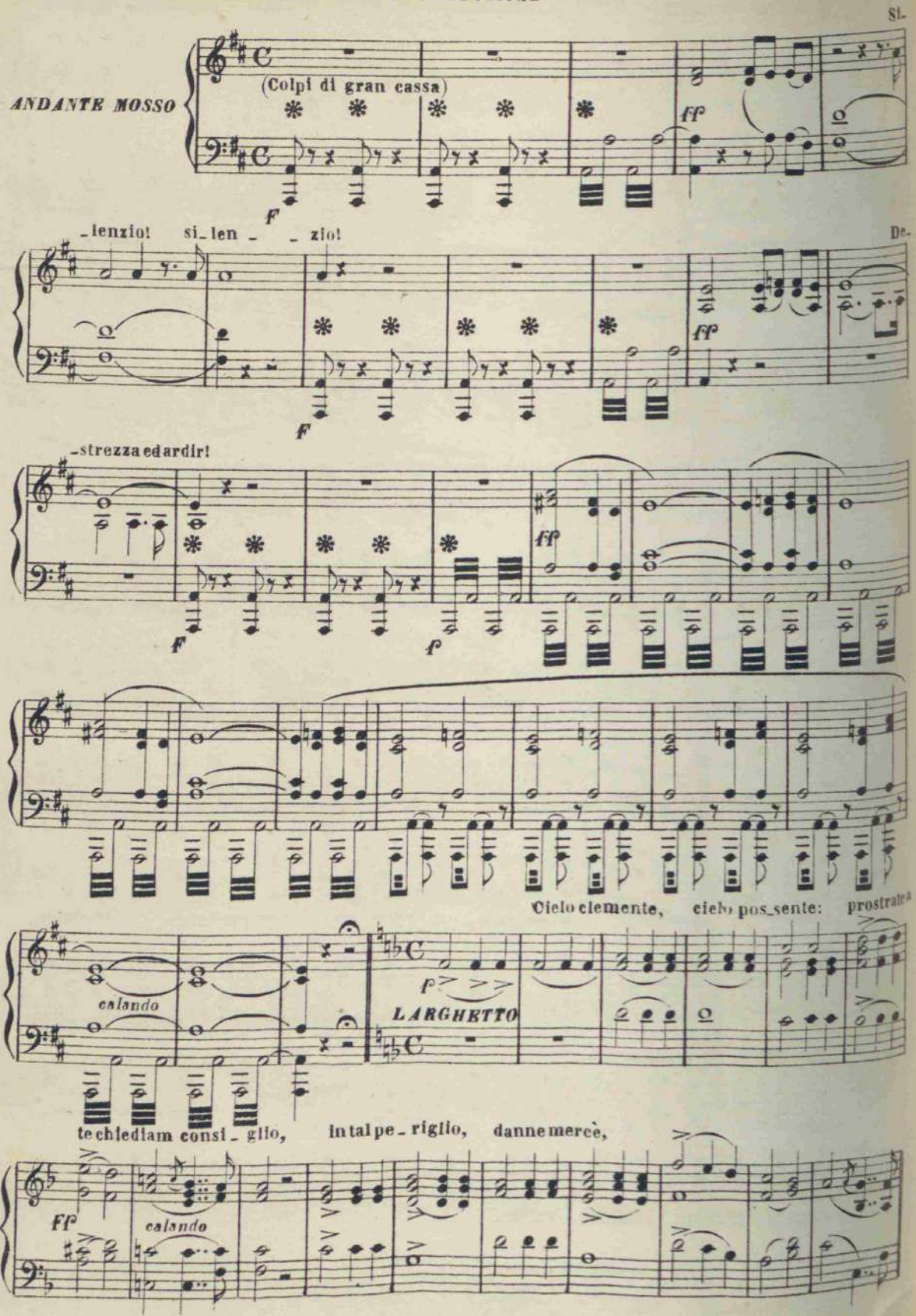

cres.
ff

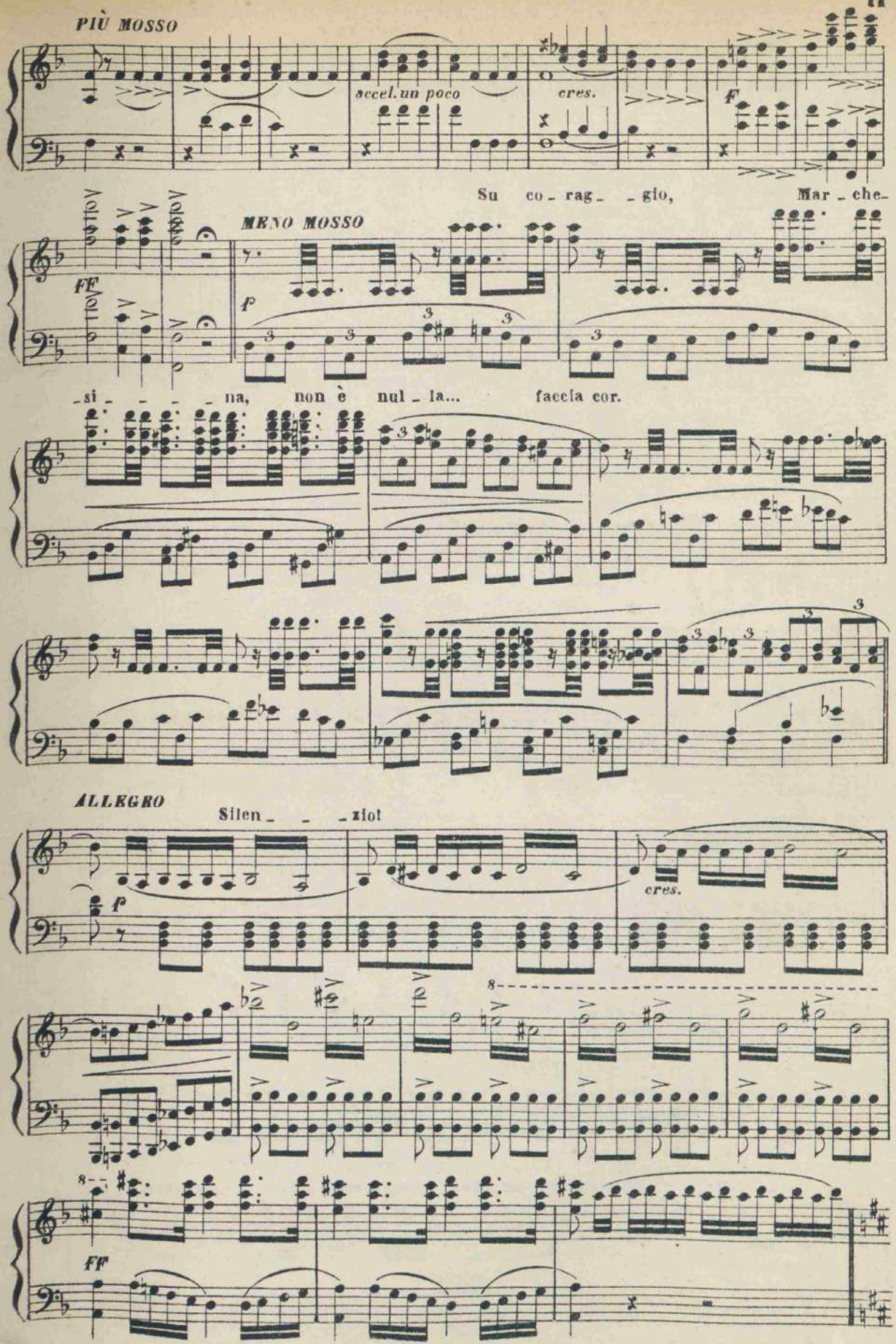

ff
f
cres.
f

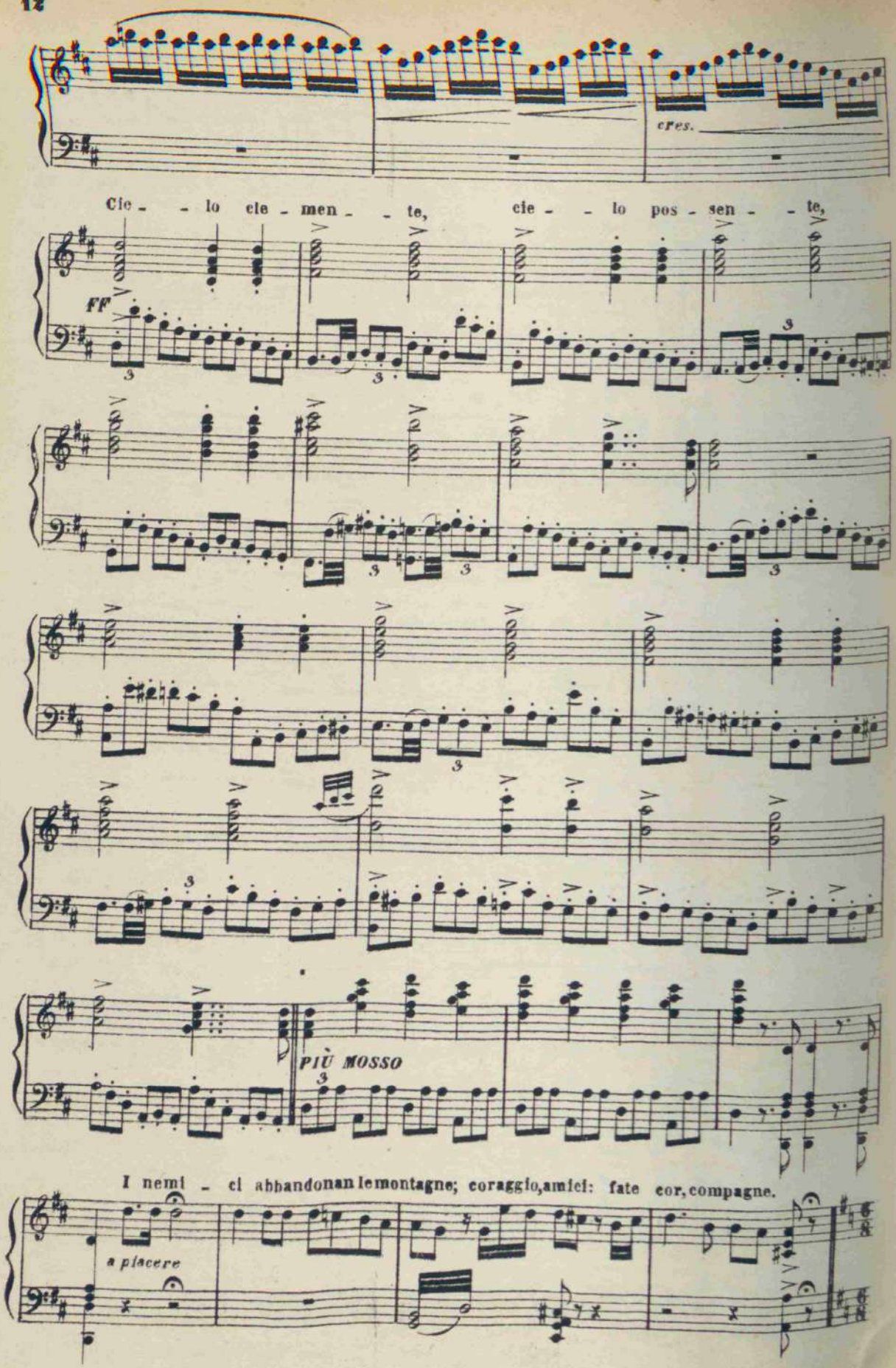

PIÙ MOSSO
FF

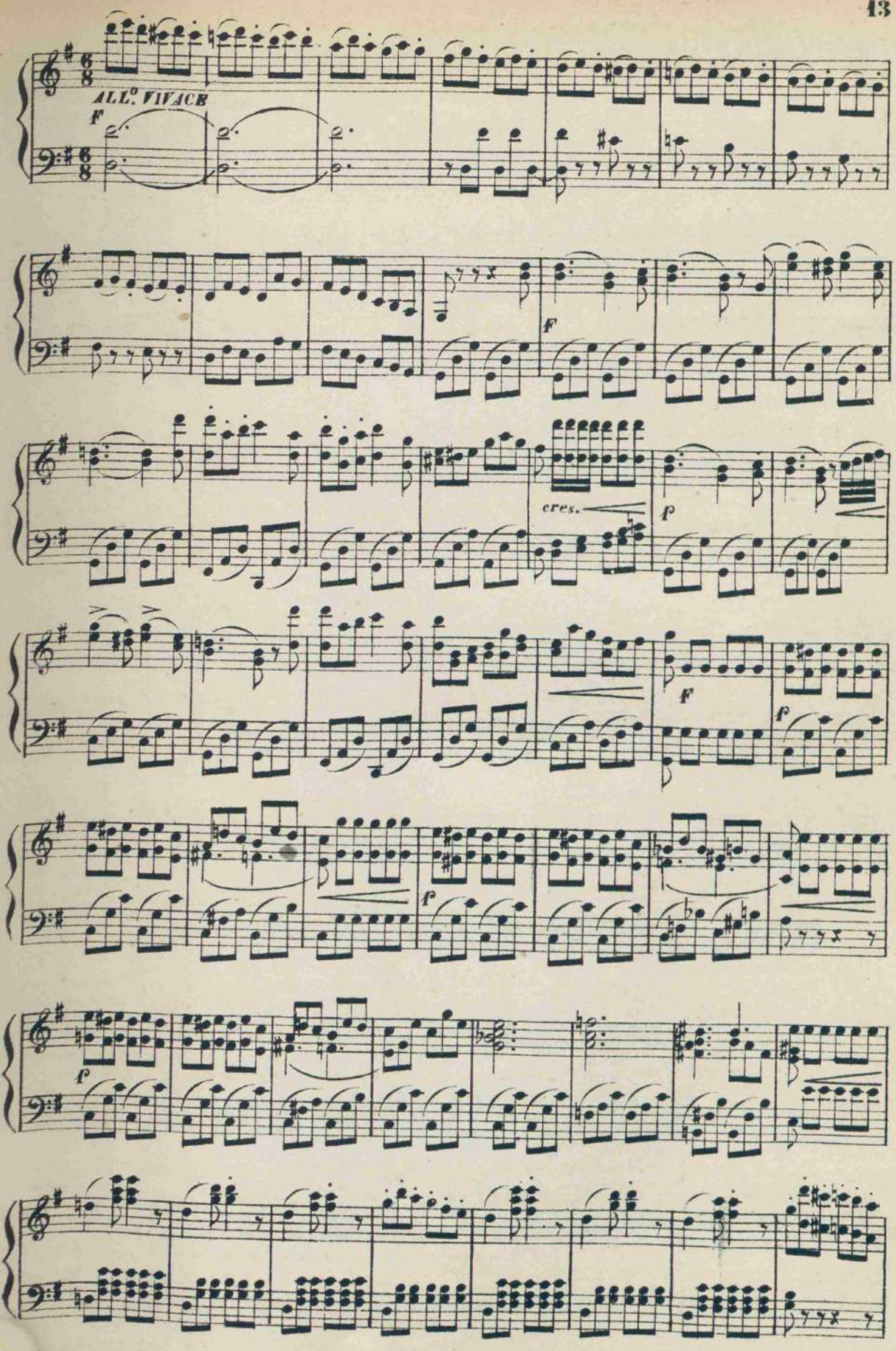
ATTO PRIMO

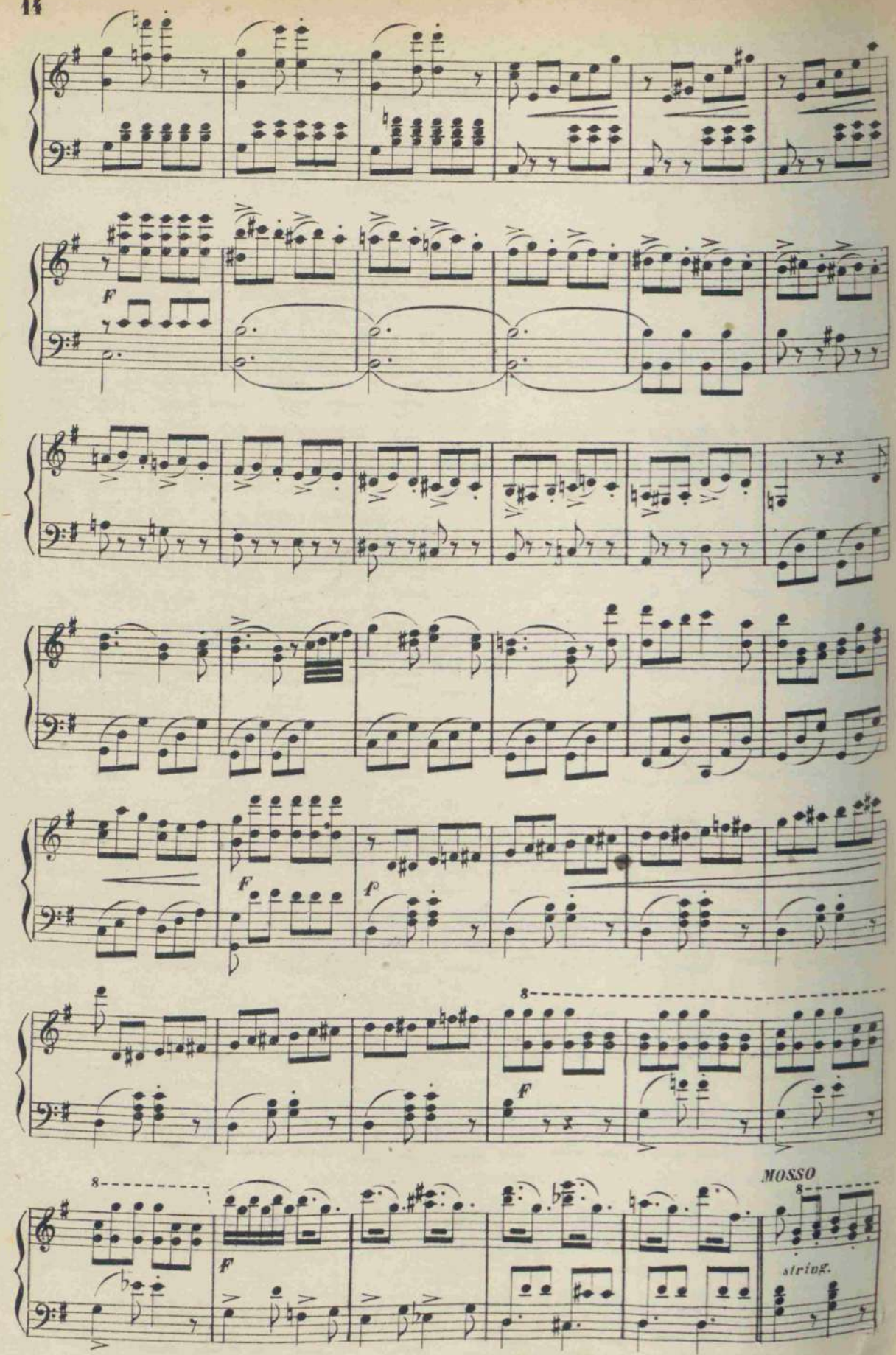
Introduzione

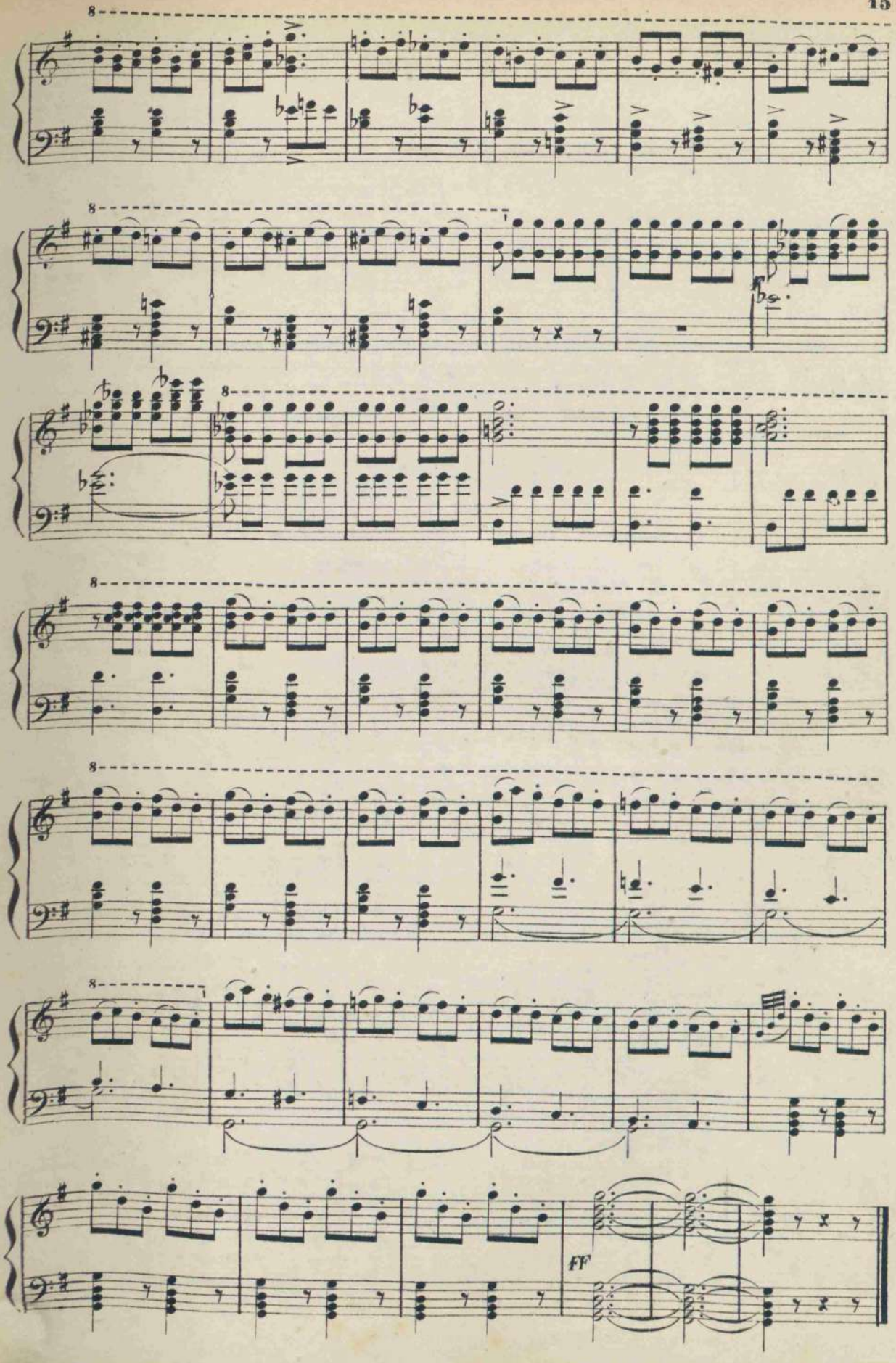



PIÙ MOSSO
accel. un poco
cres.
F
Su co - rag - gio, Mar - che -
MENO MOSSO
FF
P
- si - - - na, non è nul - la... faccia cor.
ALLEGRO
Silen - - - zio!
f
cres.
8
FF


cres.
Cie - - lo cle - men - - te, cie - - lo pos - sen - - te,
FF
PIÙ MOSSO
I nemi - ci abbandonan le montagne; coraggio, amici: fate cor, compagne.
a piacere

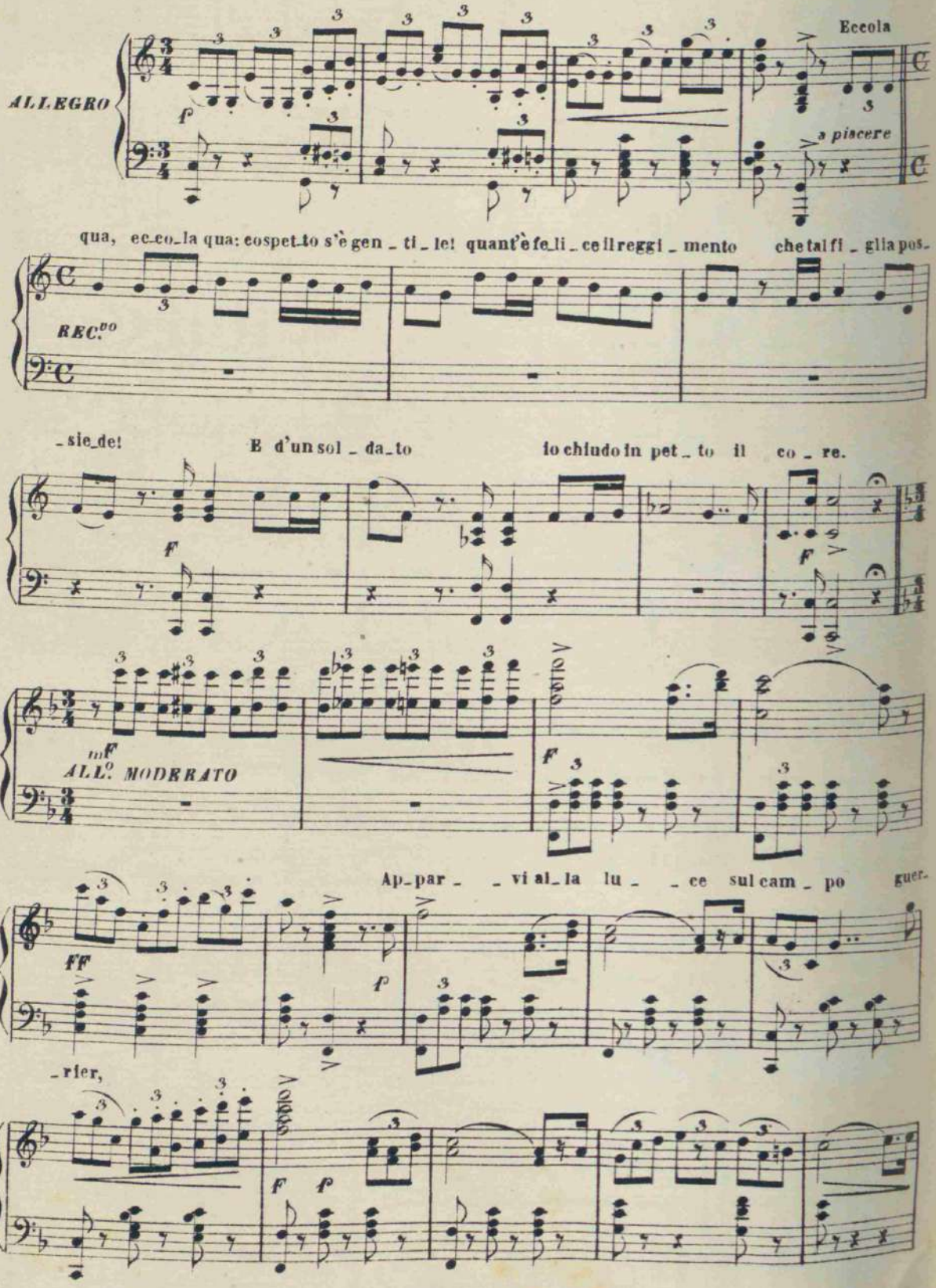

ALL.o VIVACE
f
f
cres.
p
f
f
f
f

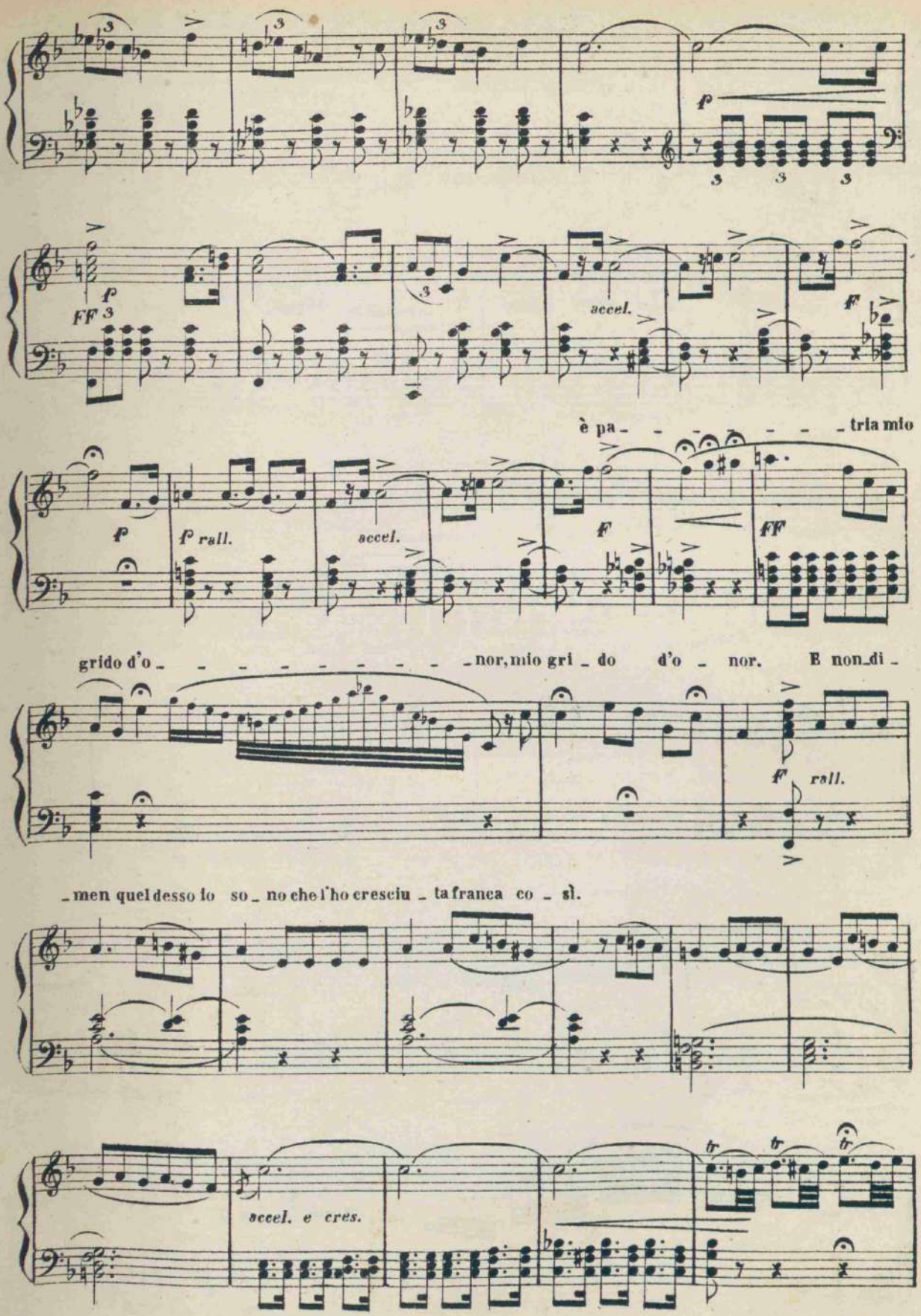

F
F
F
F
F
MOSSO
string.

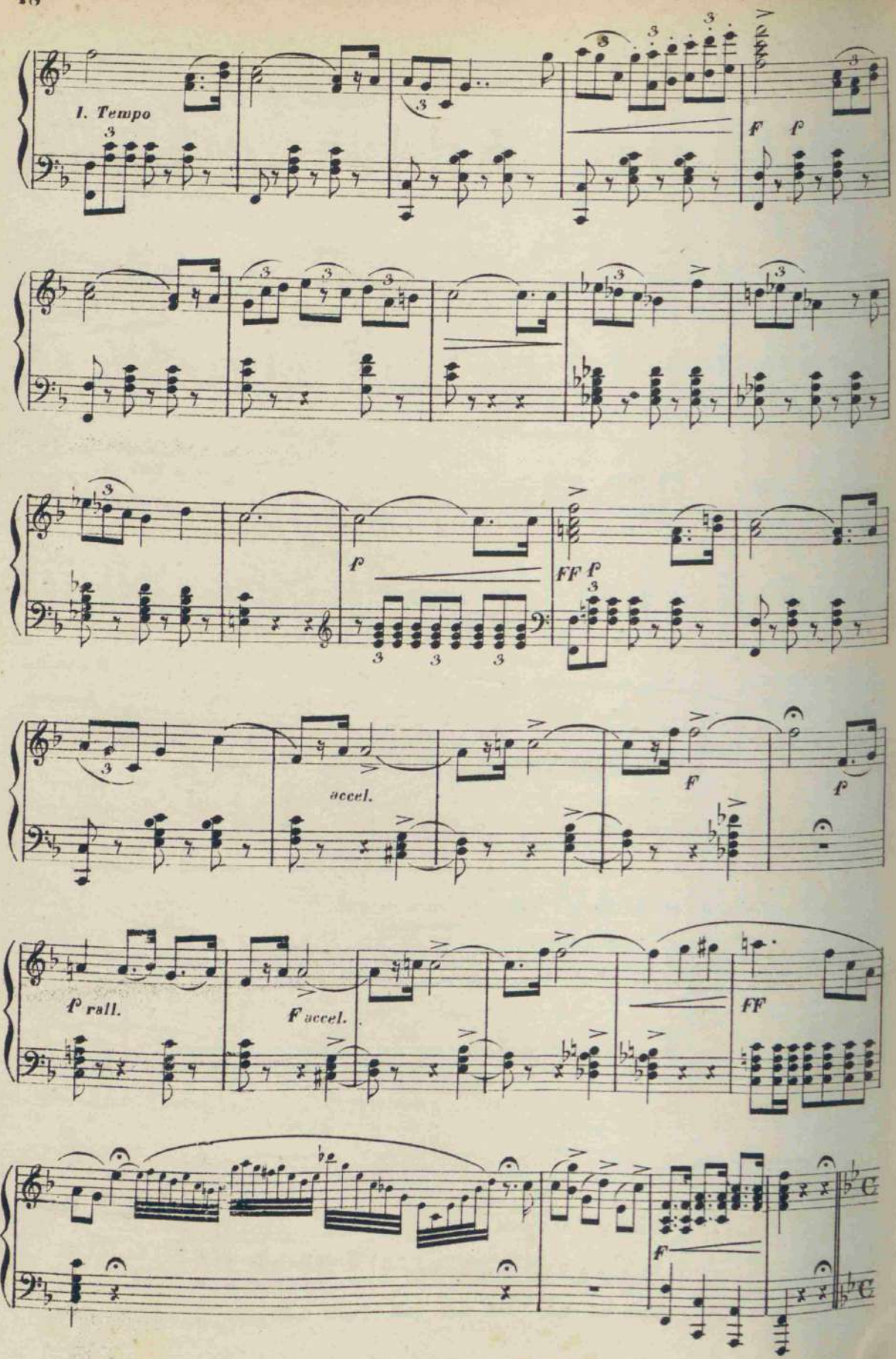

8
8
8
8
8
8
8
FF

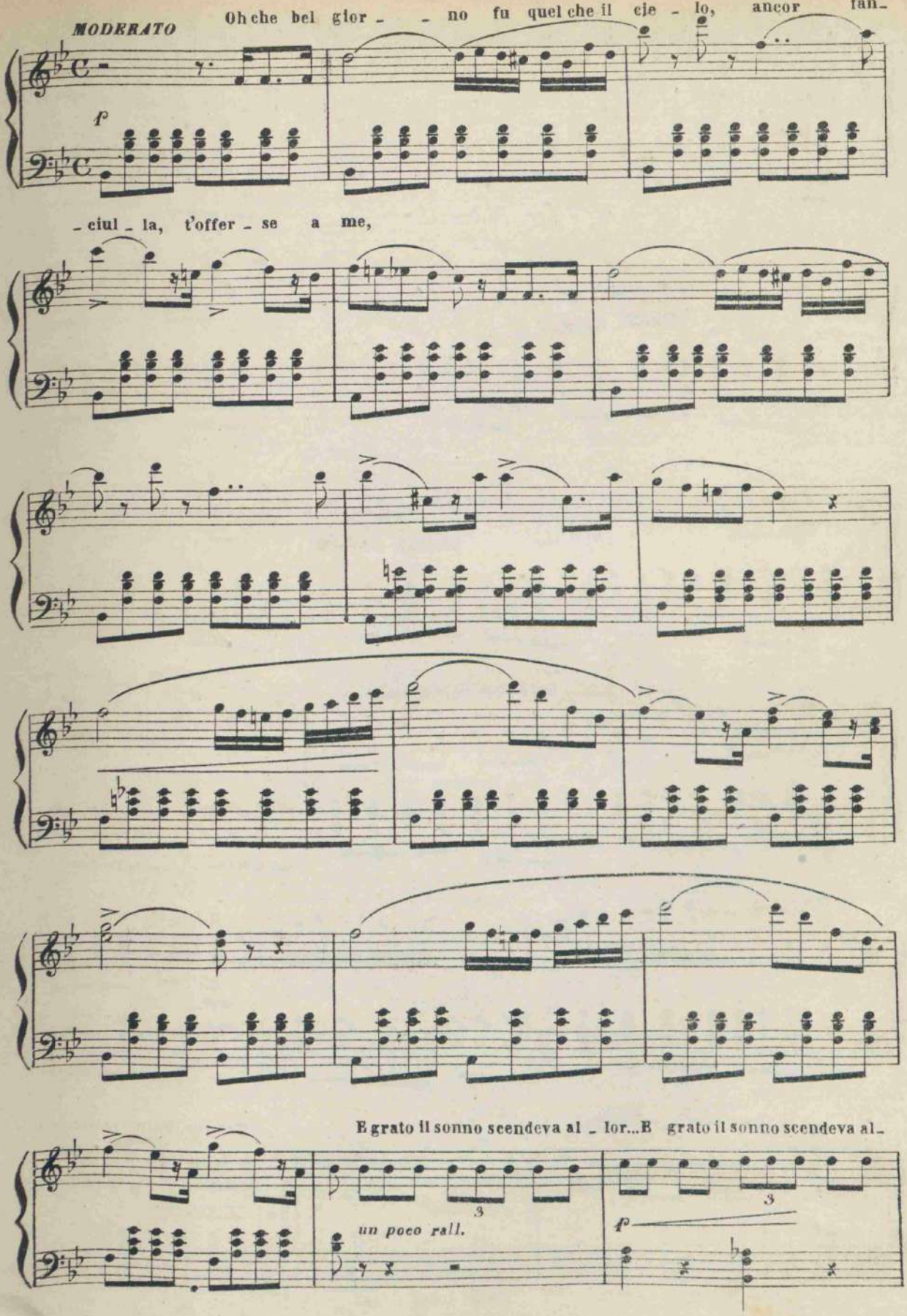
DUETTO

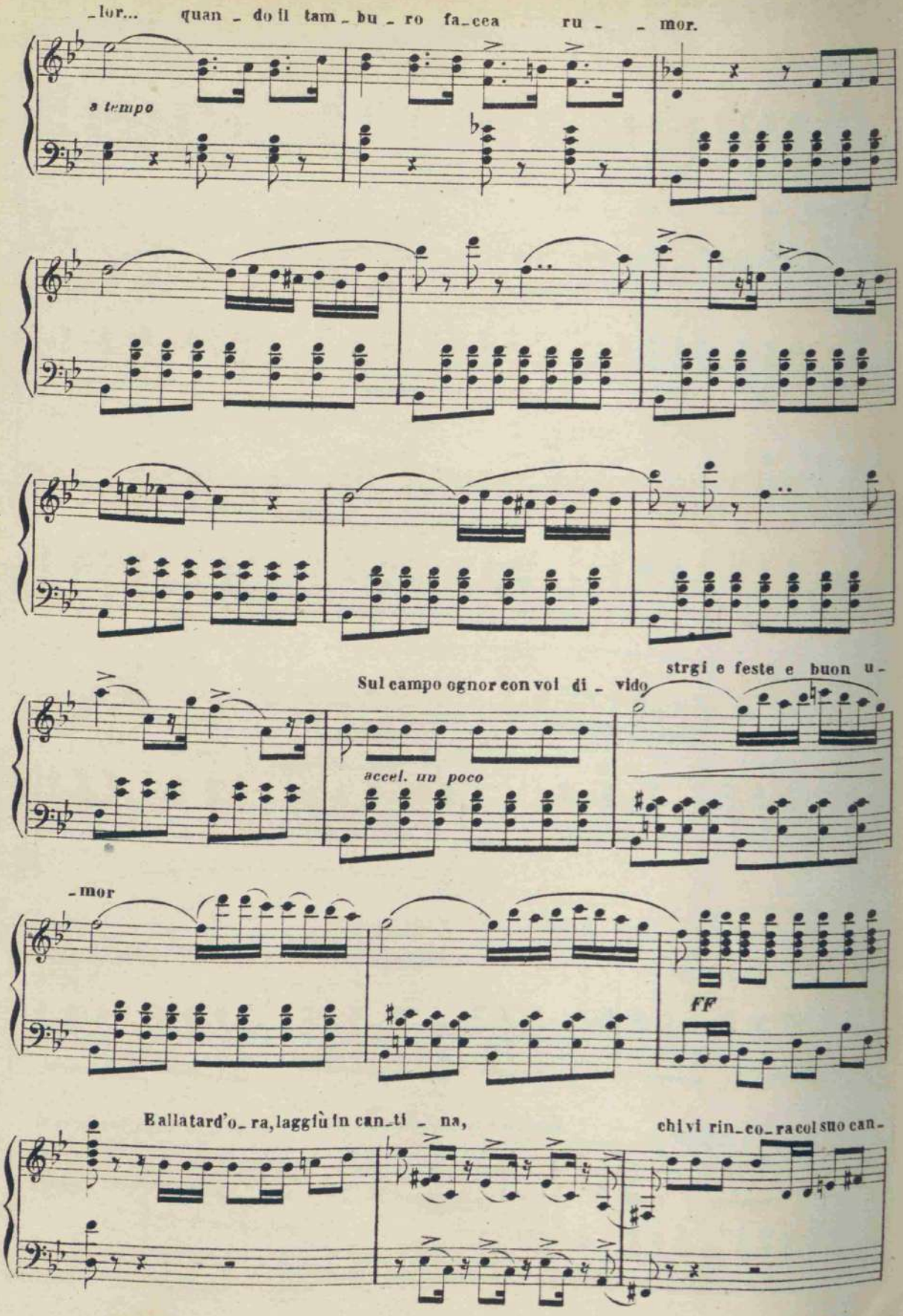
MARIA E SULPLIZIO

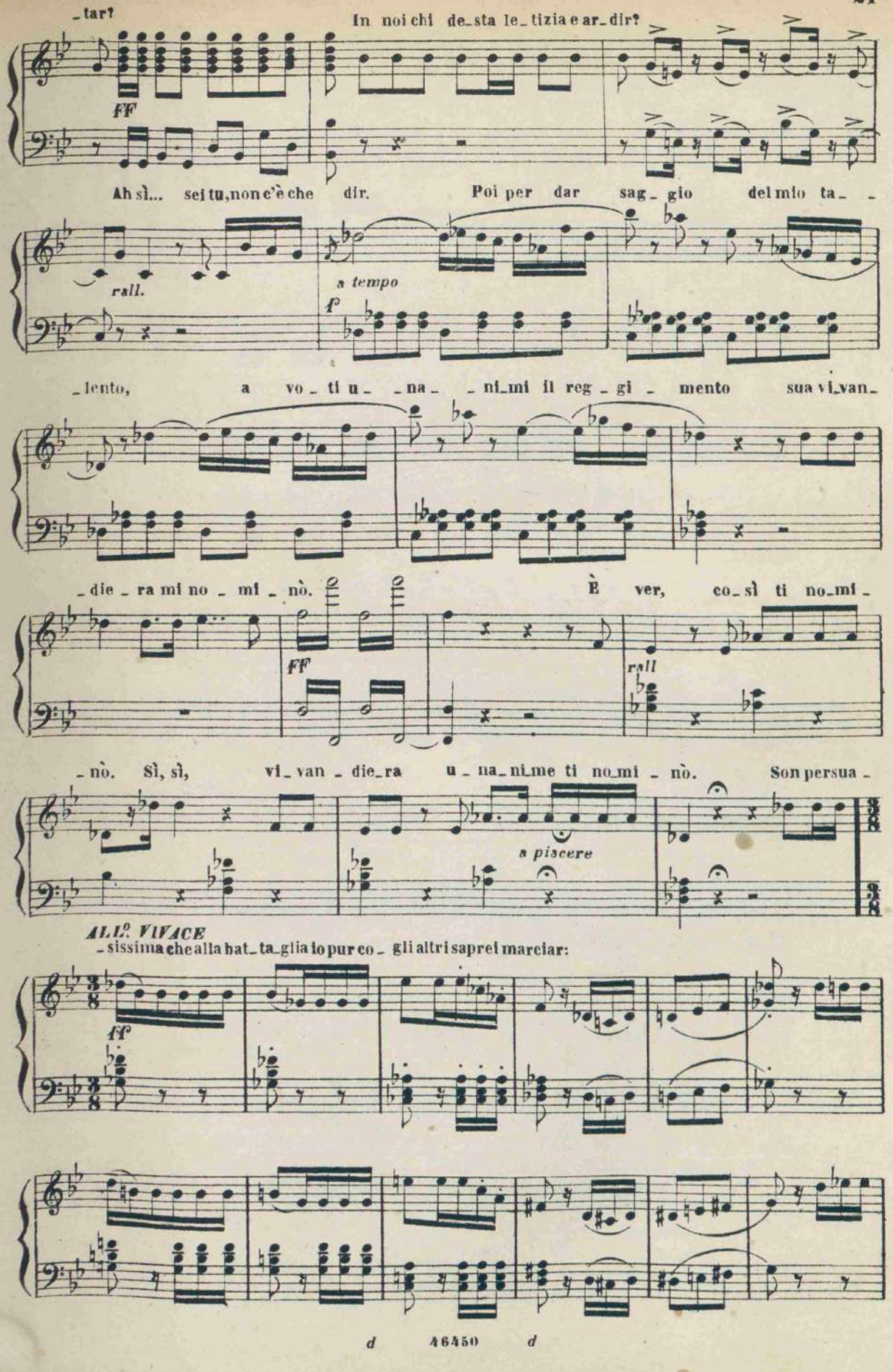


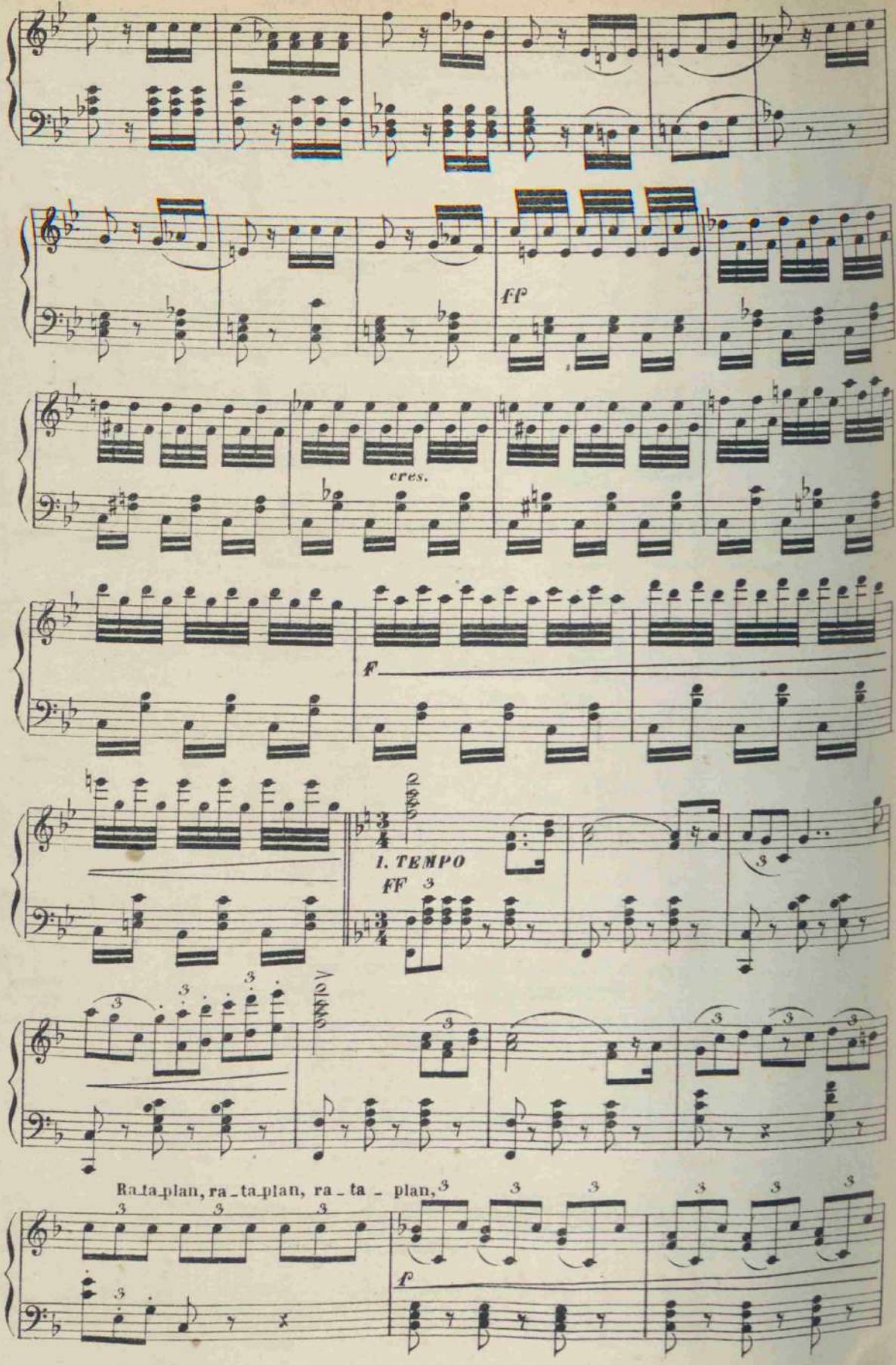

accel.
è pa - - - - - - - - tria mio
rall.
accel.
grido d'o - - - - - - - - - - nor, mio gri - do d'o - nor. E non di -
rall.
- men quel desso io so - no che l'ho cresciu - ta franca co - sì.
accel. e cres.

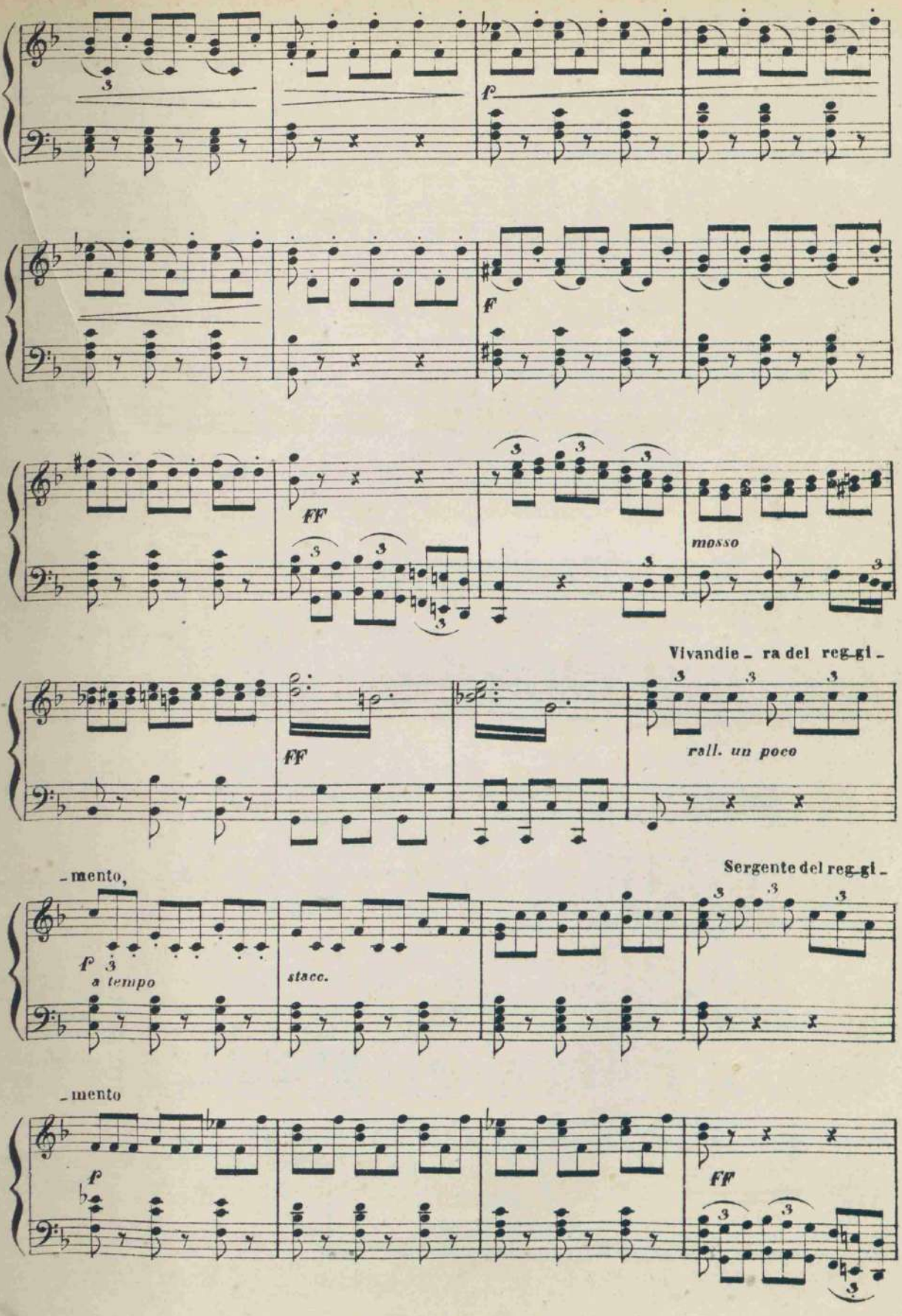

I. Tempo
F f
f
FF f
accel.
F
f
f rall.
F accel.
FF
F

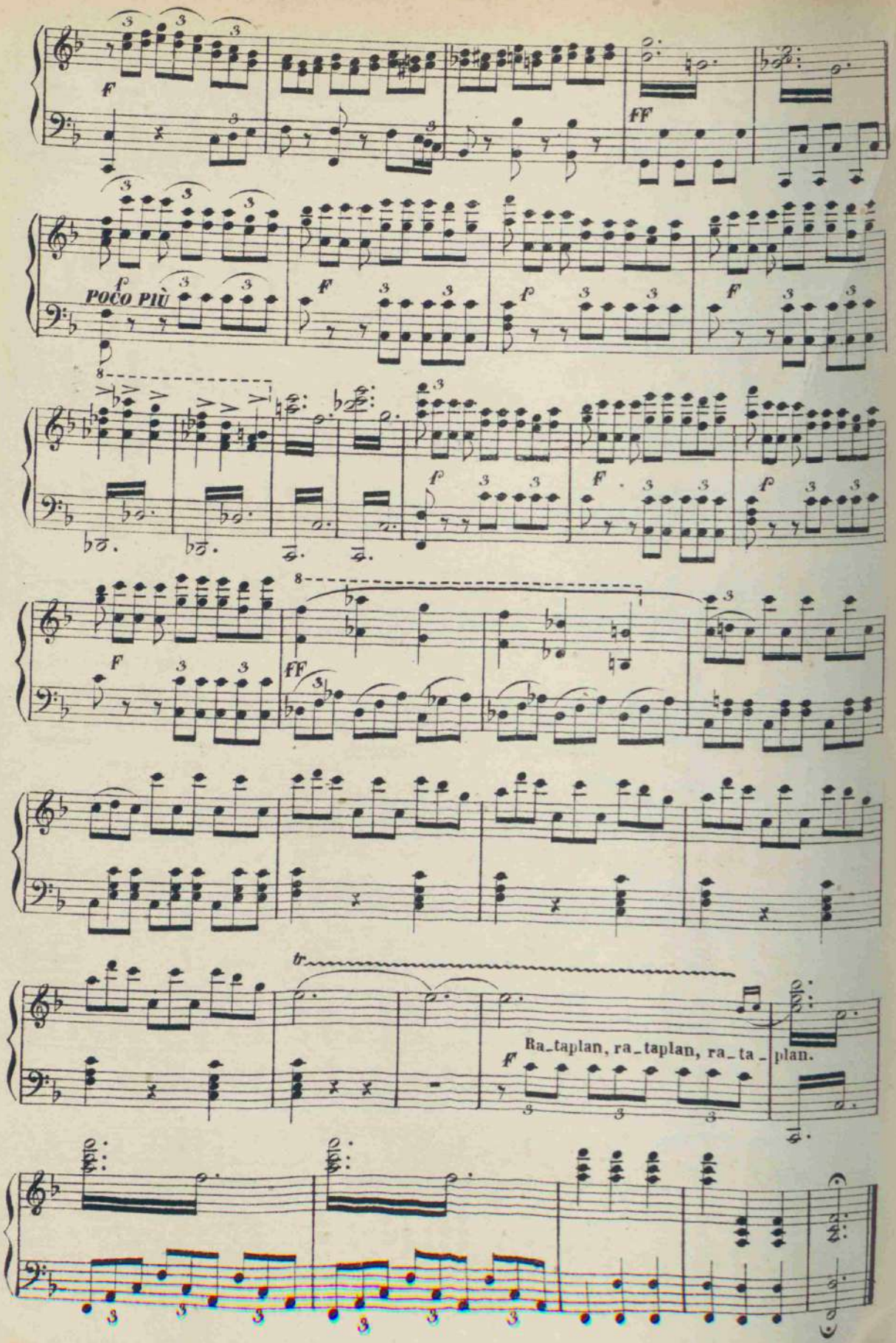

MODERATO
Oh che bel gior - - no fu quel che il cie - lo, ancor fan-
p
- ciul - la, t'offer - se a me,
E grato il sonno scendeva al - lor...E grato il sonno scendeva al-
un poco rall.
f


-lor... quan - do il tam - bu - ro fa-cea ru - - mor.
a tempo
Sul campo ognor con voi di - vido strgi e feste e buon u-
accel. un poco
-mor
FF
E alla tard'o - ra, laggiù in can-ti - na, chi vi rin-co-ra col suo can-


_tar?
In noi chi de_sta le_tizia e ar_dir?
FF
Ah sì... sei tu, non c'è che dir. Poi per dar sag_gio del mio ta_
rall.
a tempo
f
_lento, a vo_ti u_ _na_ _ni_mi il reg_gi_mento sua vi_van_
_die_ra mi no_mi_nò. È ver, co_sì ti no_mi_
FF
rall
_nò. Sì, sì, vi_van_die_ra u_na_ni_me ti no_mi_nò. Son persua_
a piacere
ALL.o VIVACE
_sissima che alla bat_ta_glia io pur co_ gli altri saprei marciar:
ff

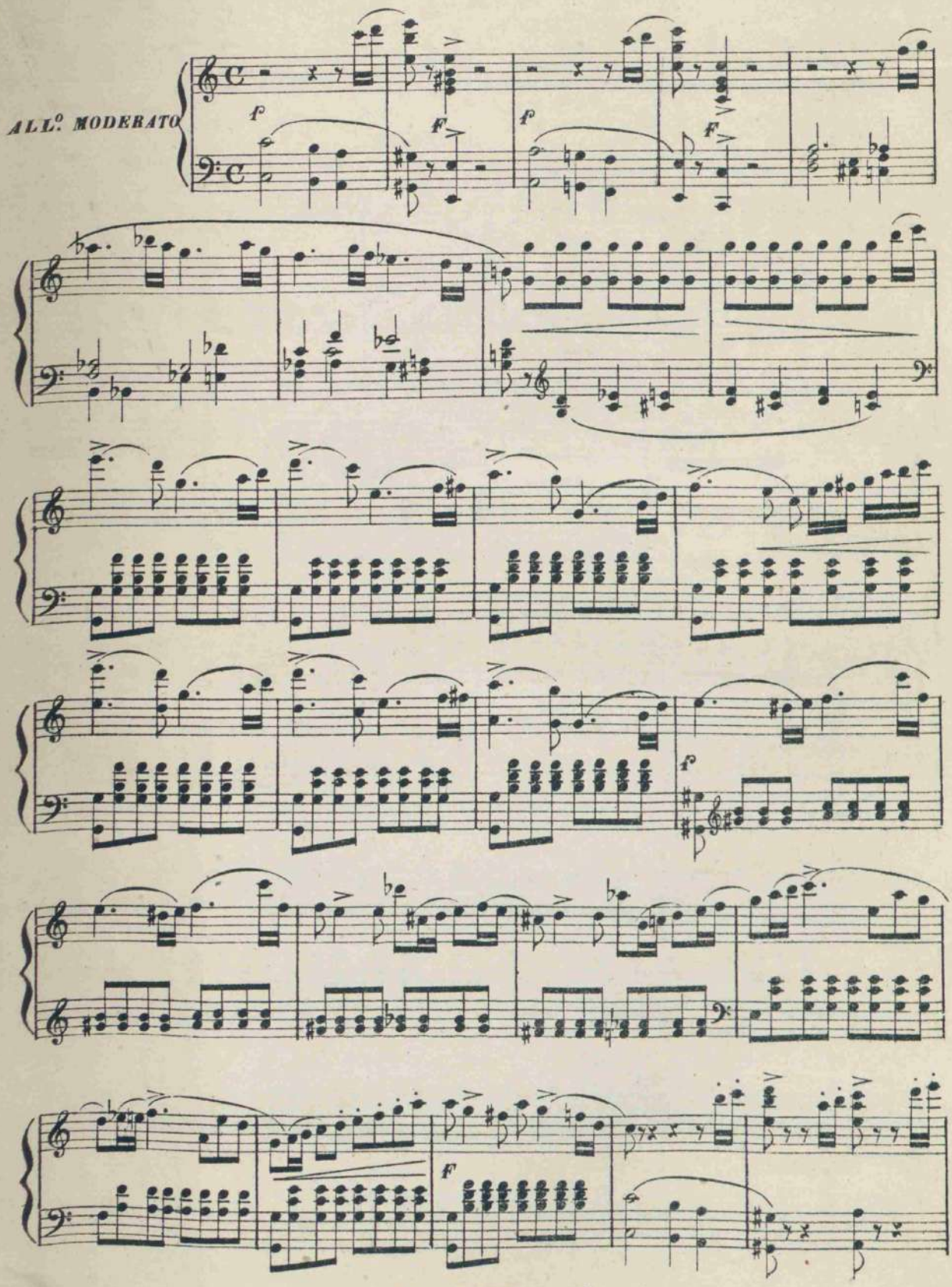

ff
cres.
F
I. TEMPO
FF
Ra_ta_plan, ra_ta_plan, ra_ta_plan,
f

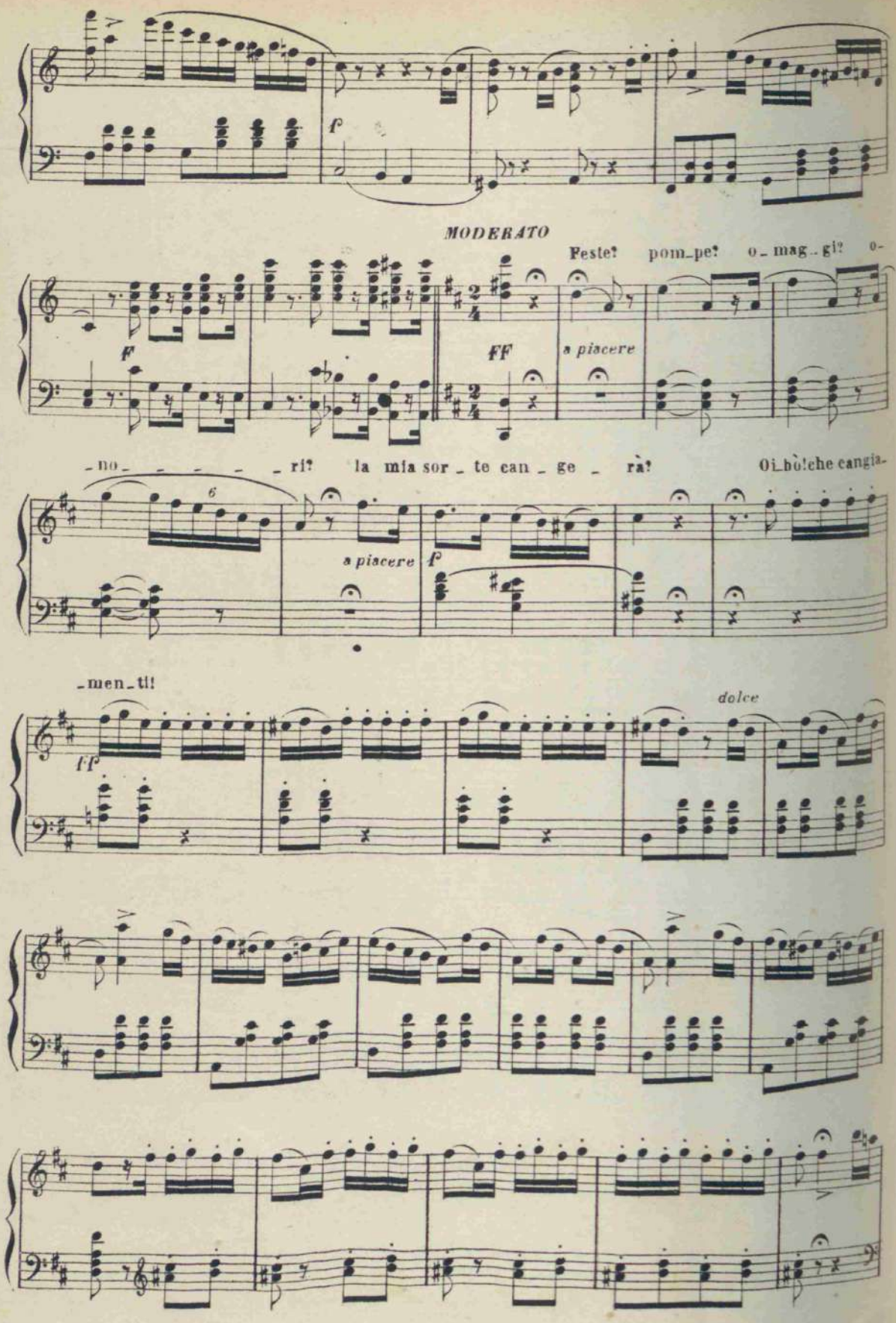

f
ff
mosso
Vivandie - ra del reg-gi -
ff
rall. un poco
- mento,
Sergente del reg-gi -
f
a tempo
stacc.
- mento
f
ff

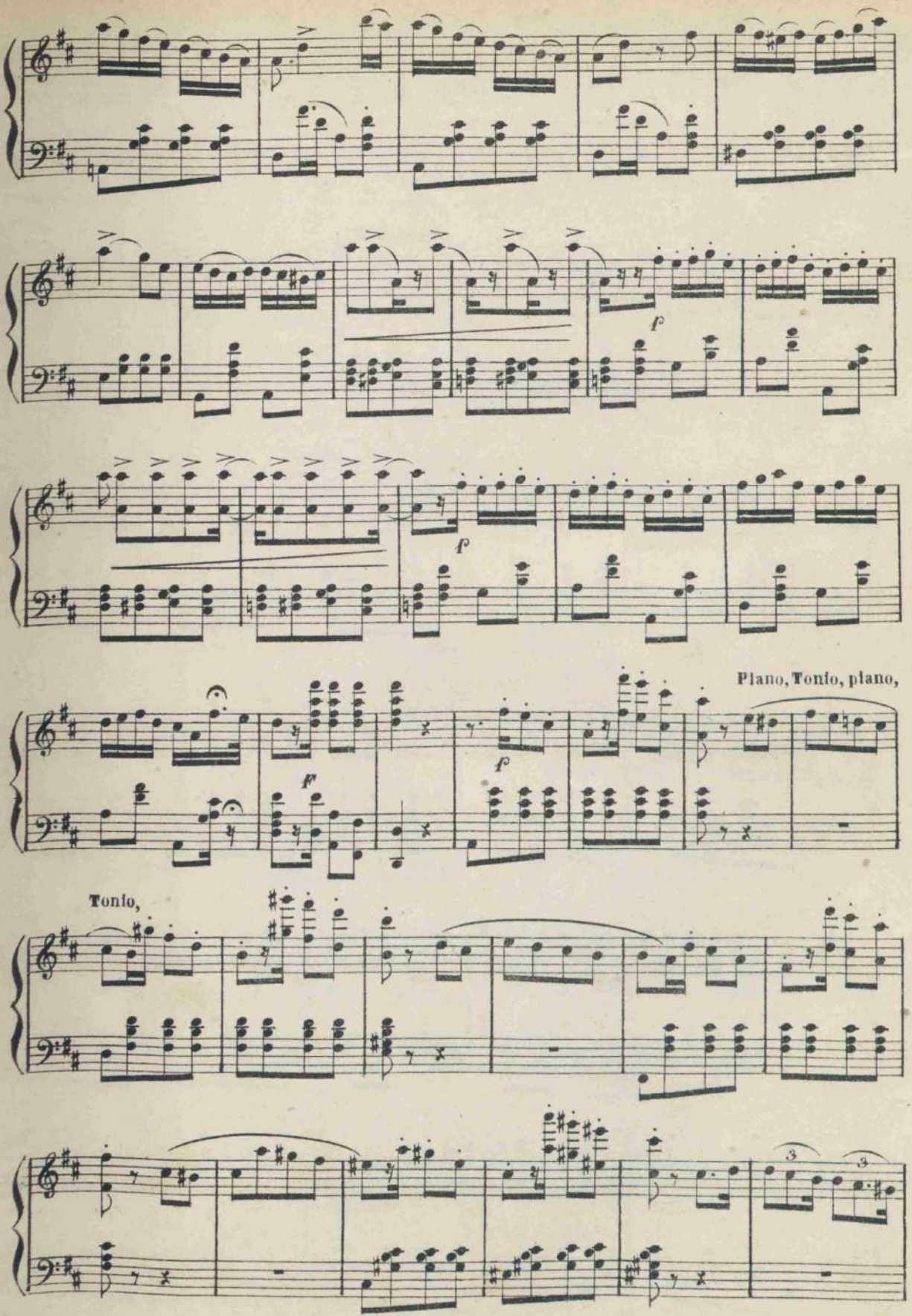

POCO PIÙ
Ra_taplan, ra_taplan, ra_ta_plan.

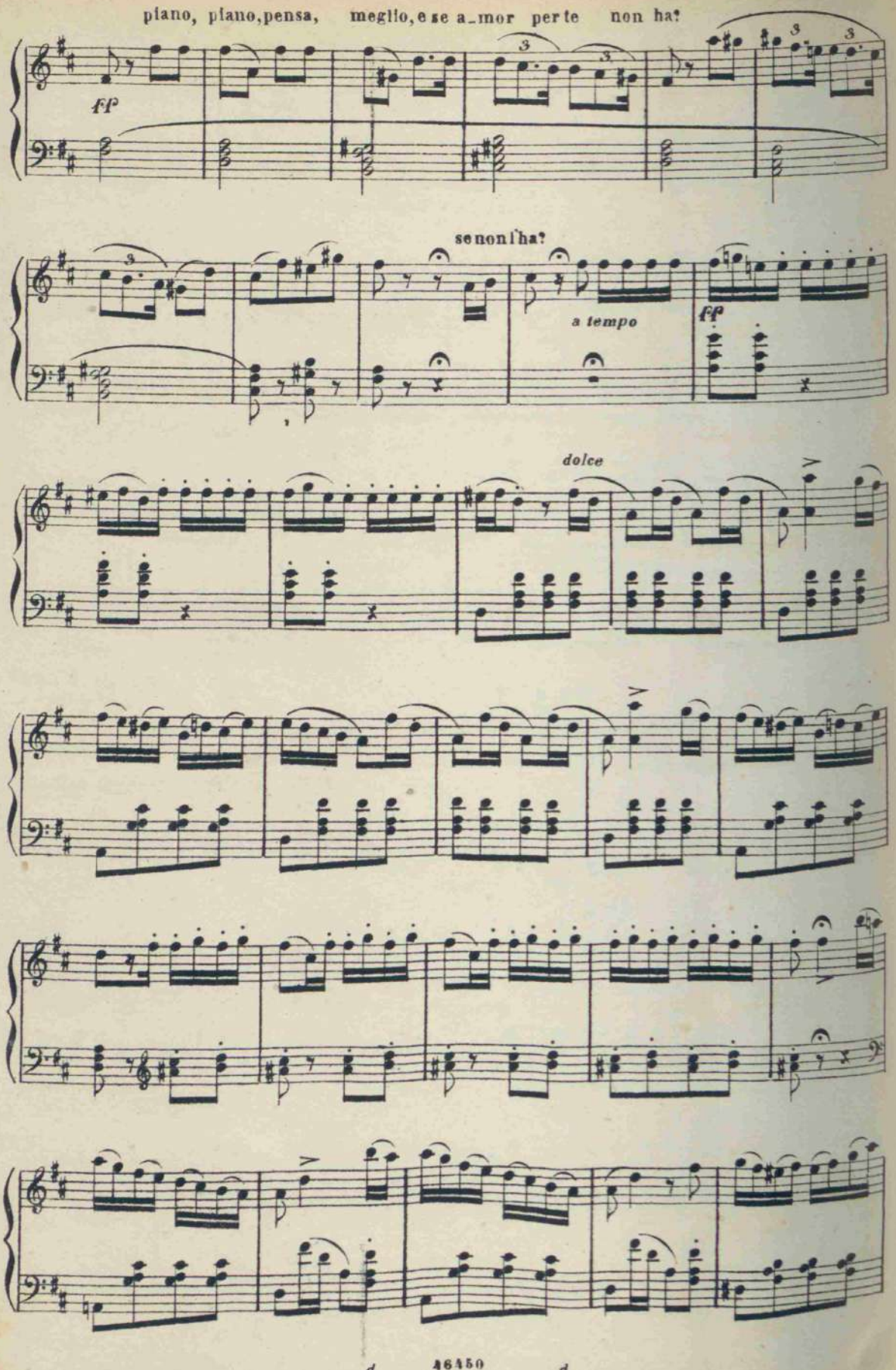
CAVATINA

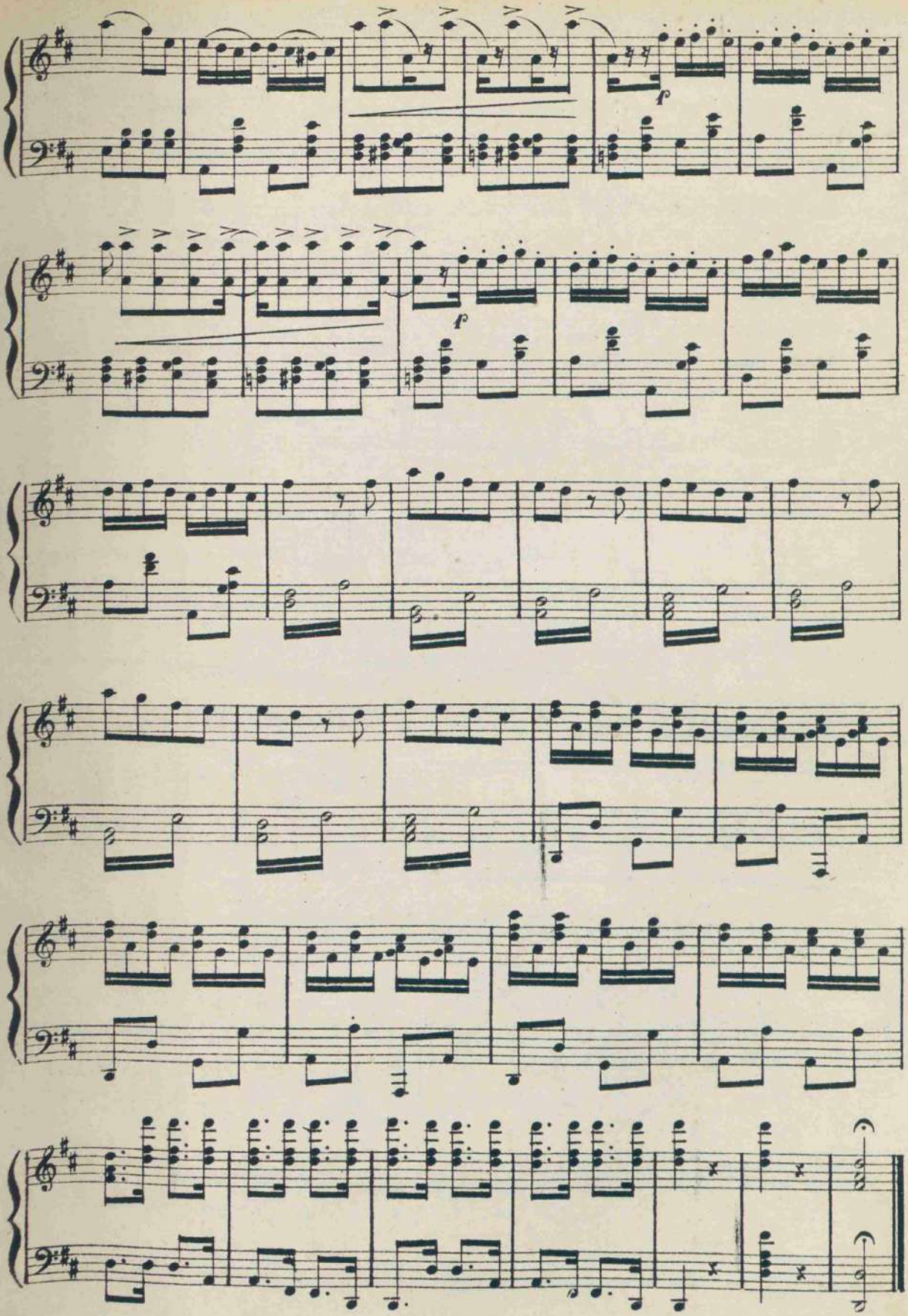
TONIO



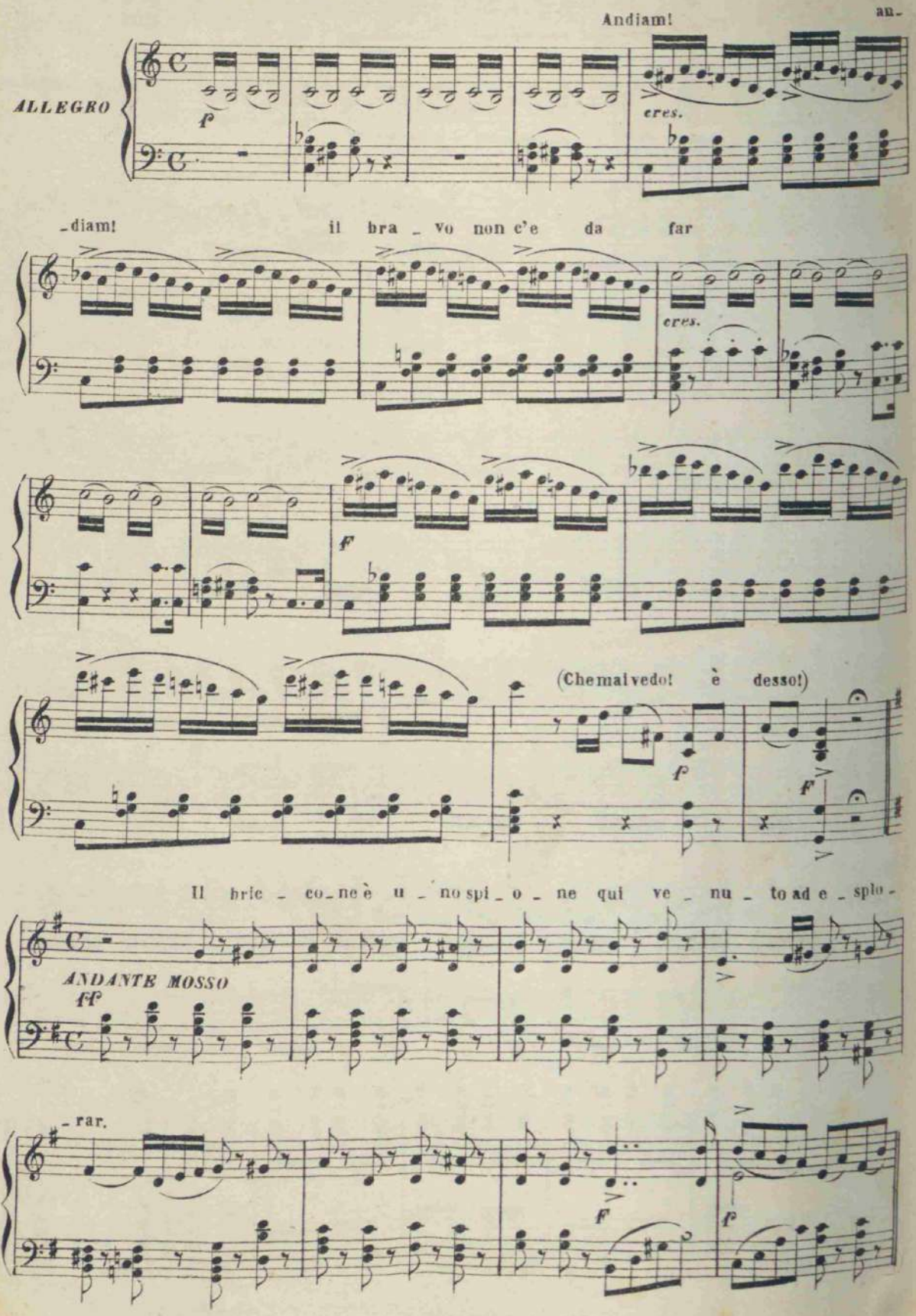

f
MODERATO
Feste! pom_pe! o_ mag_gi! o-
F
FF
a piacere
_no_ _ _ _ _ _ri! la mia sor_te can_ge_rà! Oi_bòlche cangia-
6
a piacere
f
_men_ti!
ff
dolce

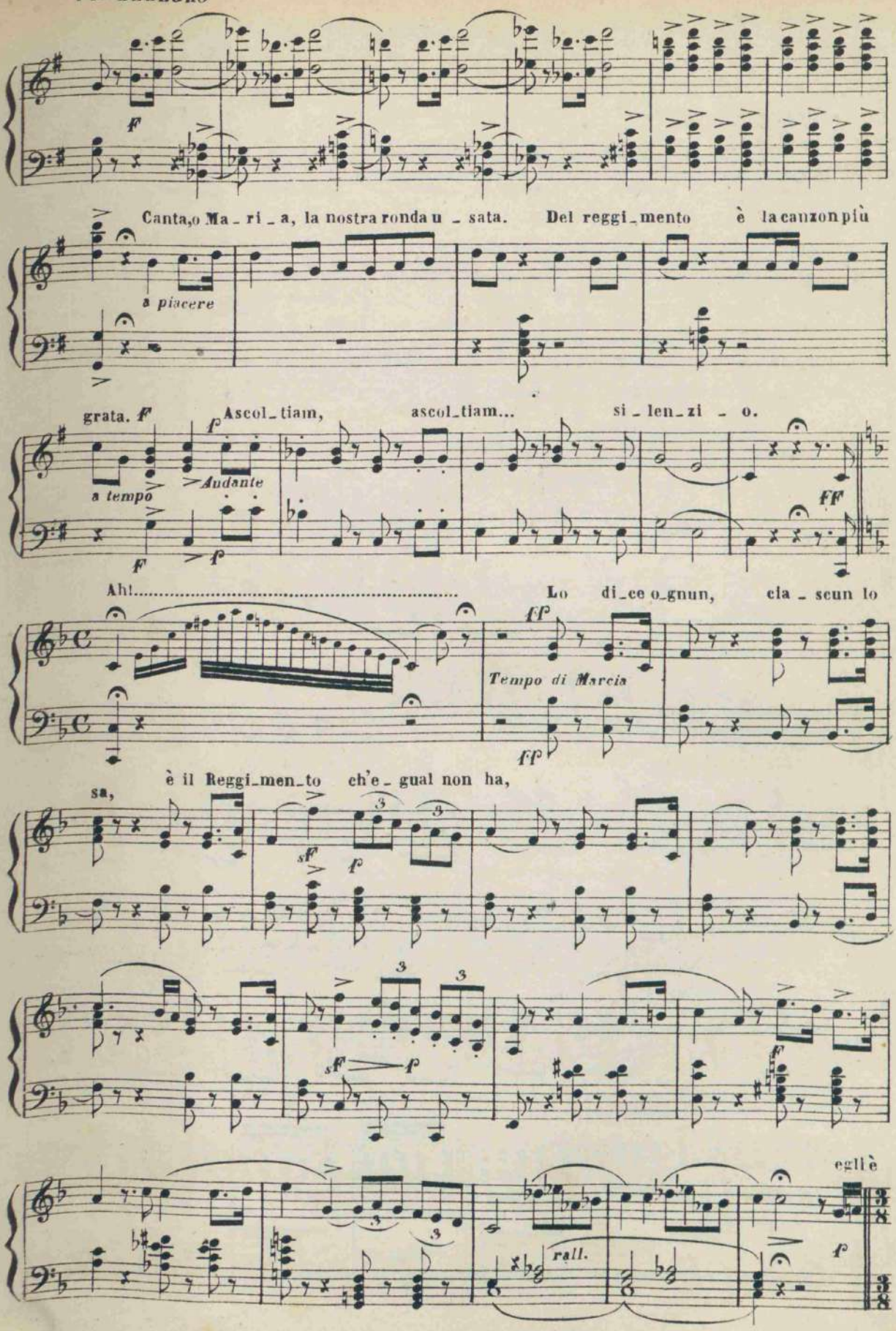

Piano, Tonio, piano,
Tonio,


piano, piano, pensa, meglio, e se a_mor per te non ha?
ff
se non l'ha?
a tempo
ff
dolce

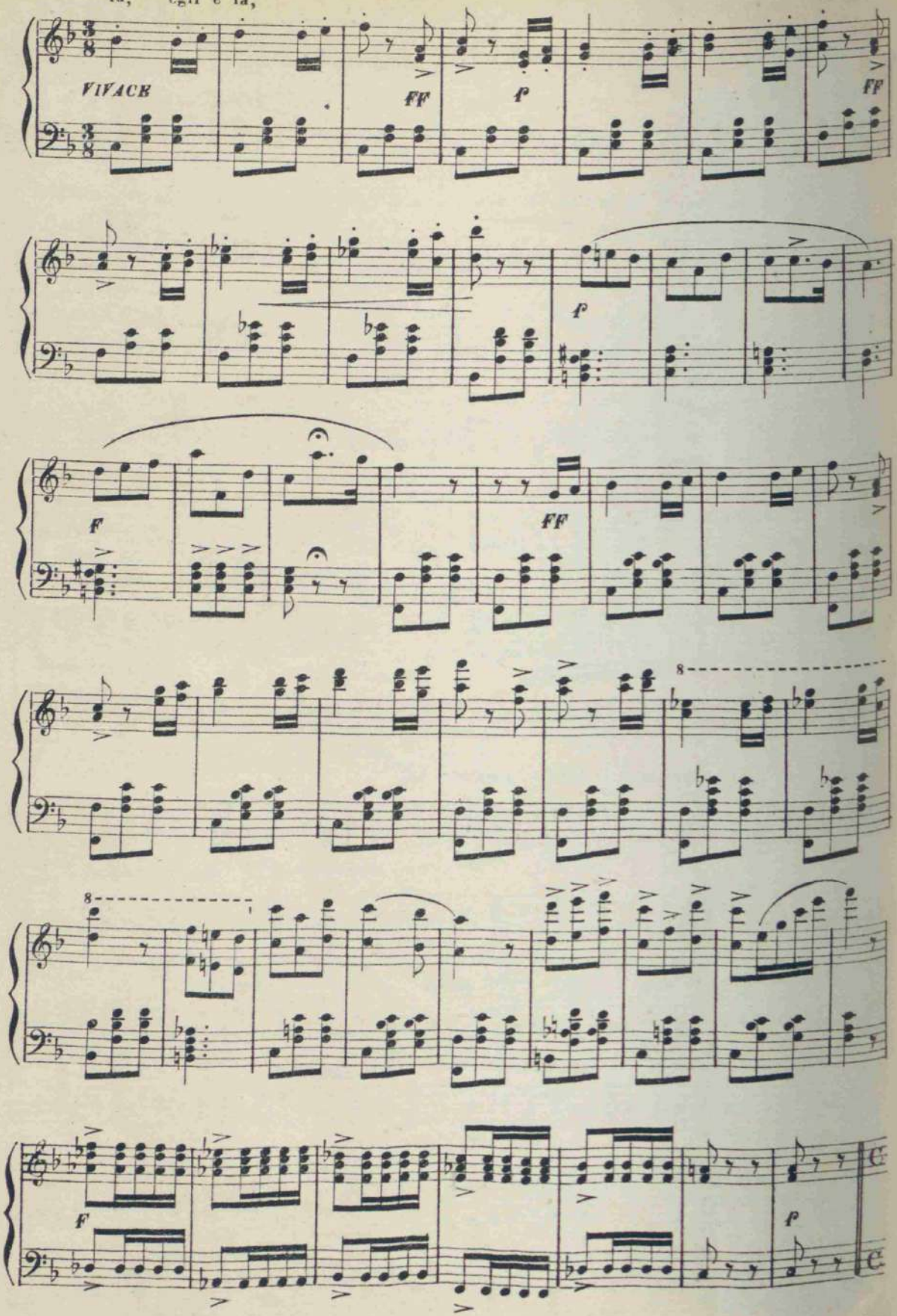

f
f

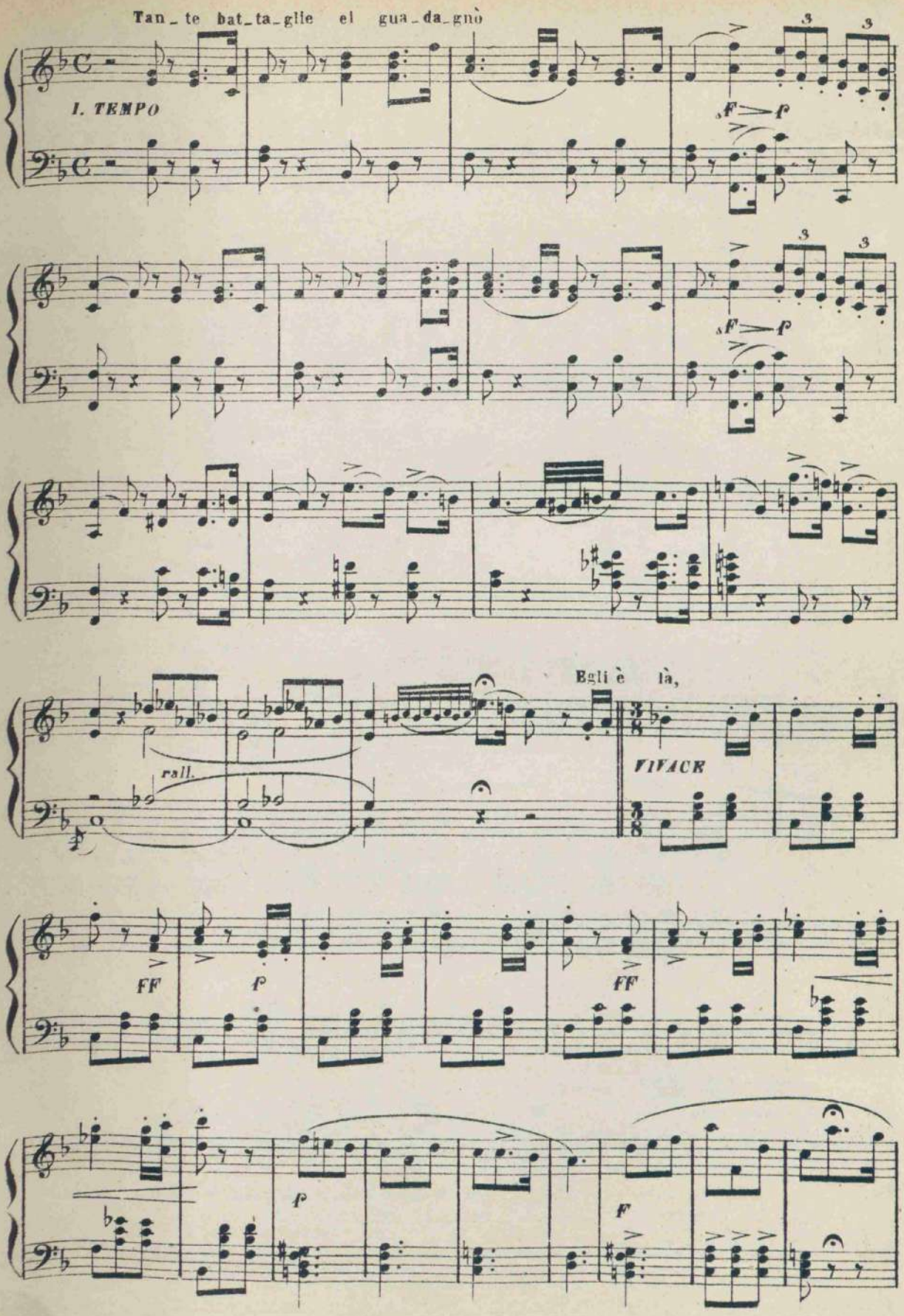
CORO

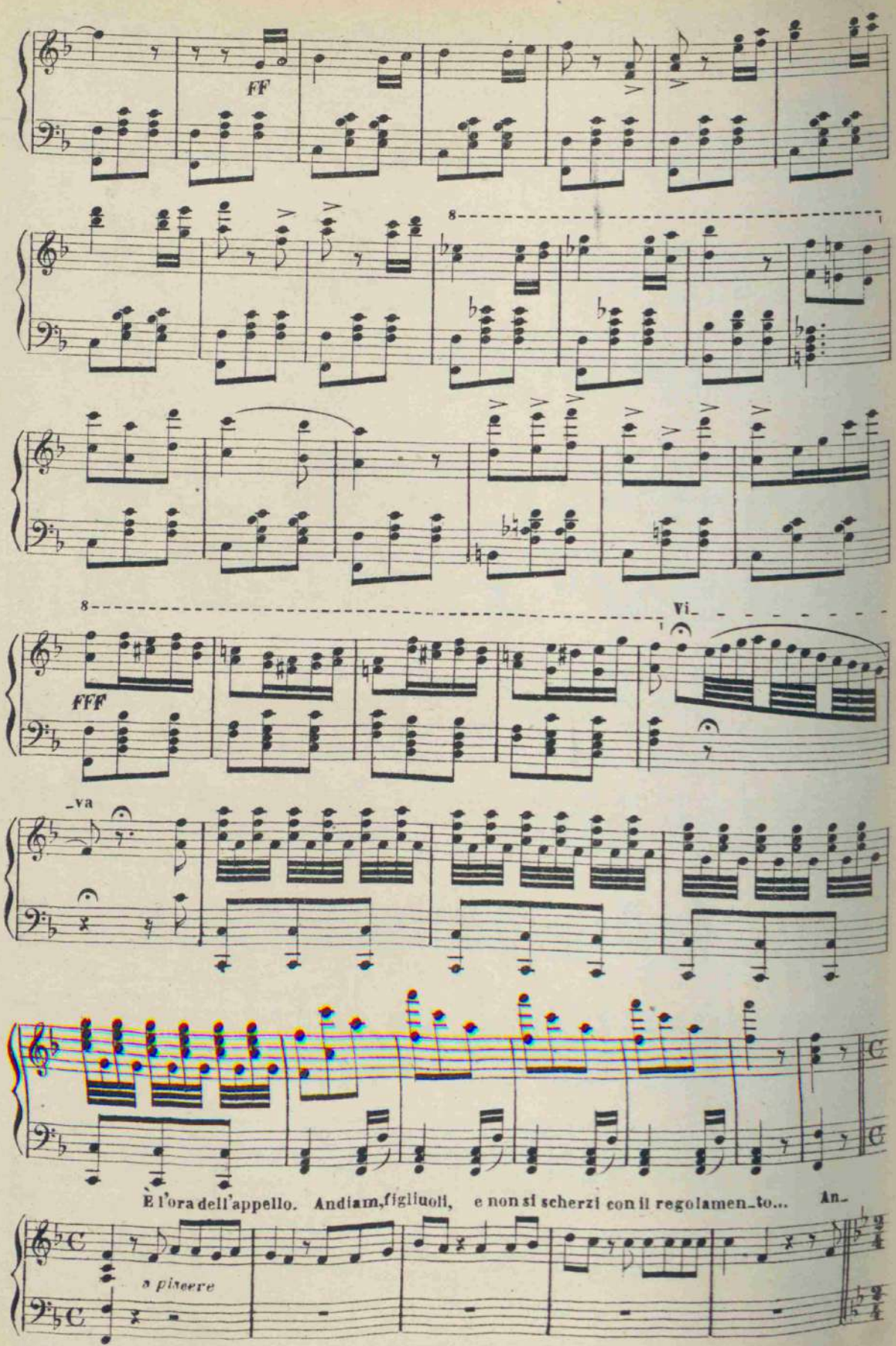

Andiam!
an-
ALLEGRO
f
cres.
-diam!
il bra - vo non c'e da far
cres.
f
(Che mal vedo! è desso!)
f
f
Il bric - co - ne è u - no spi - o - ne qui ve - nu - to ad e - splo -
ANDANTE MOSSO
ff
- rar.
f
f

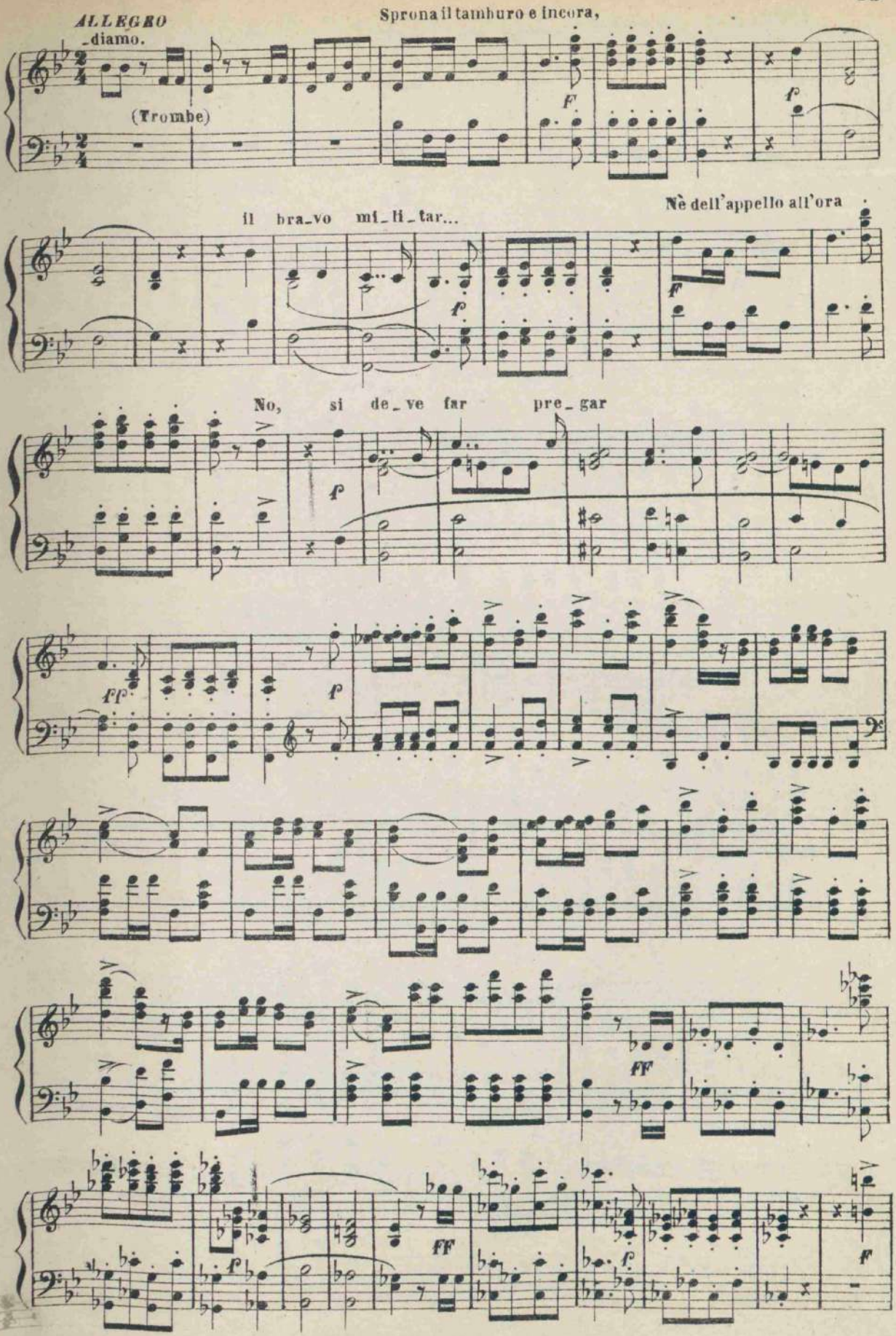

Canta, o Ma_ri_a, la nostra ronda u_sata. Del reggi_mento è la canzon più
a piacere
grata.
Ascol_tiam, ascol_tiam... si_len_zi_o.
a tempo
Andante
Ah!
Lo di_ce o_gnun, cia_scun lo
Tempo di Marcia
sa,
è il Reggi_men_to ch'e_gual non ha,
egli è
rall.

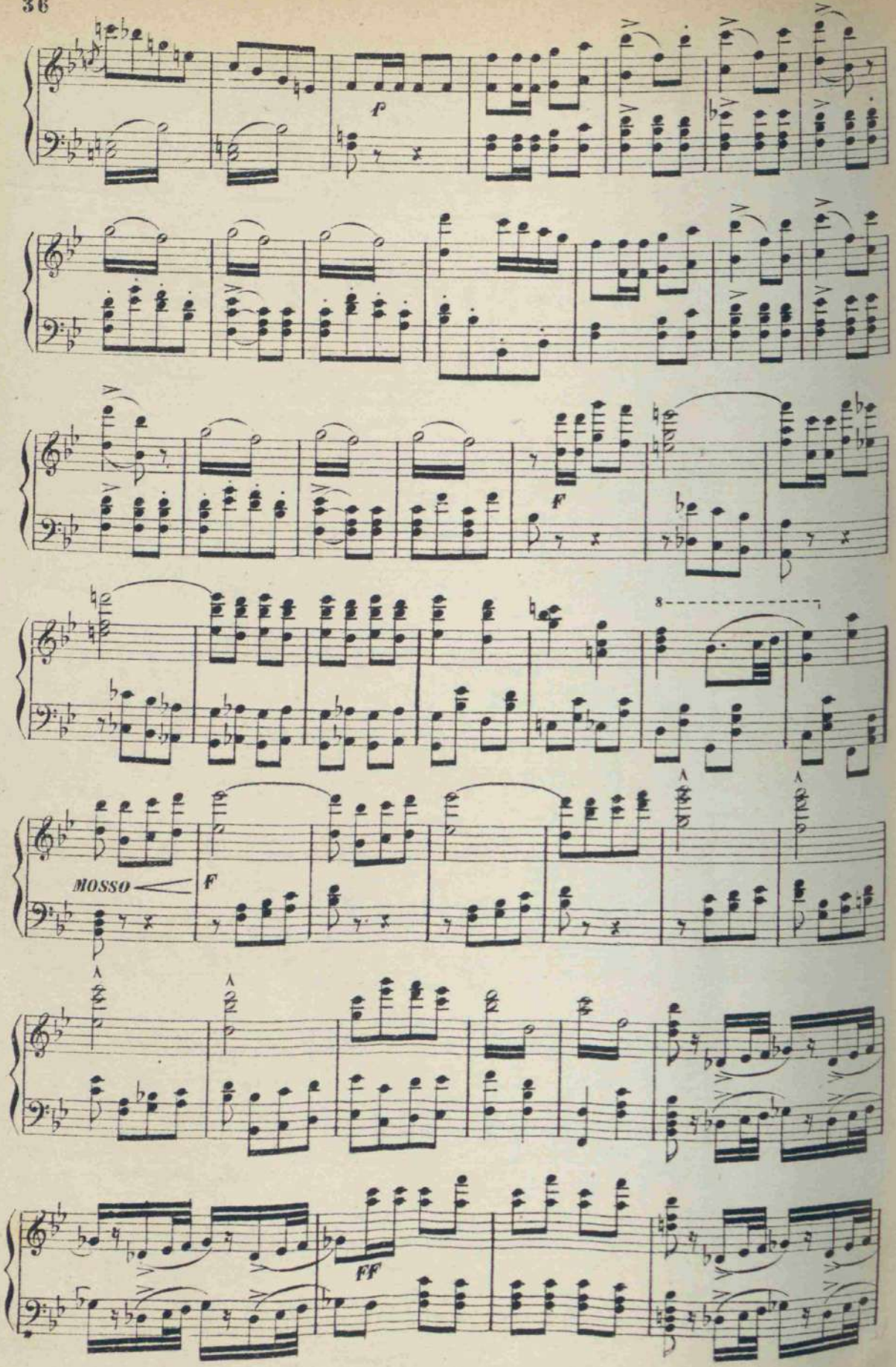
là, egli è là,

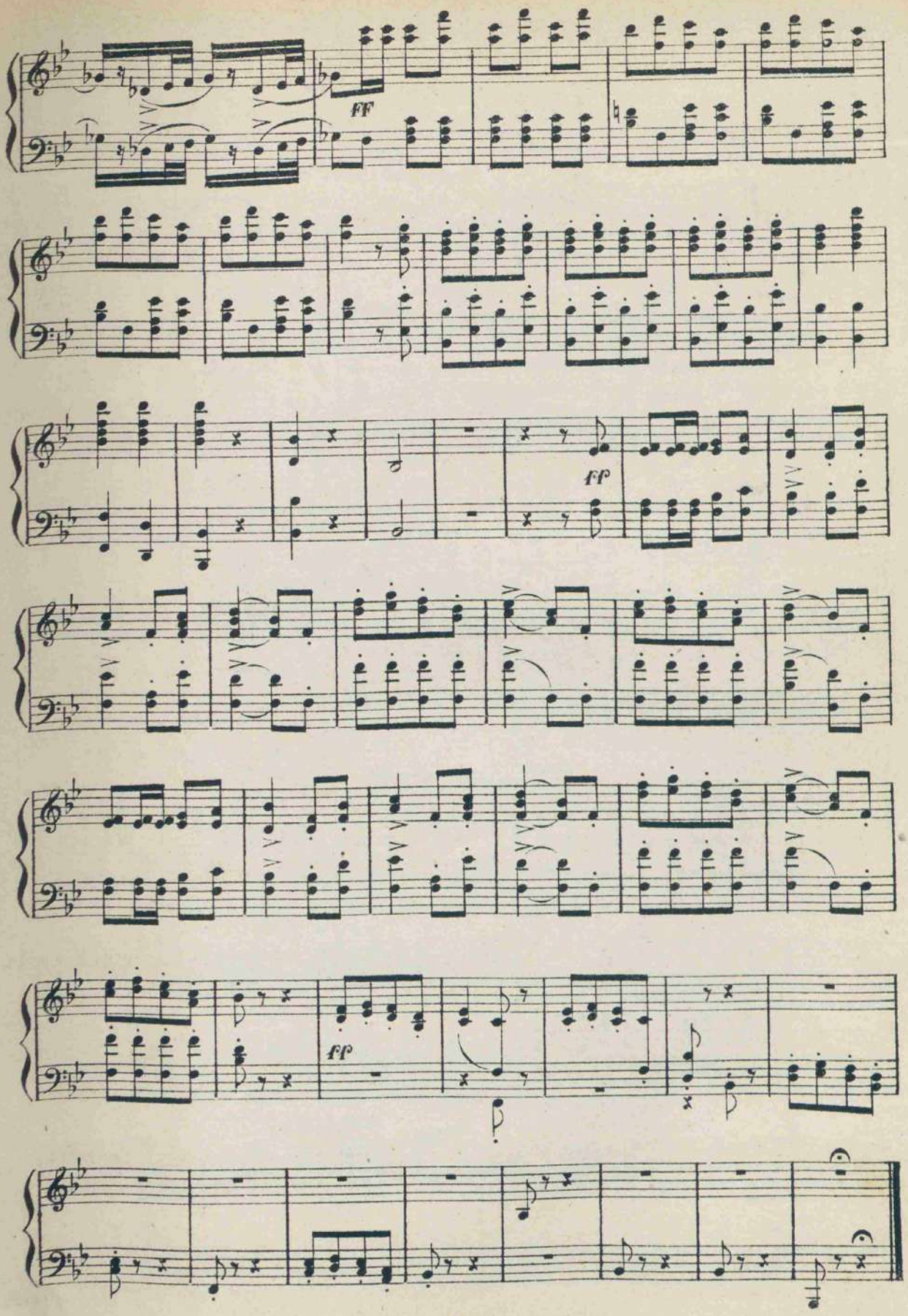



Tan_te bat_ta_glie el gua_da_gnò
I. TEMPO
sF
p
Egli è là,
rall.
VIVACE
FF
p
FF
p
F


FF
8
8
Vi
FFF
va
È l'ora dell'appello. Andiam, figliuoli, e non si scherzi con il regolamen_to... An_
a piacere

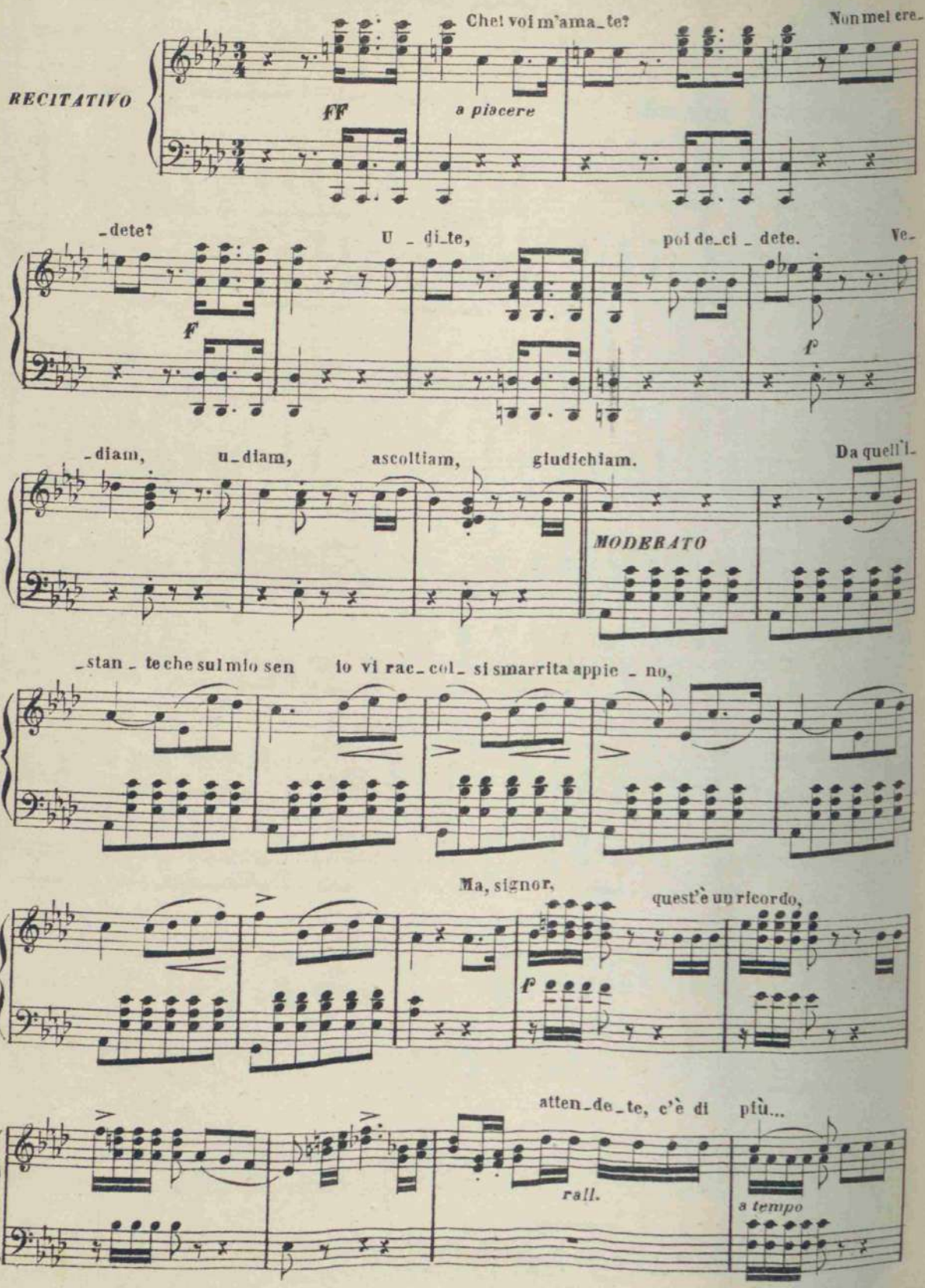

ALLEGRO
Sprona il tamburo e incora,
-diamo.
(Trombe)
F
f
il bra-vo mi-li-tar...
Nè dell'appello all'ora
f
ff
No, si de-ve far pre-gar
f
ff
ff
f
f
f

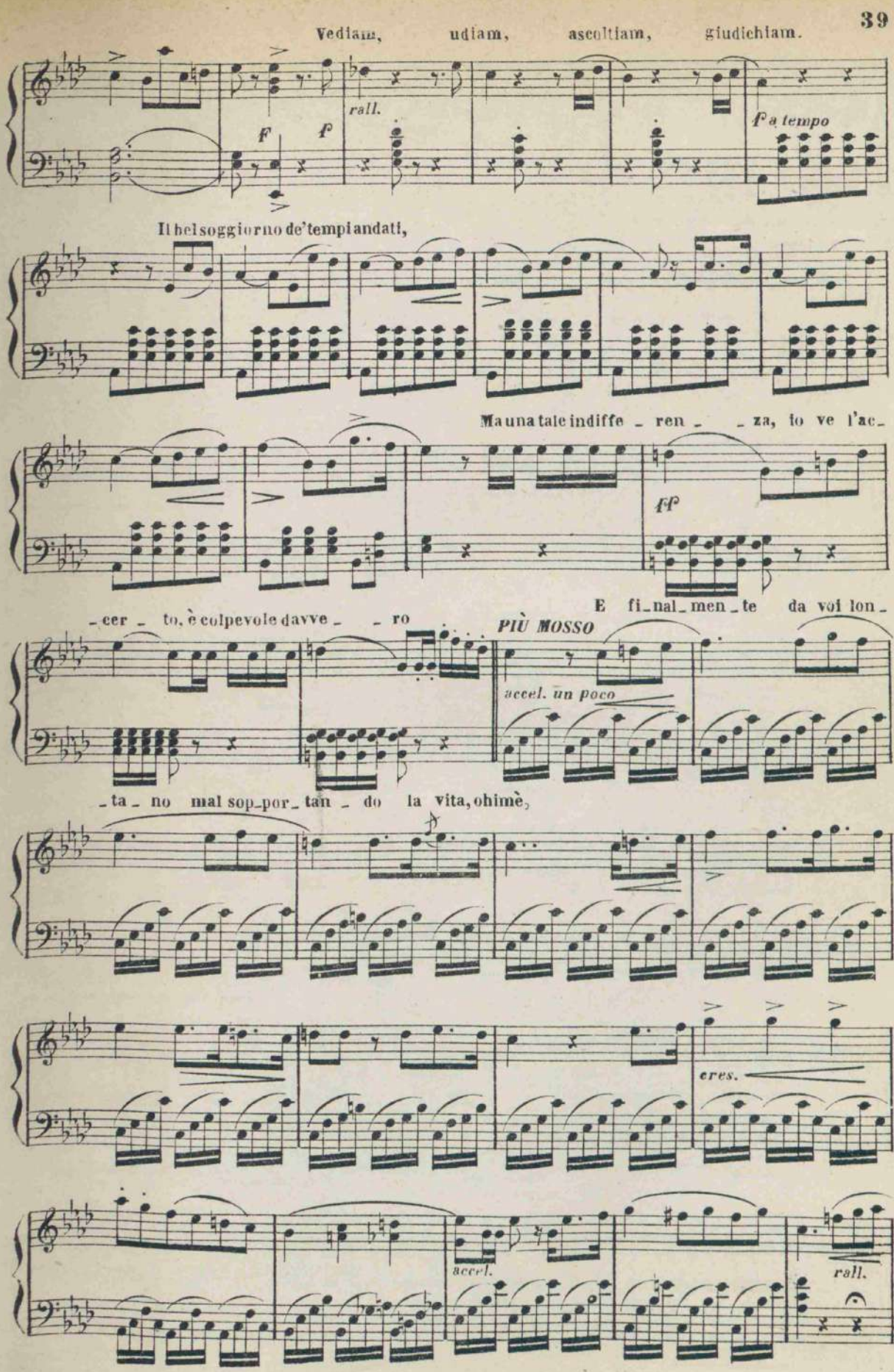

MOSSO
FF

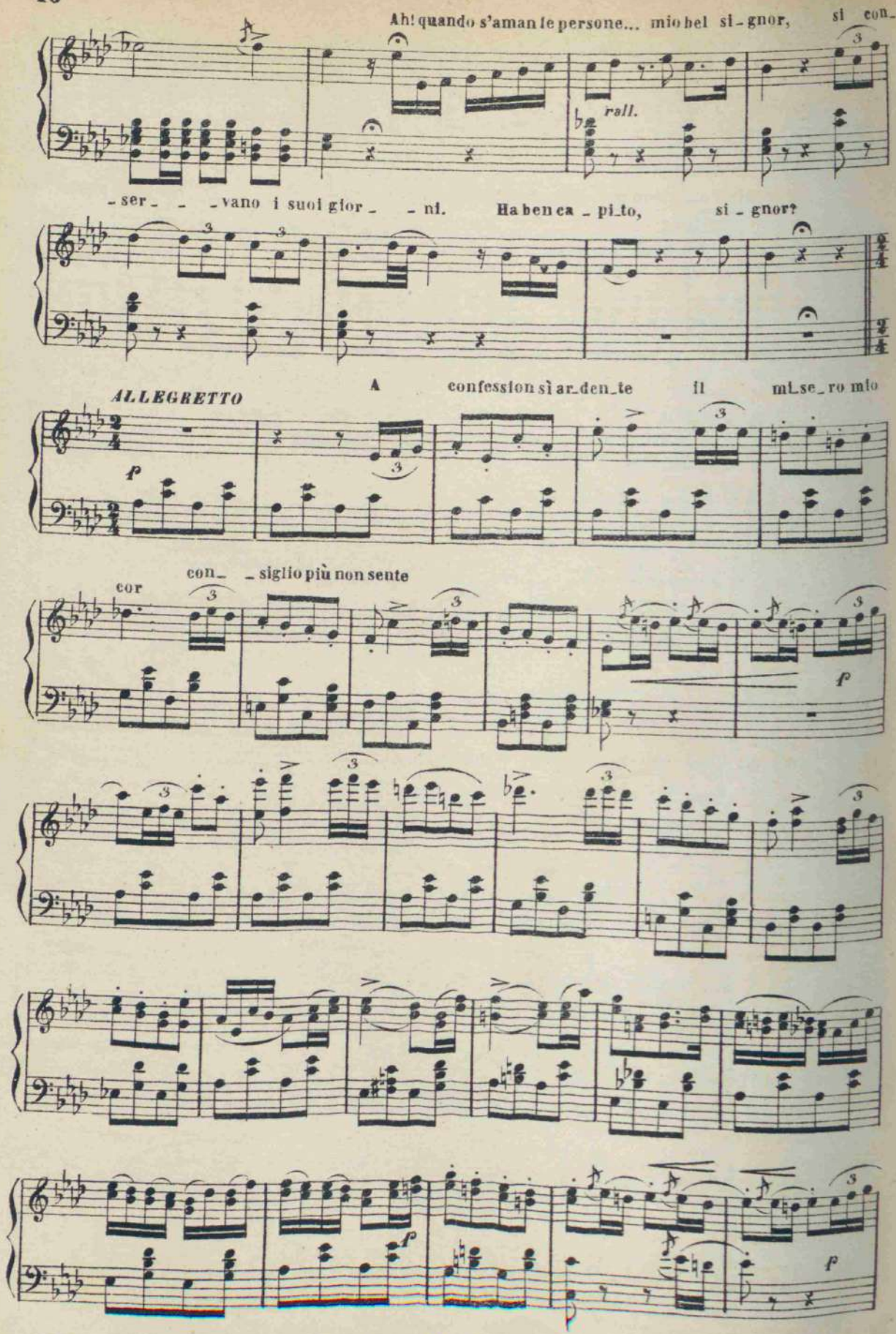

ff
ff
ff

DUETTO

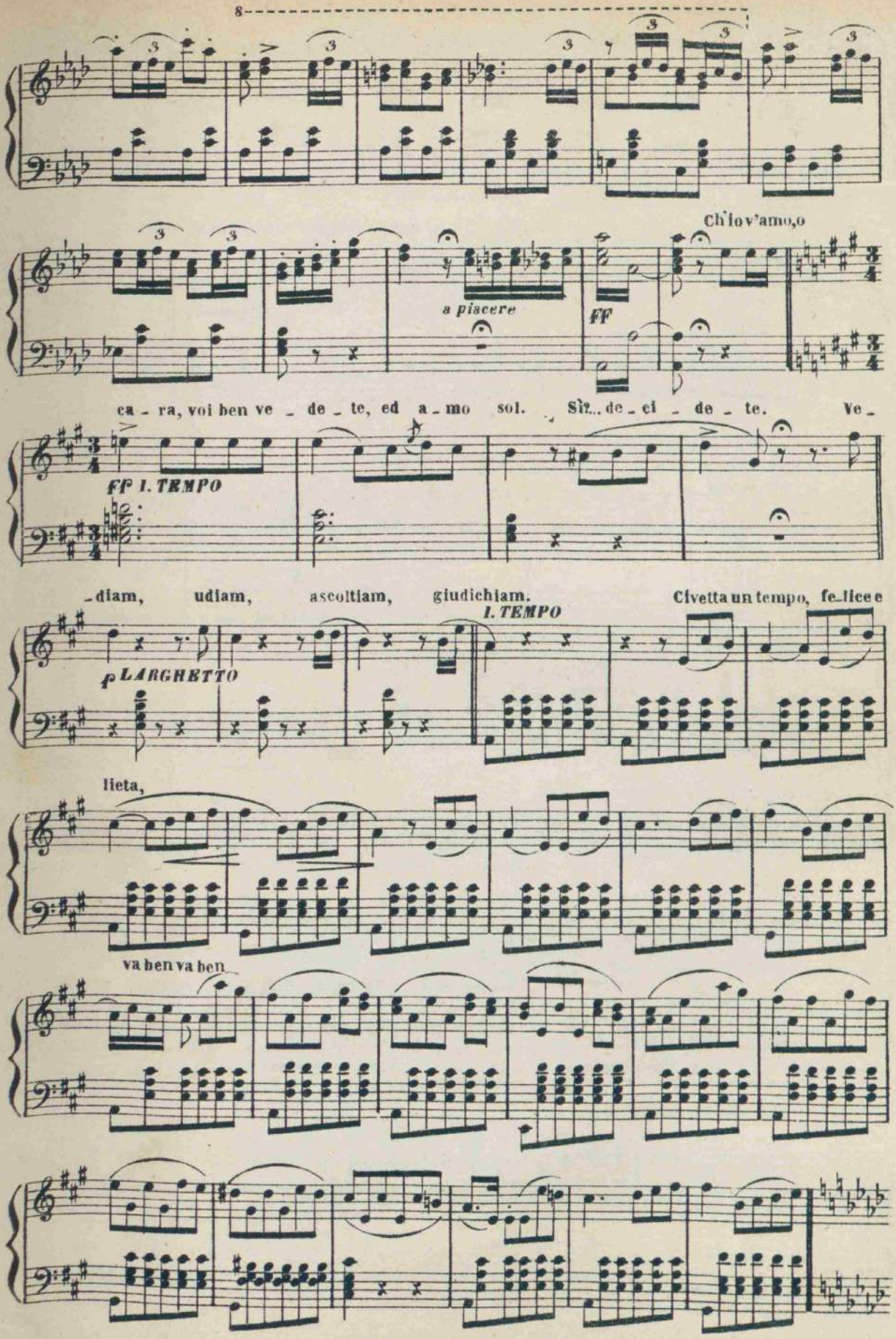
MARIA E TONIO

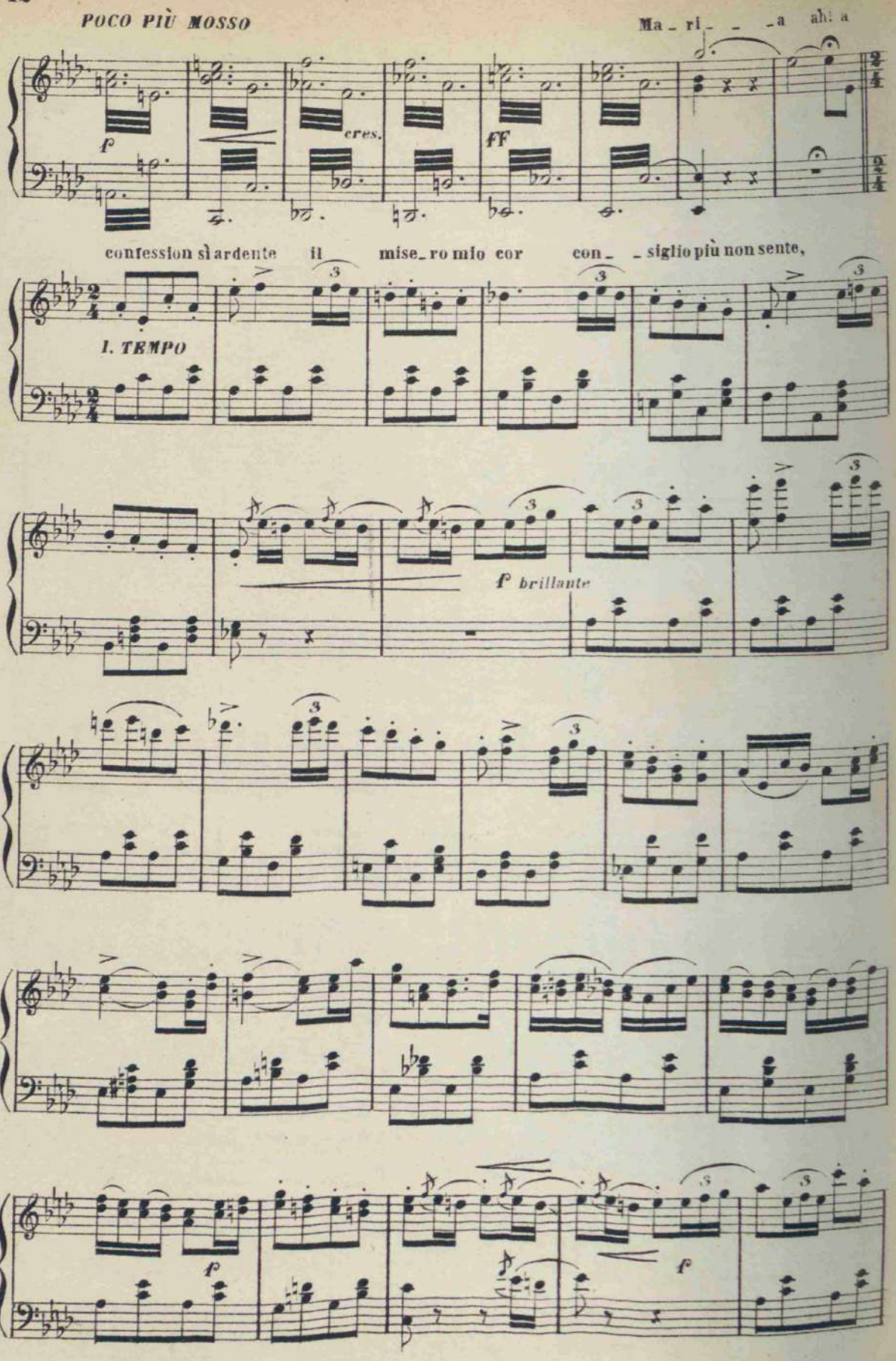


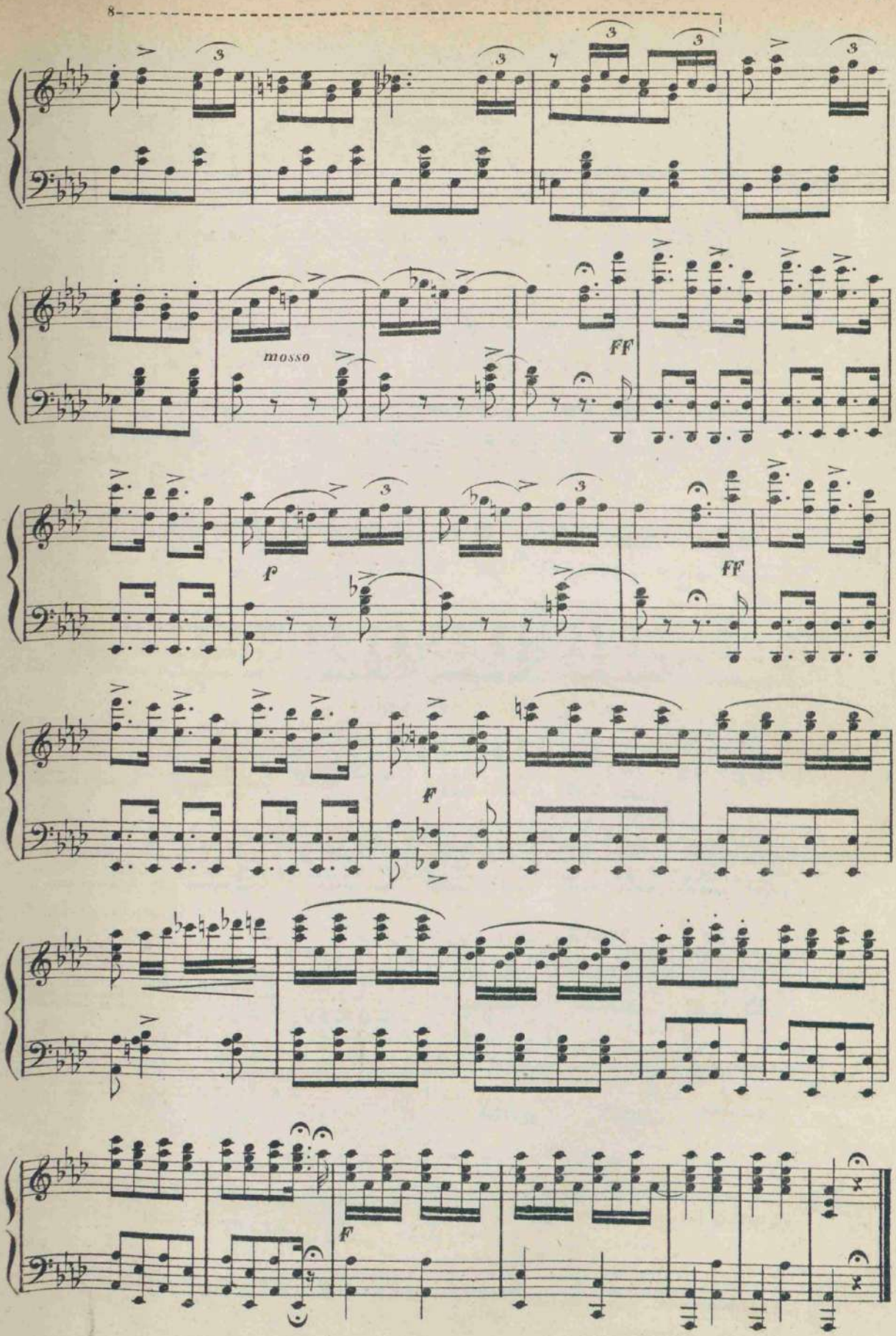

Vediam, udiam, ascoltiam, giudichiam.
rall.
F
f
f a tempo
Il bel soggiorno de' tempi andati,
Ma una tale indiffe - ren - - za, io ve l'ac-
ff
- cer - to, è colpevole davve - - ro
E fi - nal - men - te da voi lon -
PIÙ MOSSO
accel. un poco
- ta - no mal sop - por - tan - do la vita, ohimè,
cres.
accel.
rall.


Ah! quando s'amanle persone... mio bel si_gnor, si con_
rall.
ser _ _vano i suoi glor_ _ni. Ha ben ca_pi_to, si_gnor?
ALLEGRETTO
A confession sì ar_den_te il mi_se_ro mio
p
con_ _siglio più non sente
cor
p
f
p

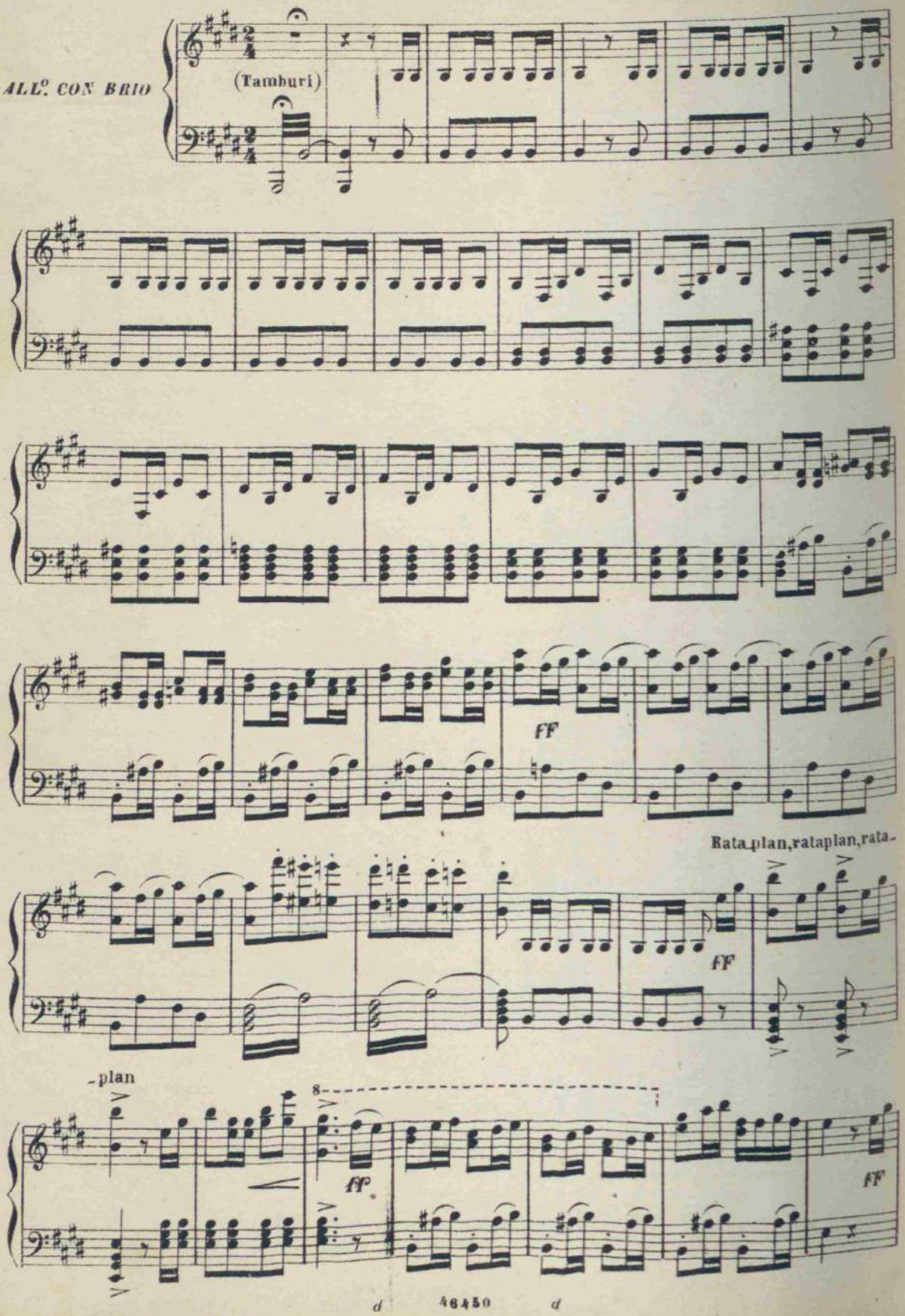
d 46450 d

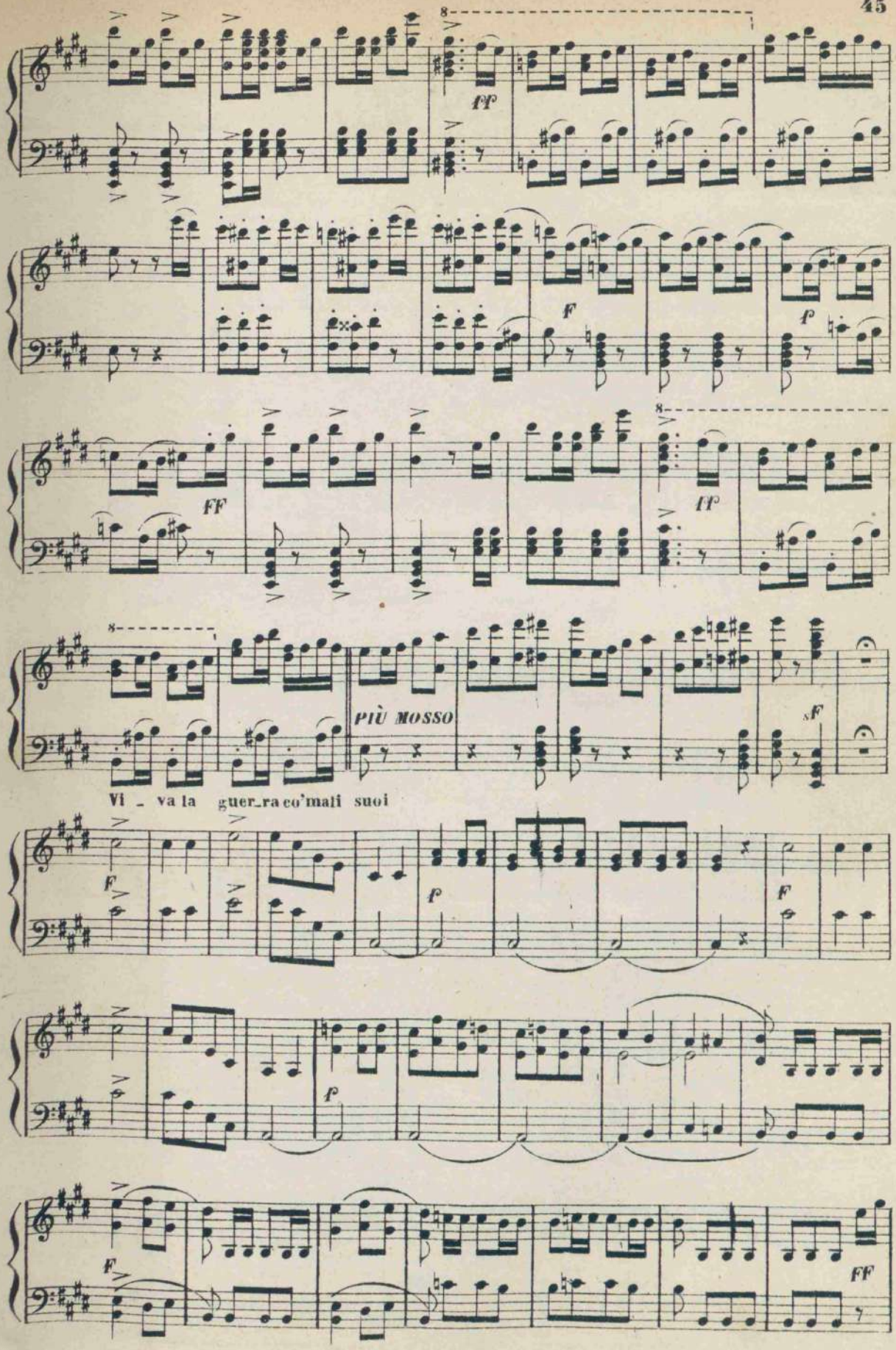

8
Ch'io v'amo,o
a piscere
FF
ca - ra, voi ben ve - de - te, ed a - mo sol. Sì... de - ci - de - te. Ve -
FF I. TEMPO
-diam, udiam, ascoltiam, giudichiam.
I. TEMPO
Civetta un tempo, fe-lice e
p LARGHETTO
lieta,
va ben va ben

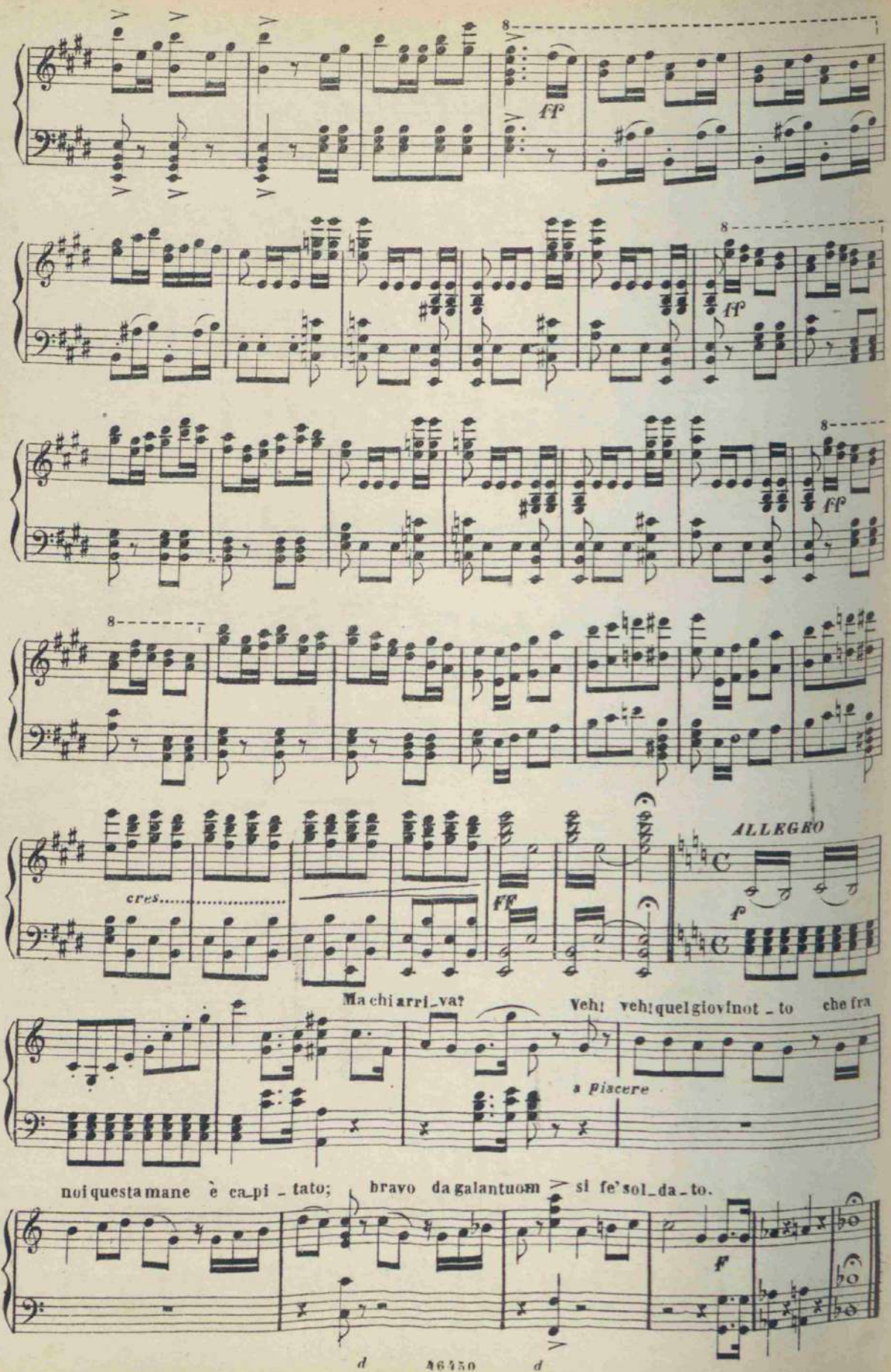

POCO PIÙ MOSSO
Ma_ri_ _ _a ah! a
f
cres.
ff
confession sì ardente il mise_ro mio cor con_ _siglio più non sente,
I. TEMPO
f brillante
f
f


8
mosso
FF
f
FF
F
F

Finale Primo
Coro

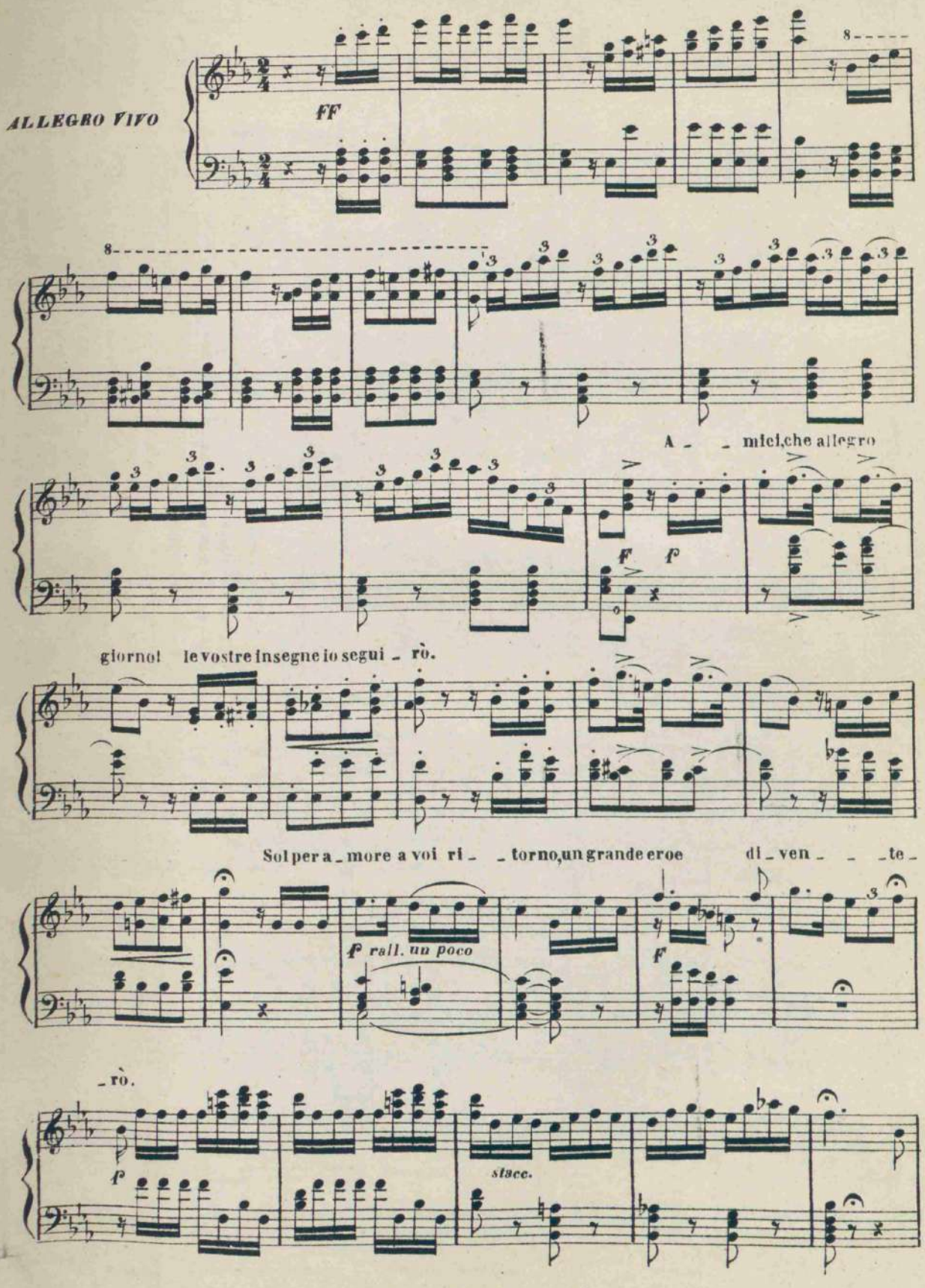


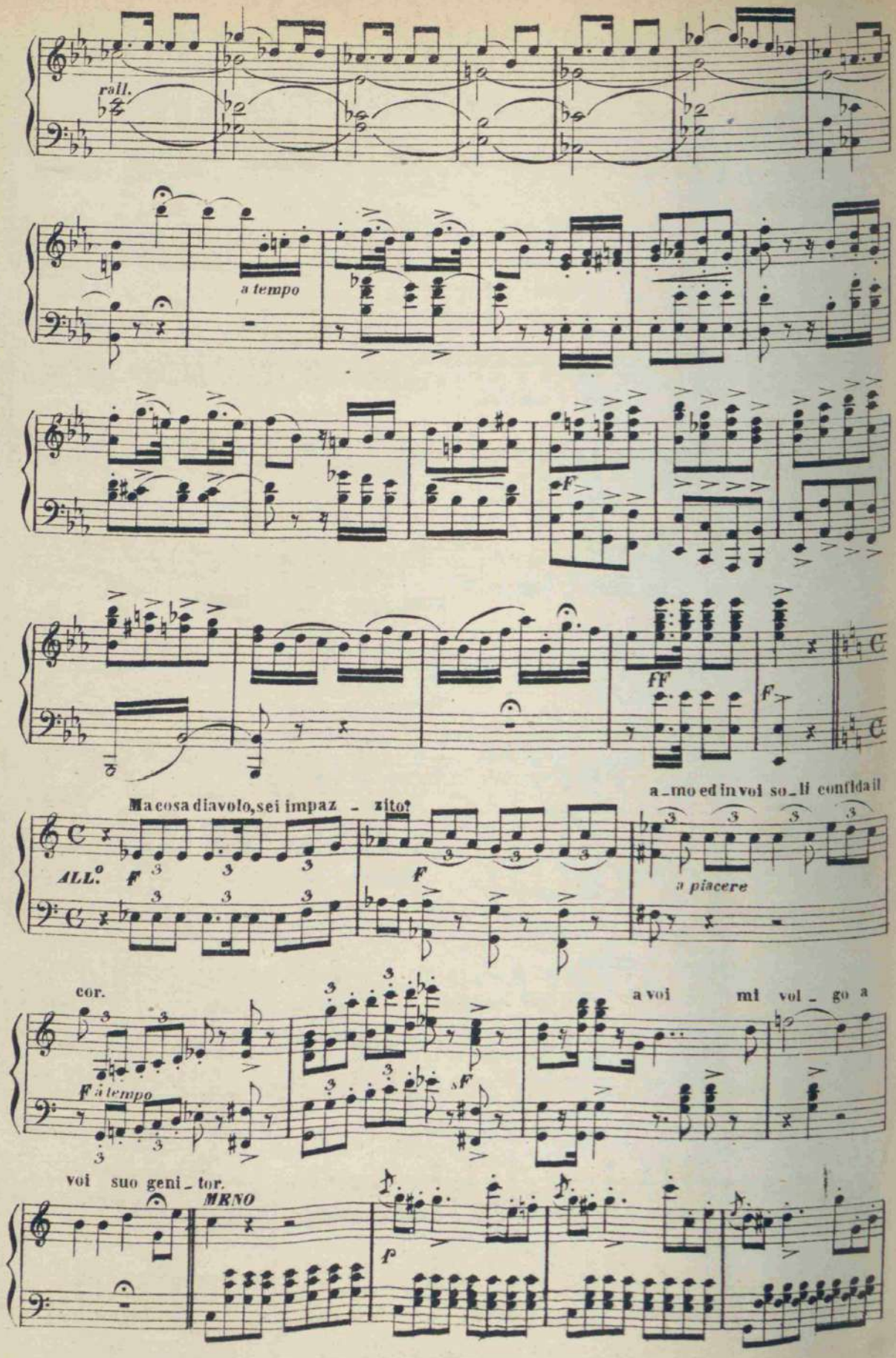

8
ff
F
p
FF
8
ff
8
PIÙ MOSSO
sF
Vi _ va la guer_ra co'mali suoi
F
p
F
p
F
FF

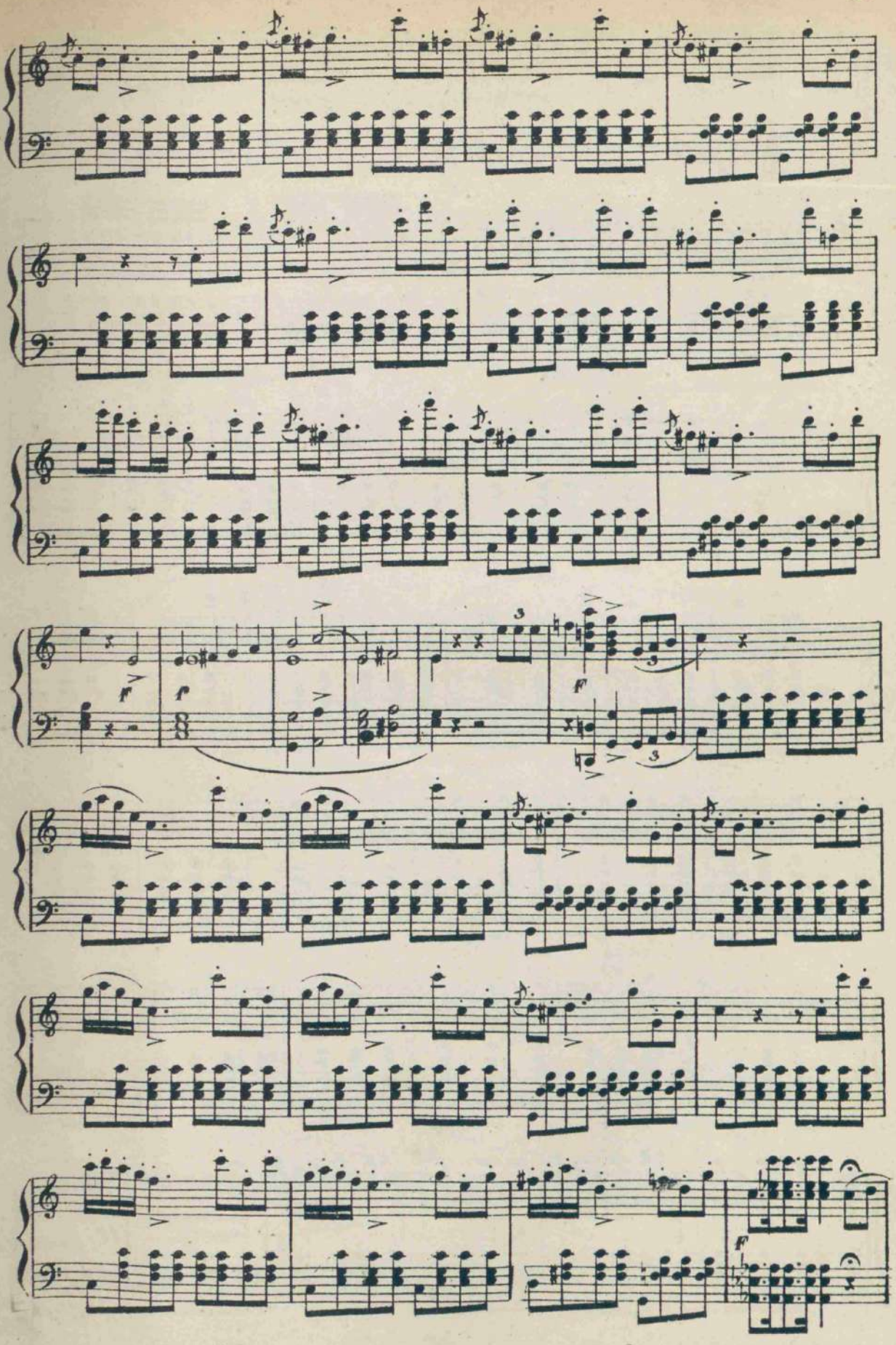

ff
ff
ff
ff
cres.....
ff
ALLEGRO
f
Ma chi arri_va?
Veh! veh! quel giovinot_to che fra
a piacere
noi questa mane è ca_pi_tato;
bravo da galantuom
si fe' sol_da_to.
f

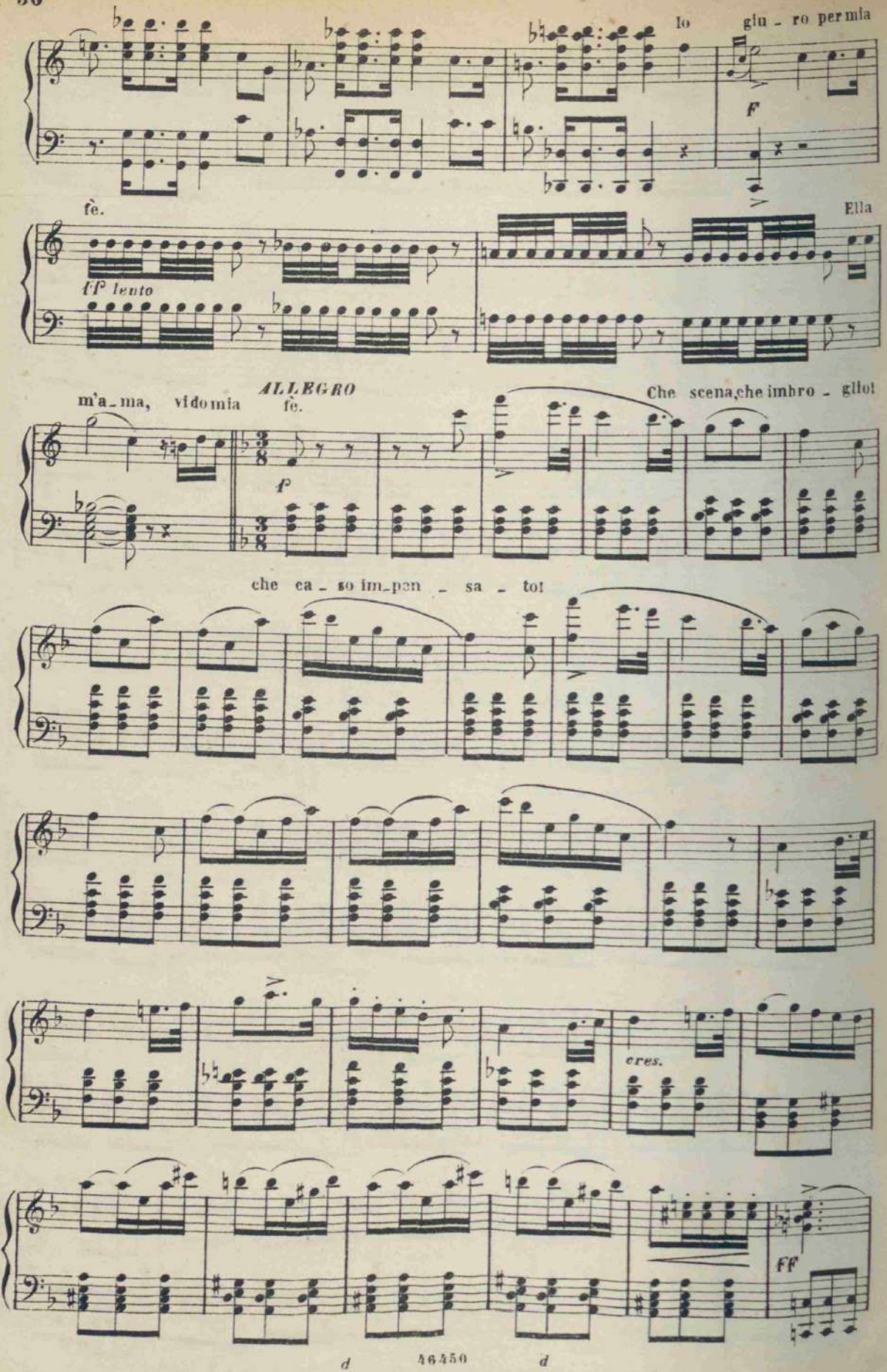
CAVATINA

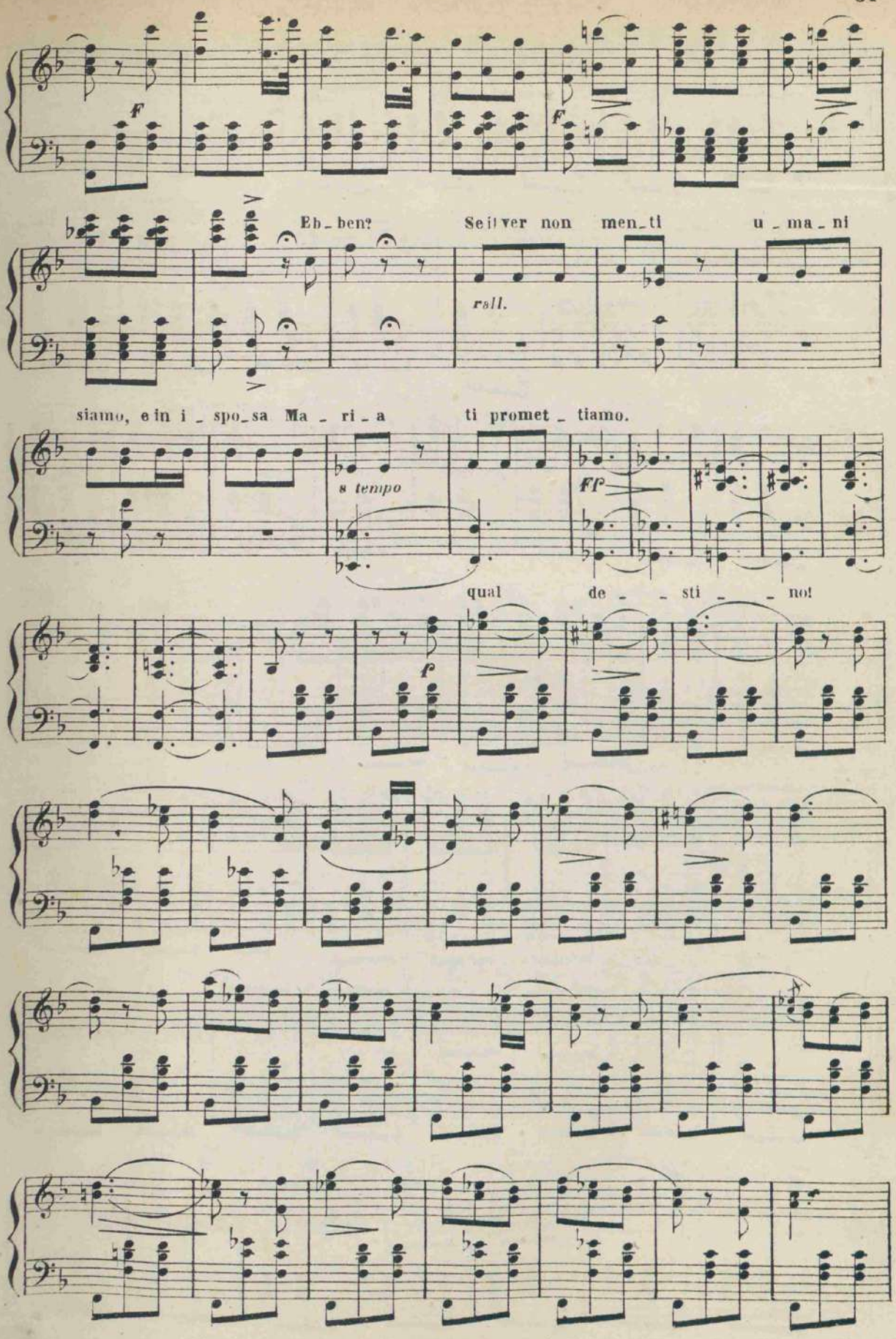
TONIO

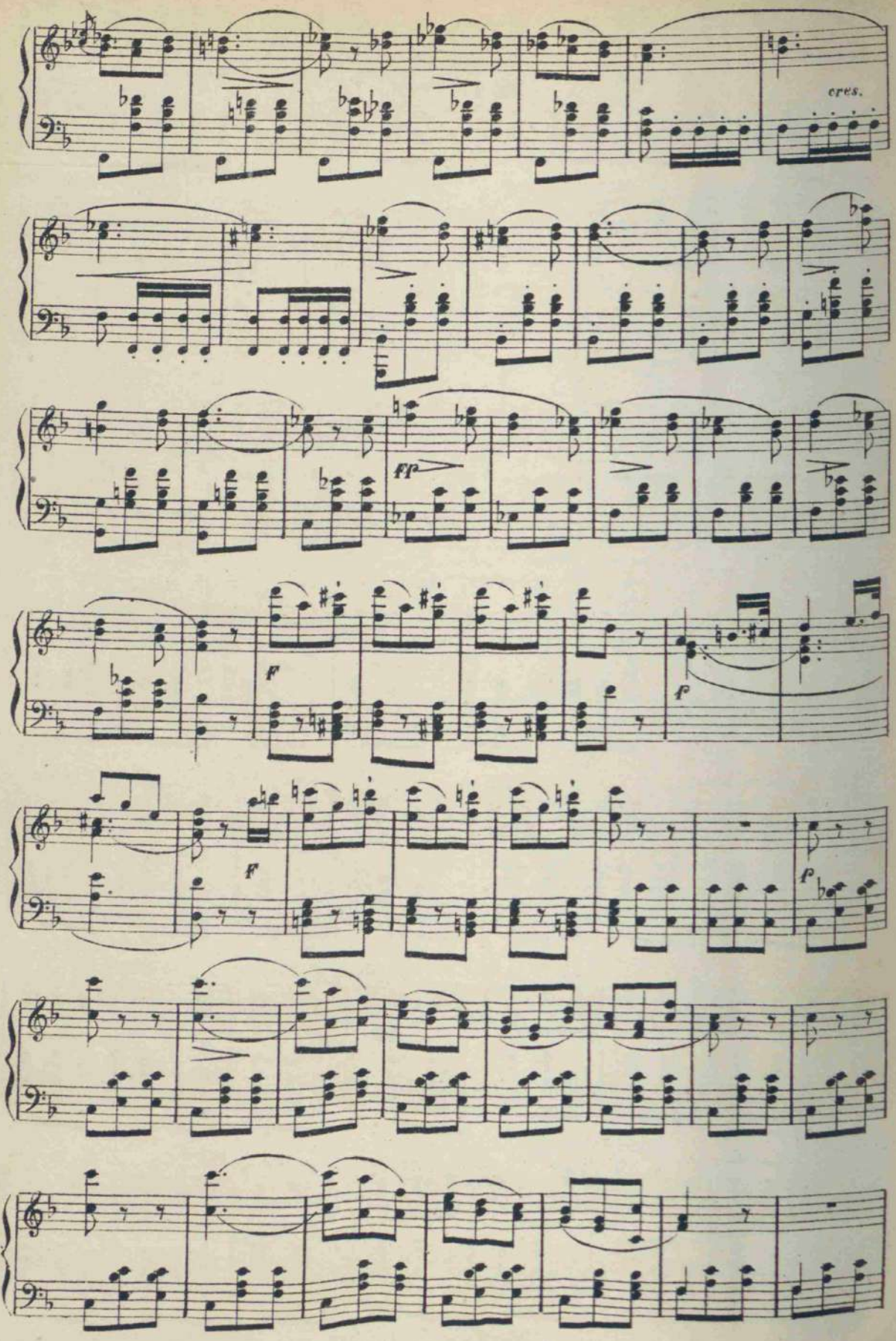


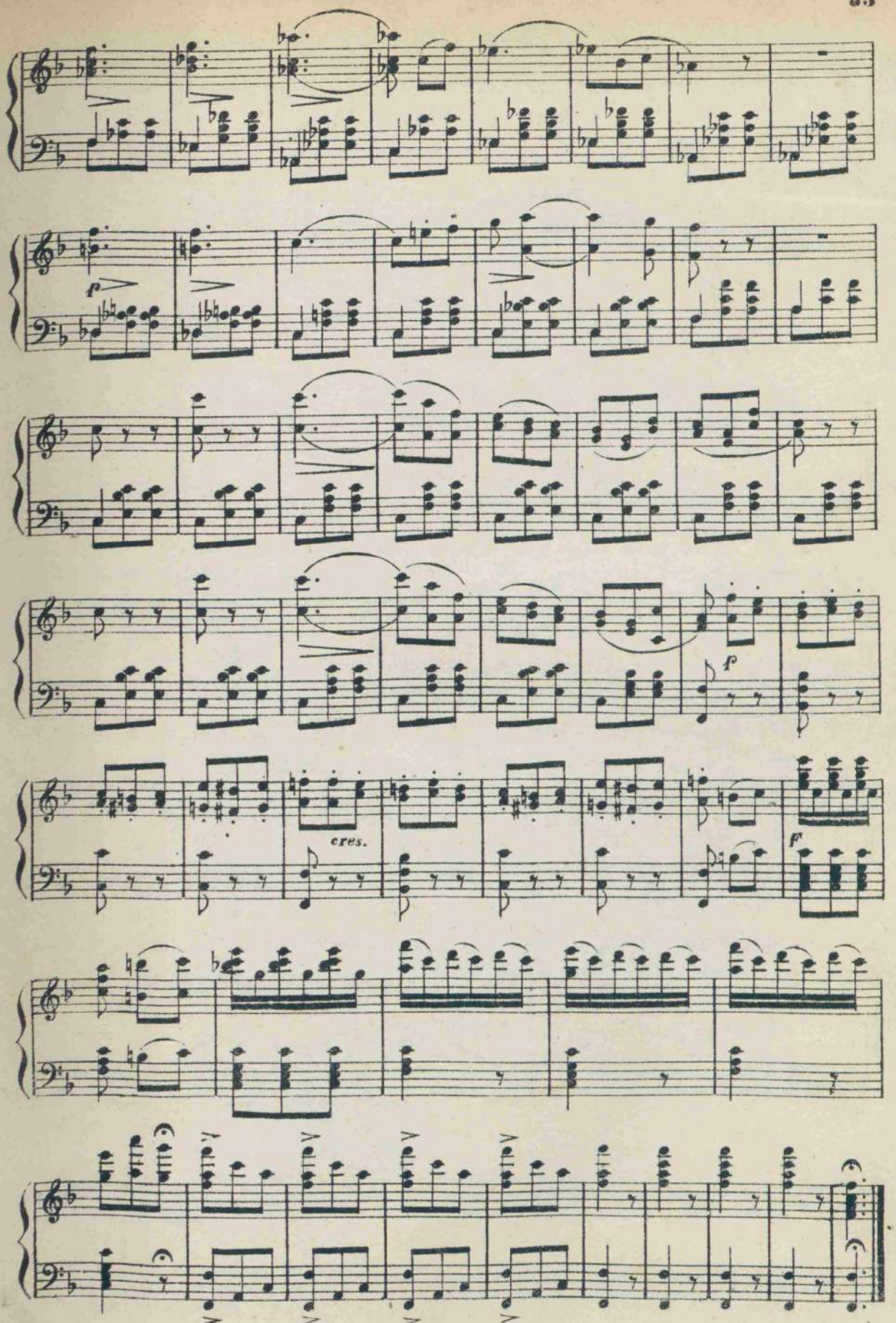

rall.
a tempo
F
FF
F
a_mo ed in voi so_li confida il
Ma cosa diavolo, sei impaz - zito?
ALL.° F
F
a piacere
cor.
a voi mi vol_go a
F à tempo
sF
voi suo geni_tor.
MENO
p


f
f
8
f
f


Io giu - ro per mia
F
fè.
Ella
ff lento
ALLEGRO
m'a - ma, vi do mia fè.
Che scena, che imbro - glio!
che ca - so im - pen - sa - to!
cres.
FF


F
F
Eb_ben? Se il ver non men_ti u_ma_ni
rall.
siamo, e in i_spo_sa Ma_ri_a ti promet_tiamo.
s tempo
Ff
qual de_sti_no!
f

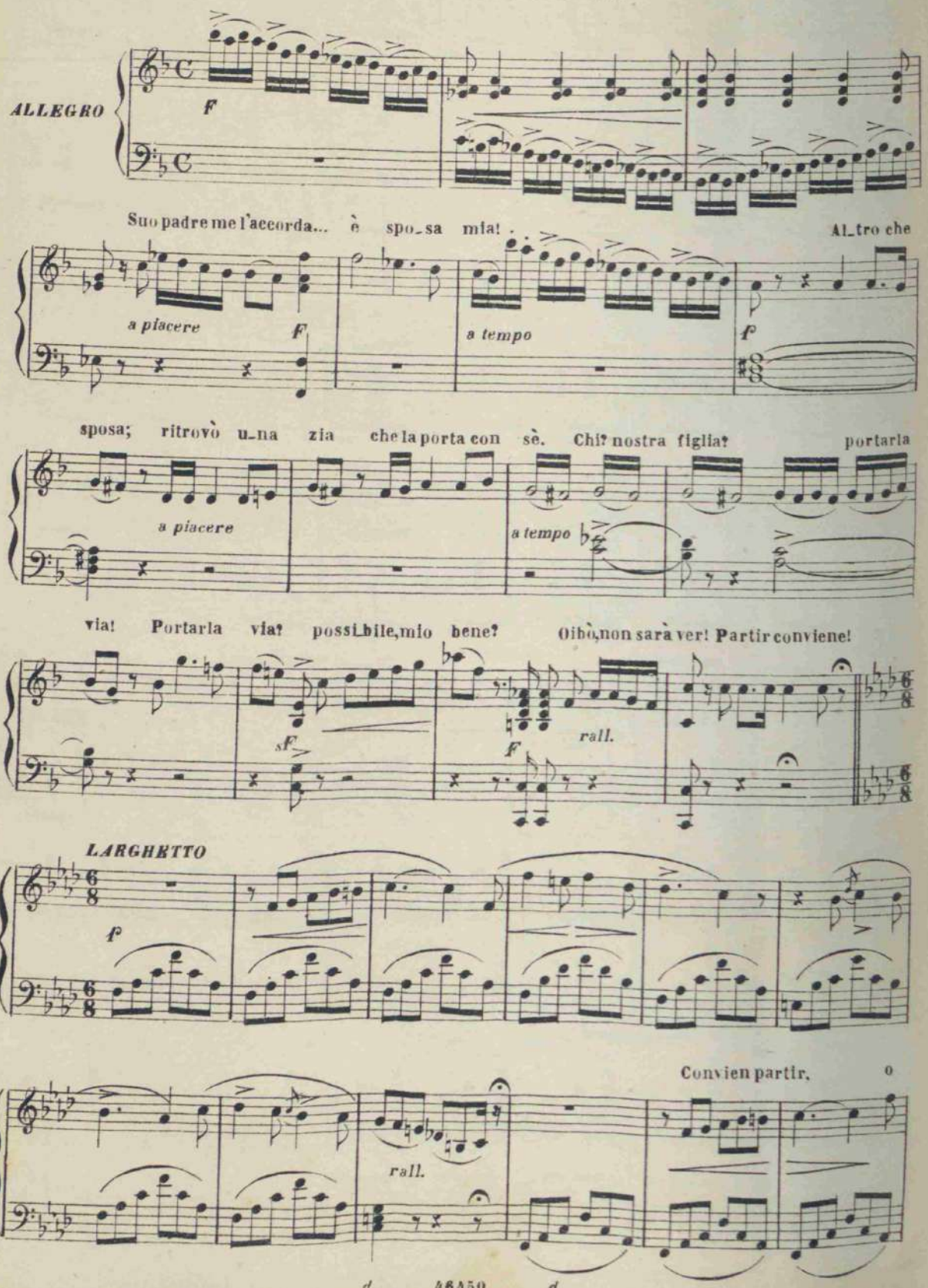

cres.
ff
f
f
f
f

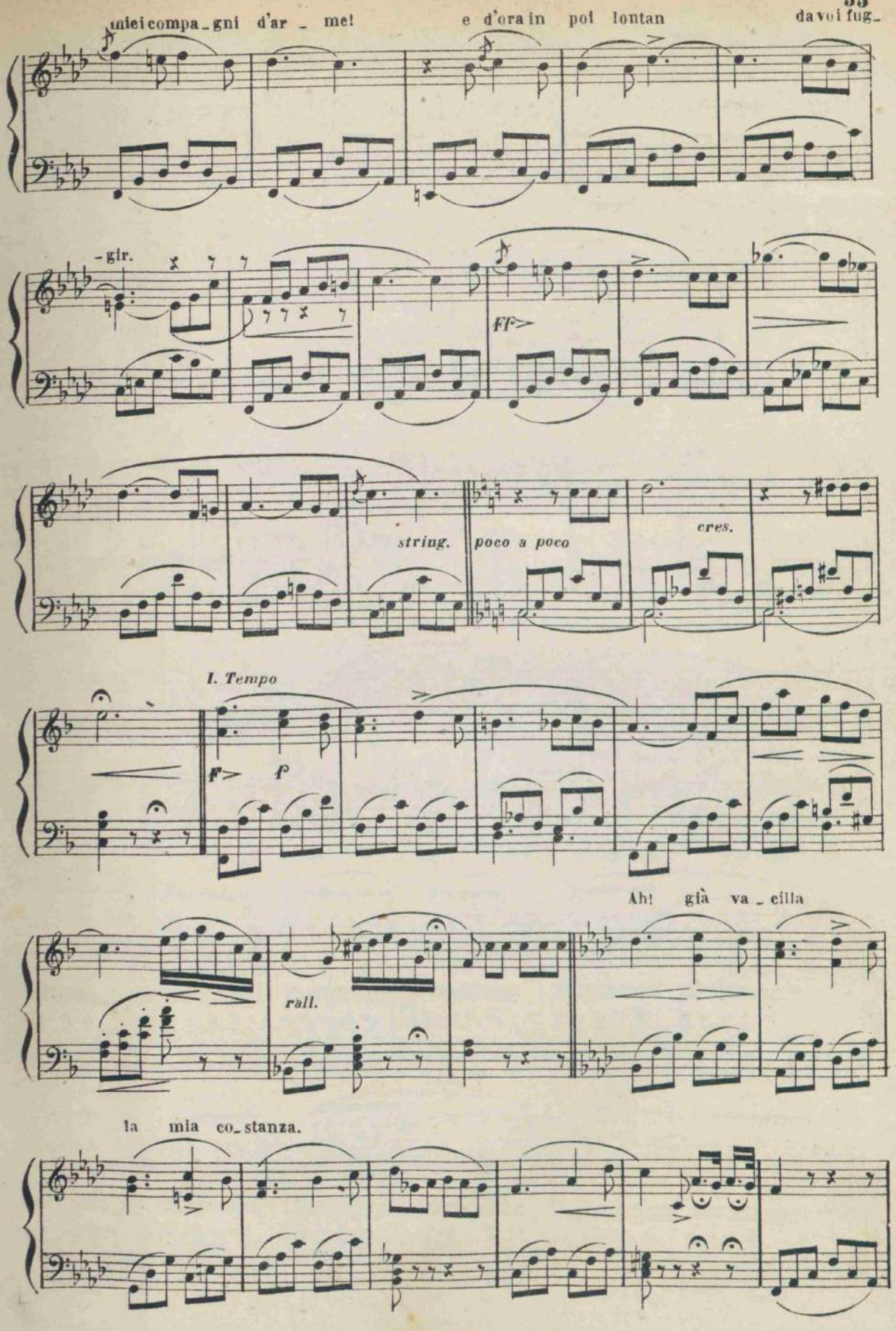

f
cres.
f
f

SCENA E ROMANZA

MARIA

E STRETTA DEL FINALE PRIMO




miei compa_gni d'ar_me!
e d'ora in poi lontan
da voi fug_
-gir.
ff
string.
poco a poco
cres.
I. Tempo
f
Ah! già va_cilla
rall.
la mia co_stanza.

convien par_tir! ad_dio! voi che l'amore

ff>

I. Tempo

cres.

accel. poco a poco

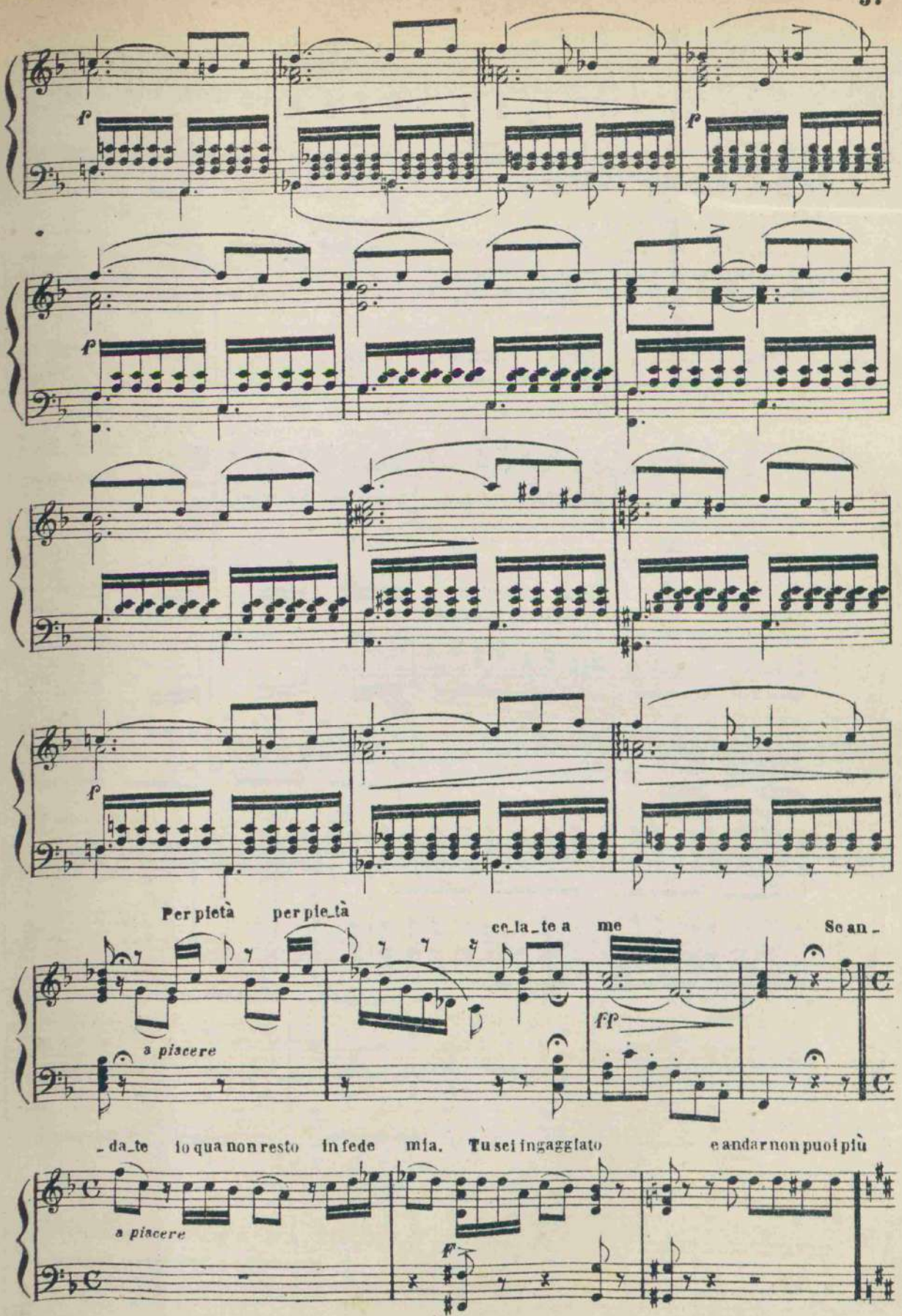
f> f

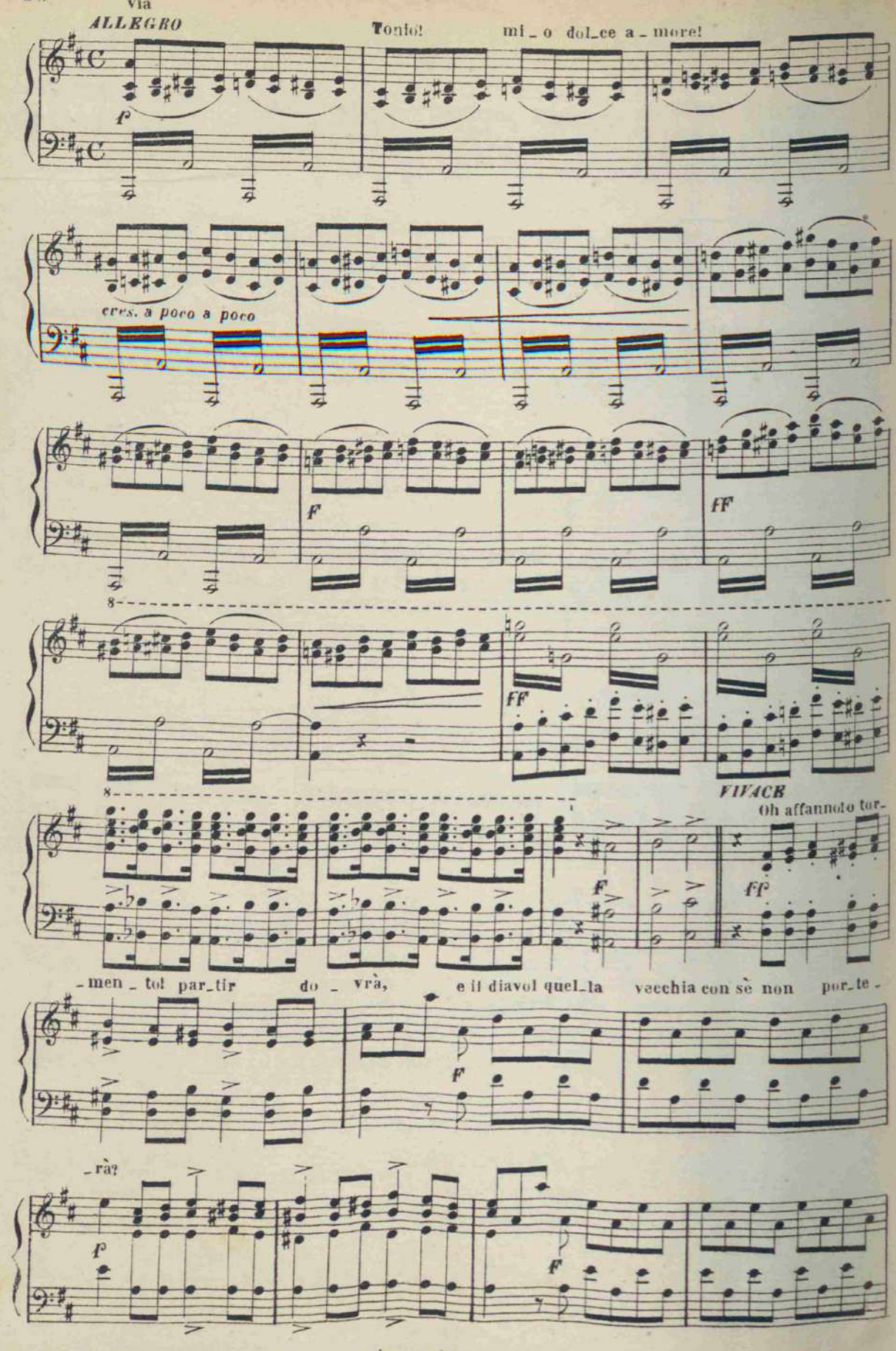
rall.

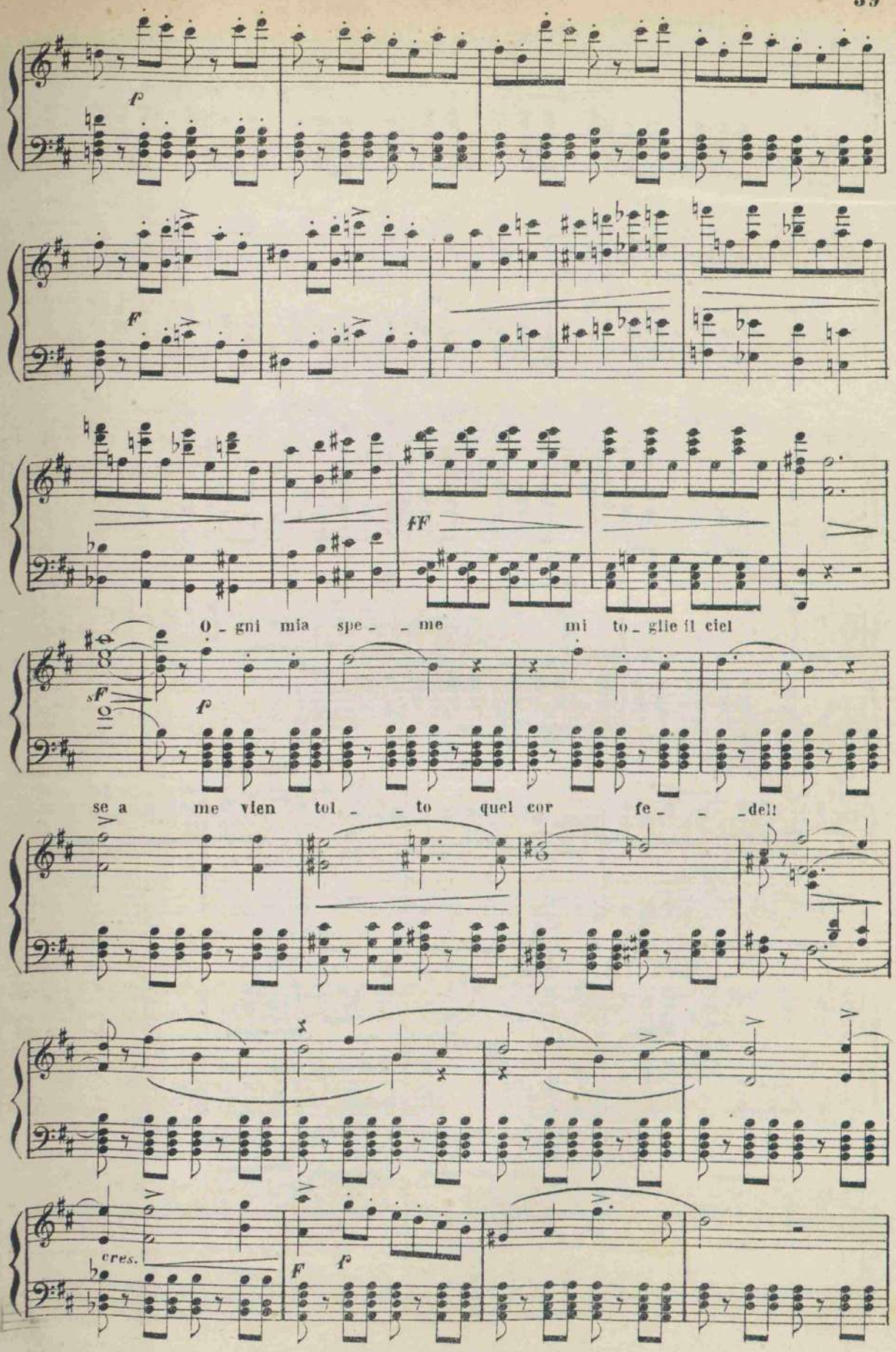
Ah! tol_ga il ciel che ver ciò sia.

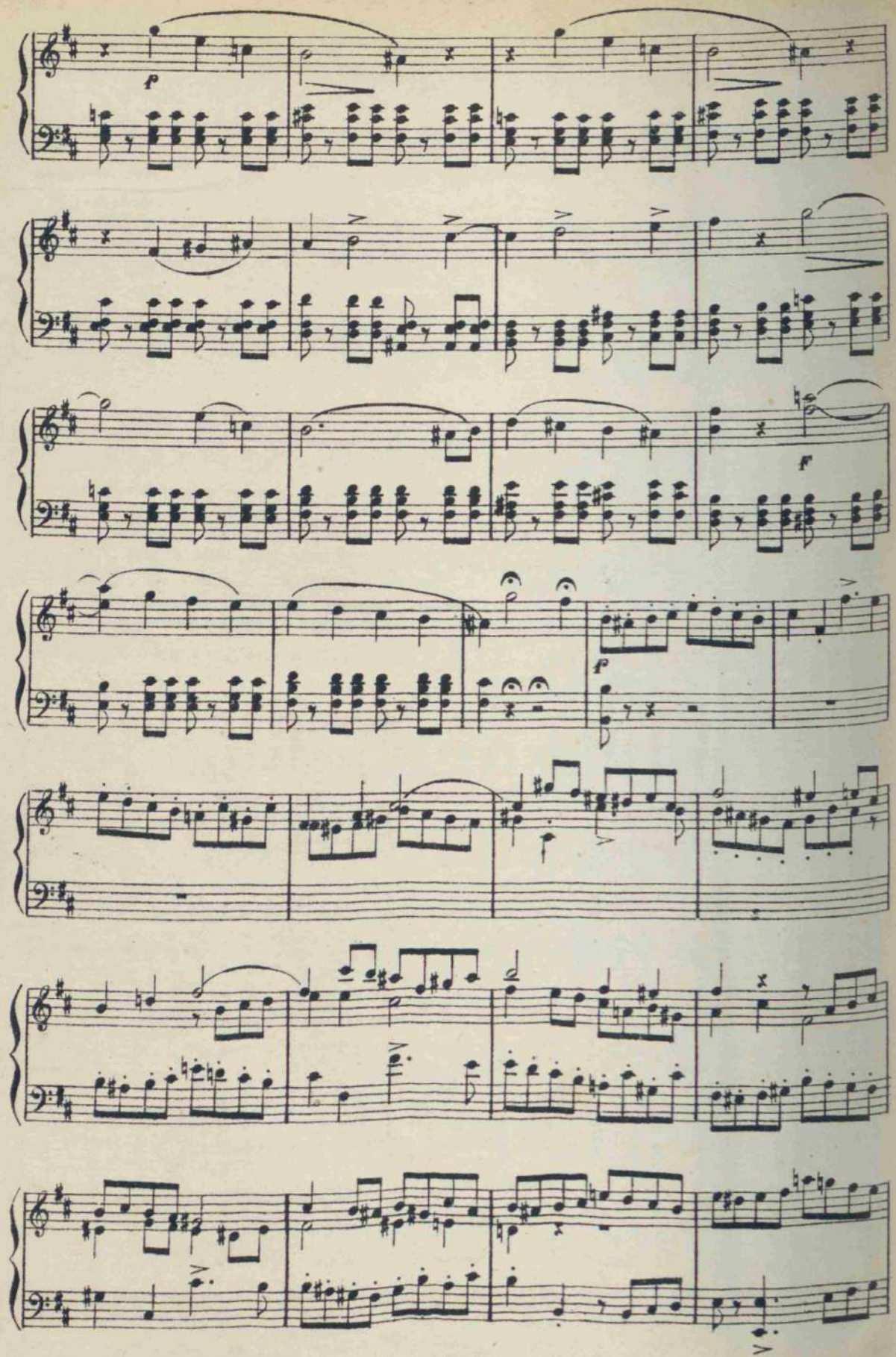
PIÙ ANIMATO

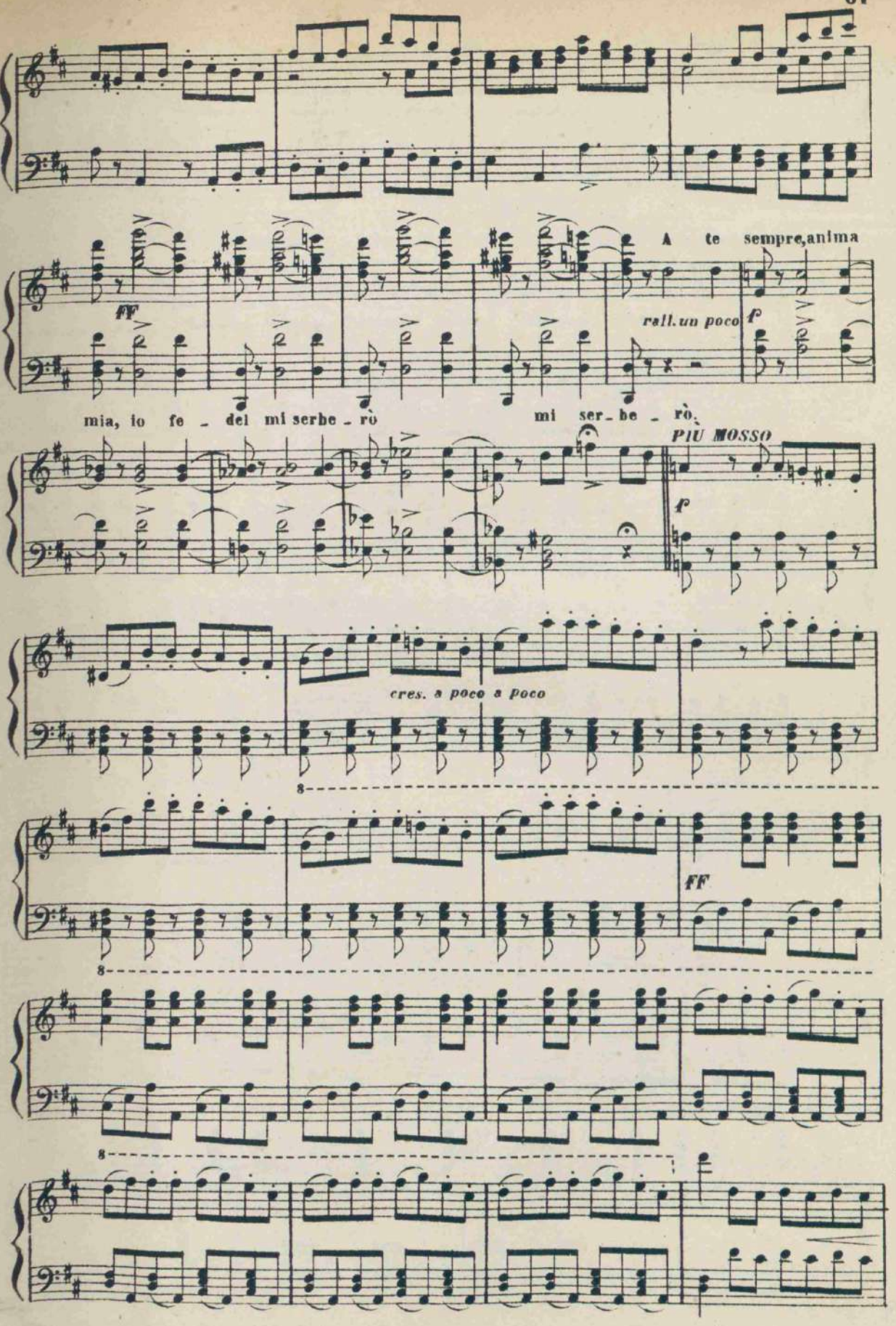
f

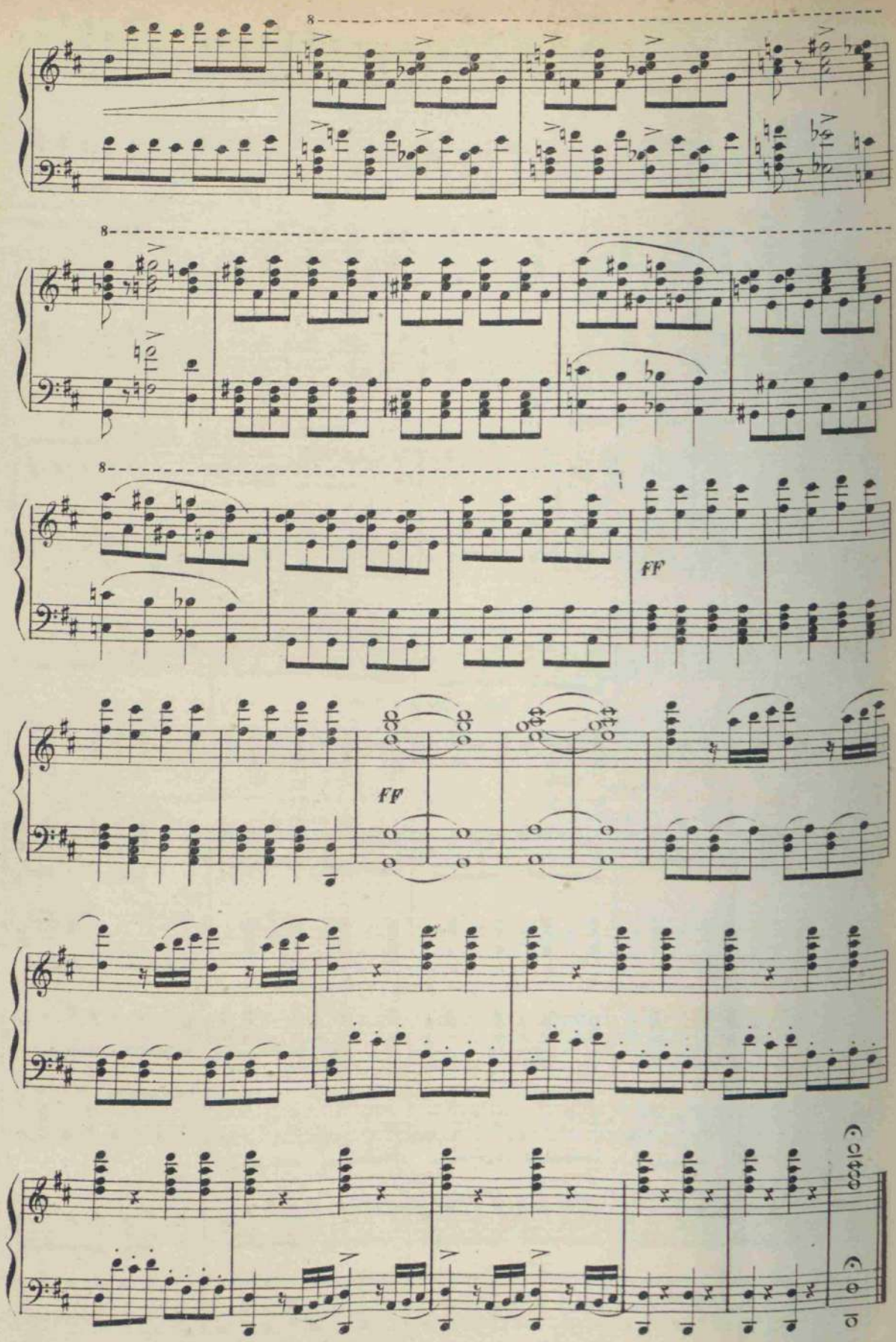

f
f
f
f
Per pietà per pie_tà
ce_la_te a me
Se an_
a piacere
ff
_da_te io qua non resto in fede mia. Tu sei ingaggiato e andar non puoi più
a piacere
F


via
ALLEGRO
Tonio!
mi_o dol_ce a_more!
f
cres. a poco a poco
F
FF
FF
VIVACE
Oh affannolo tor-
F
FF
-men_to! par_tir
do_vrà,
e il diavol quel_la
vecchia con sè non
por_te-
F
-rà?
f
F


f
f
ff
O - gni mia spe - - me mi to - glie il ciel
sf
f
se a me vien tol - - to quel cor fe - - - del!
cres.
F
f


p
F
f

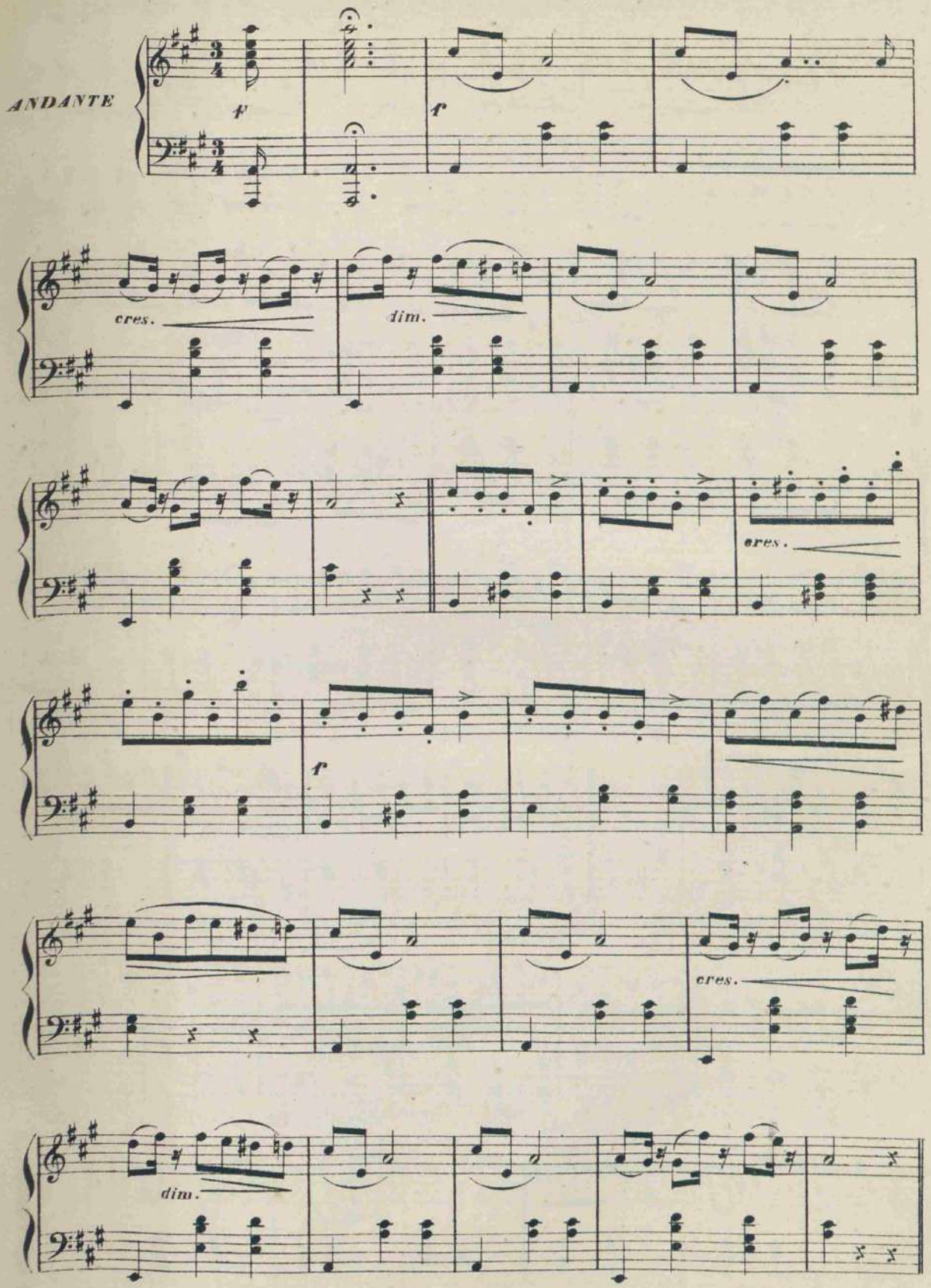

A te sempre, anima
ff
rall. un poco
f
mia, io fe - del mi serbe - rò
mi ser - be - rò.
PIÙ MOSSO
f
cres. a poco a poco
ff

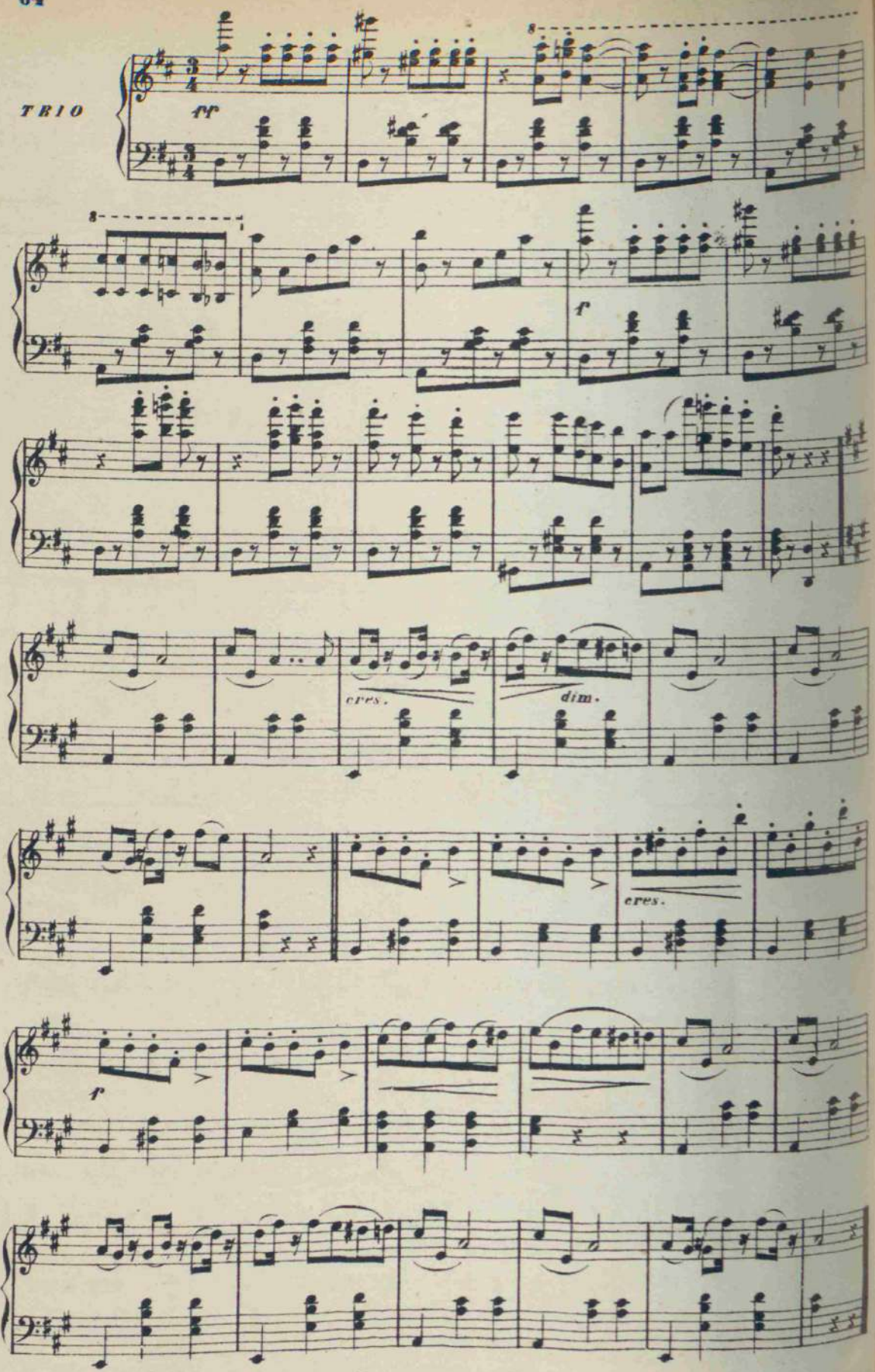


Fine dell'Atto Primo

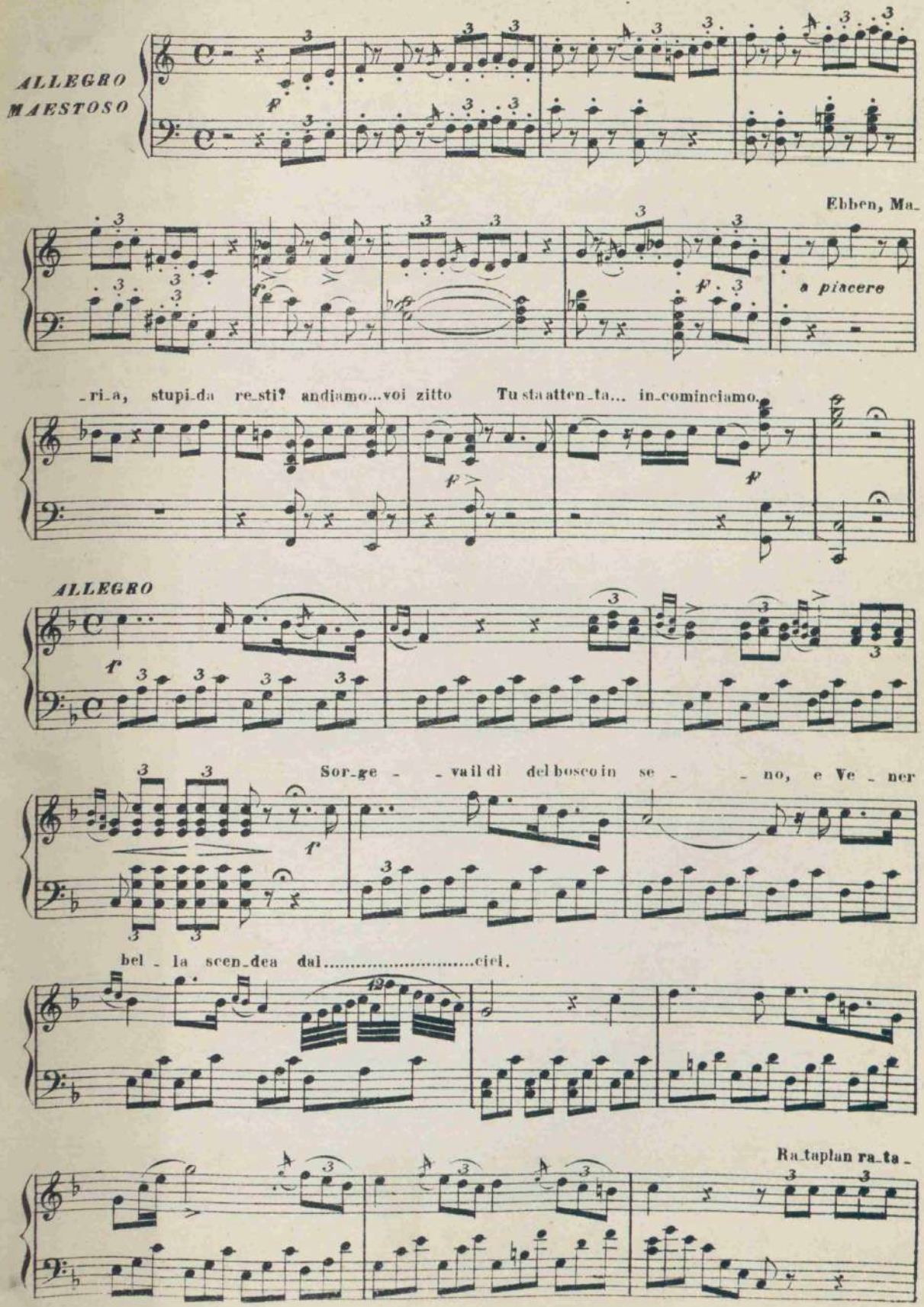
ATTO SECONDO

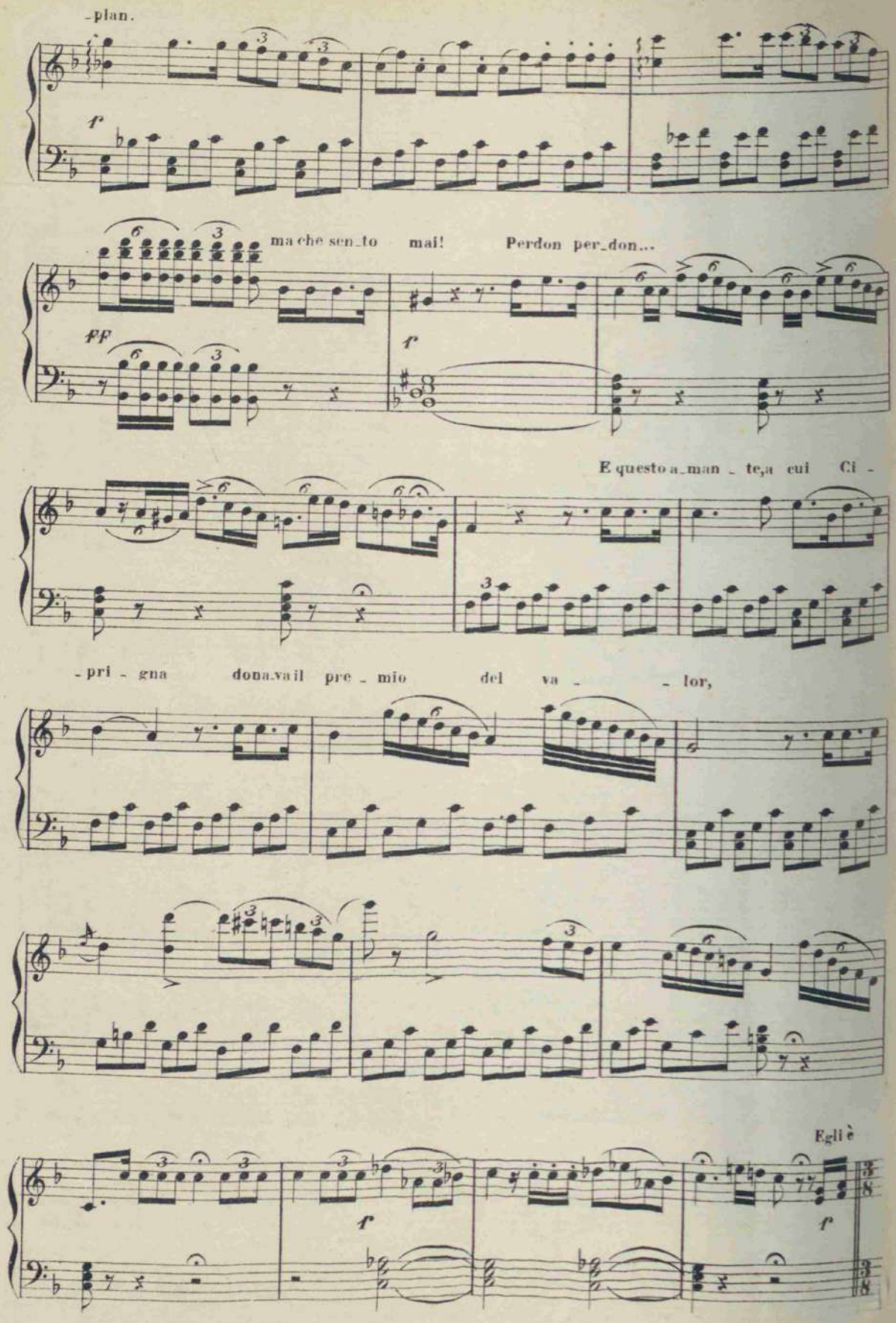
Introduzione – Tirolese



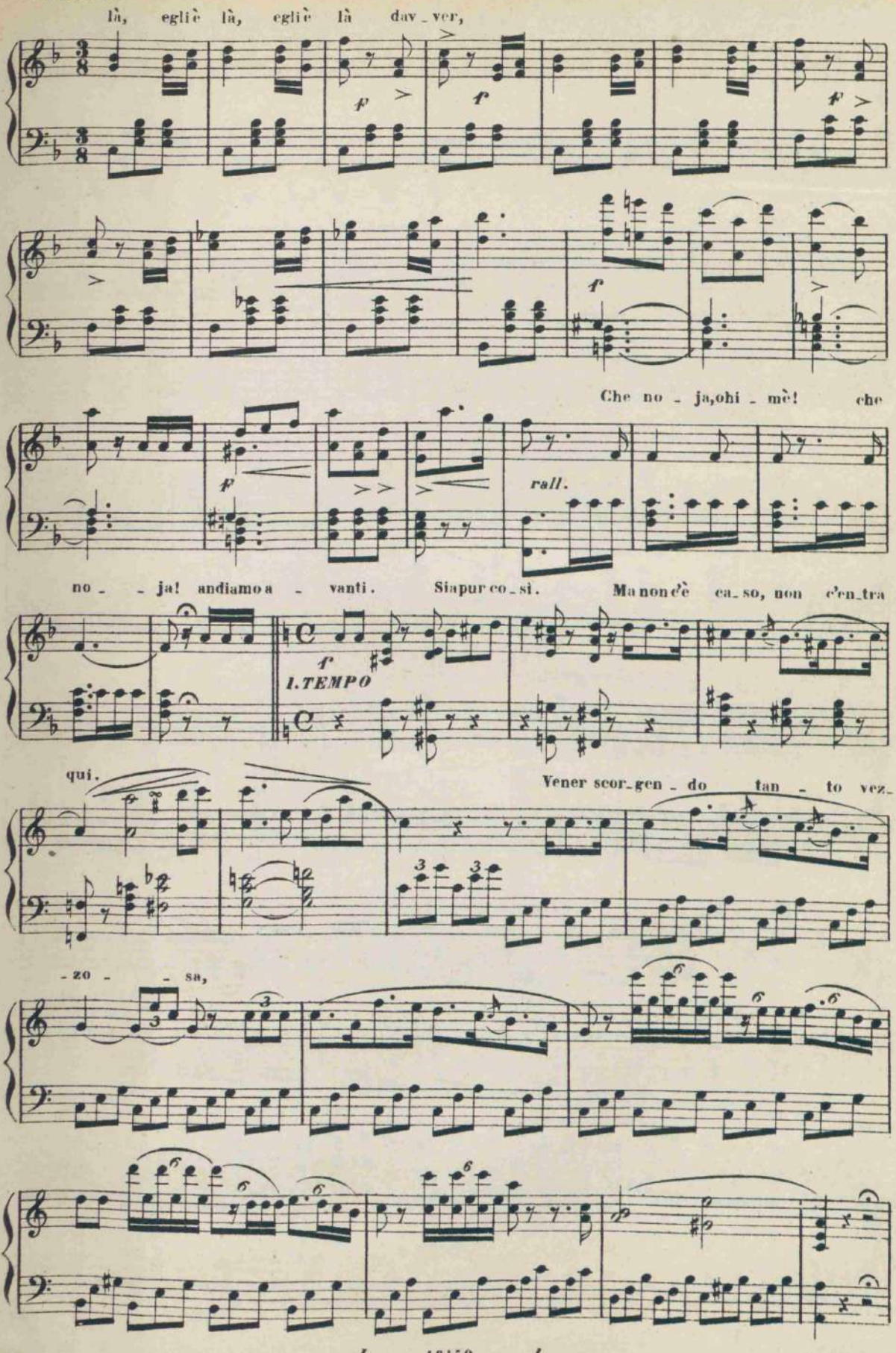

TRIO
ff
8
f
cres.
dim.
cres.
f

MARIA, la MARCHESA e SULPIZIO

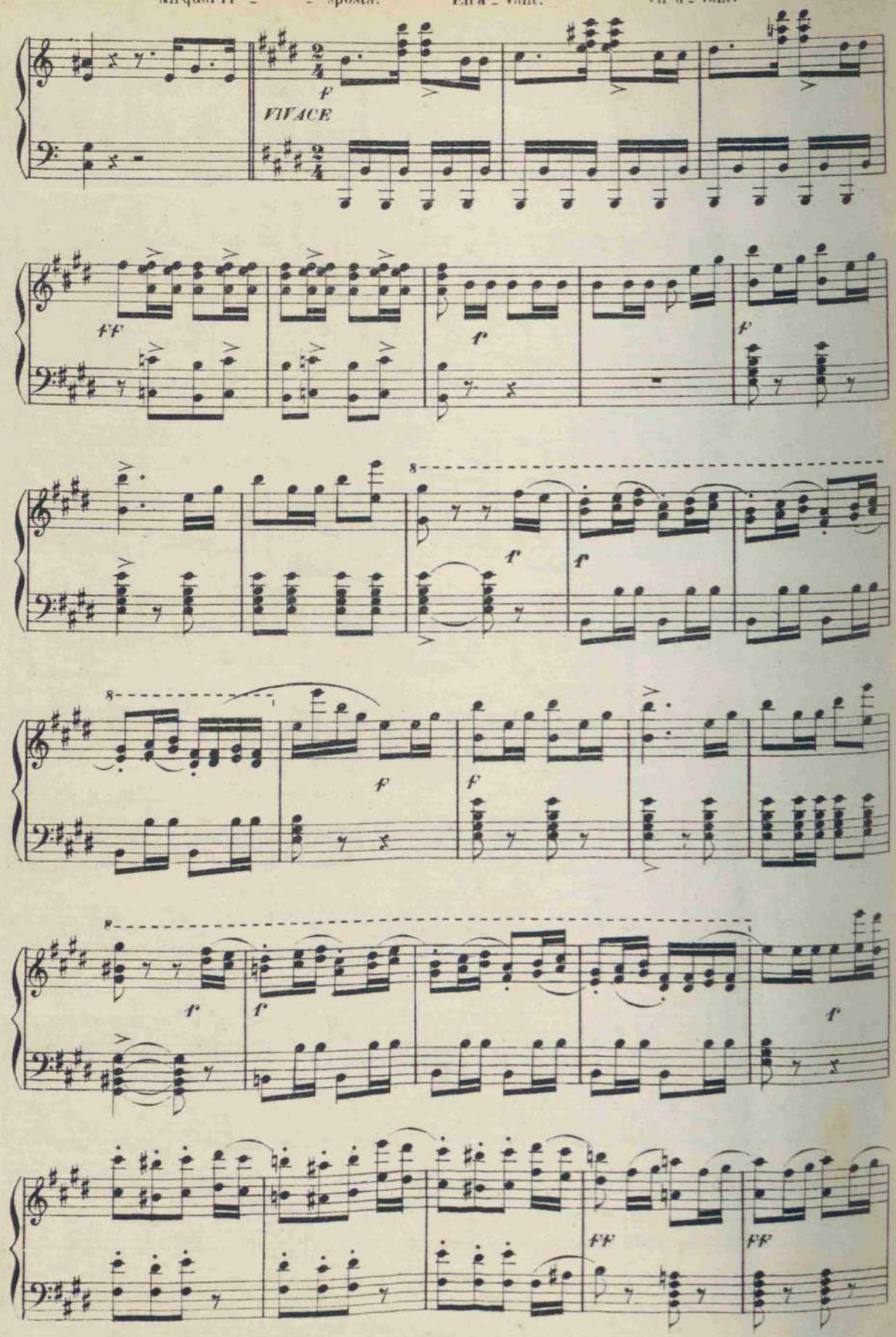


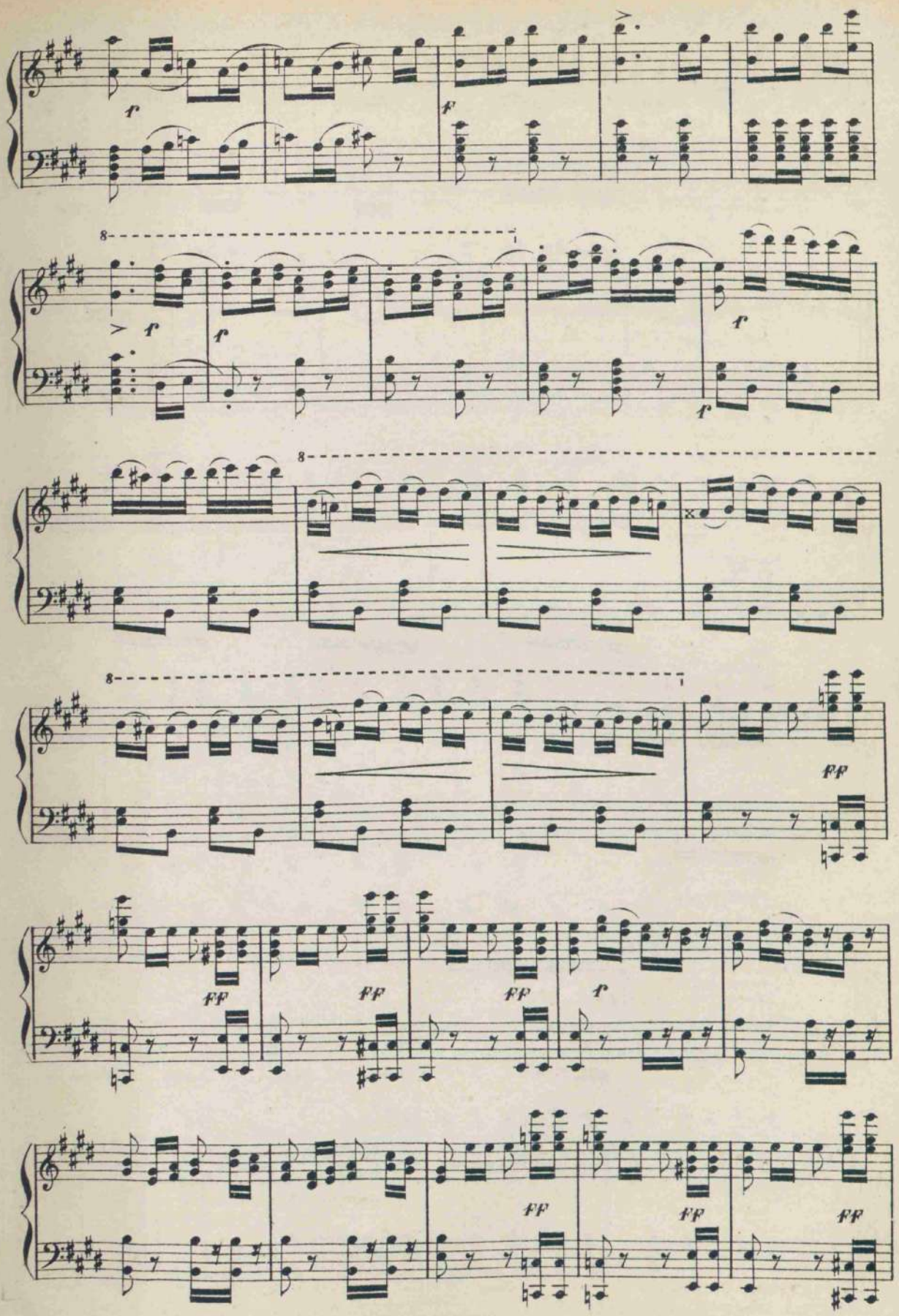

-plan.
f
ma che sen_to mai! Perdon per_don...
ff
f
E questo a_man_te,a cui Ci -
-pri - gna dona_vail pre_mio del va - - lor,
Egli è
f
f

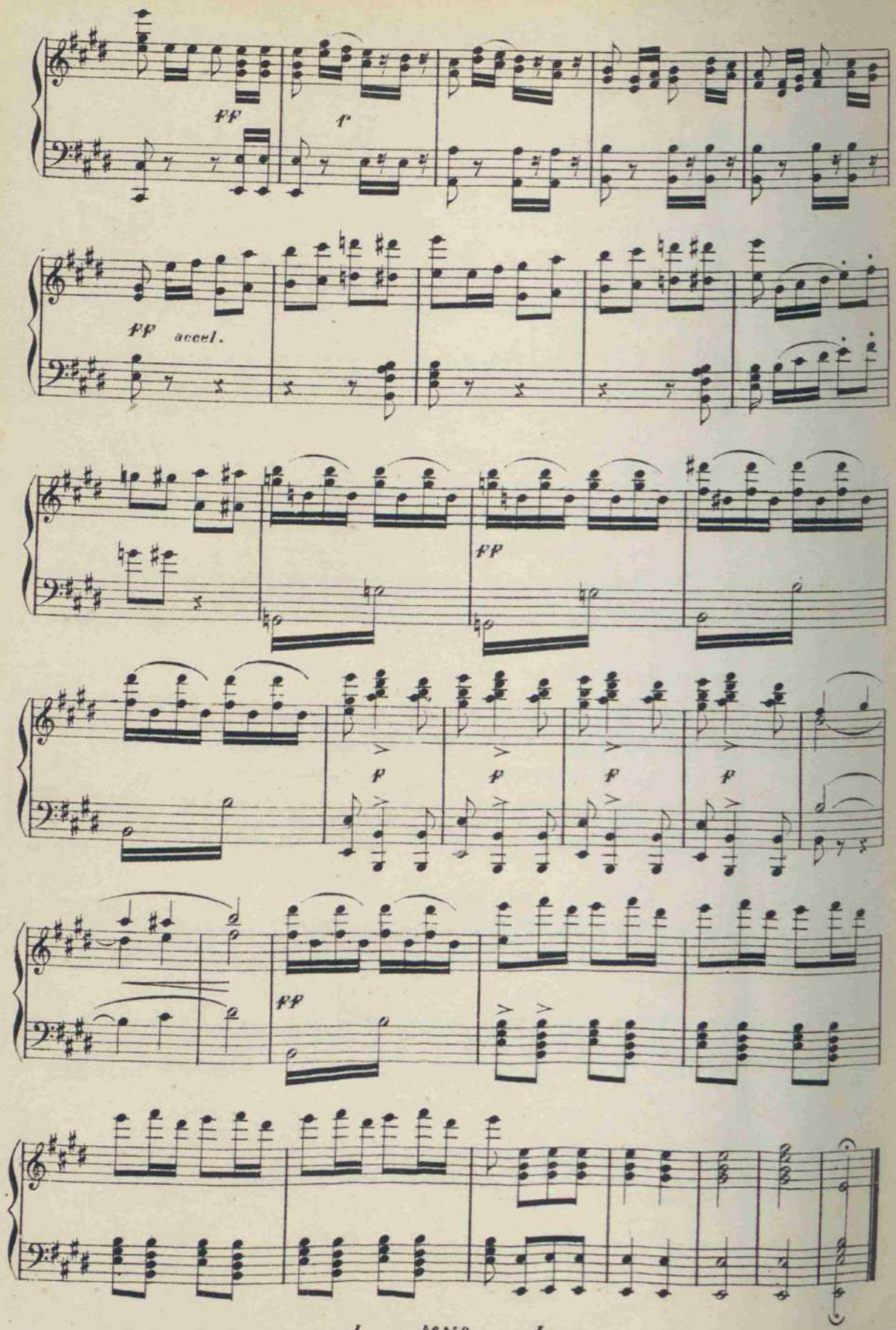
ALLEGRO


là, egli è là, egli è là dav_ver,
Che no_ja, ohi_mè! che
rall.
no_ja! andiamo a_vanti. Sia pur co_sì. Ma non c'è ca_so, non c'en_tra
1. TEMPO
qui.
Vener scor_gen_do tan_to vez_
_zo_sa,

Ah qual ri - - sposta! En a - vant! en a - vant!

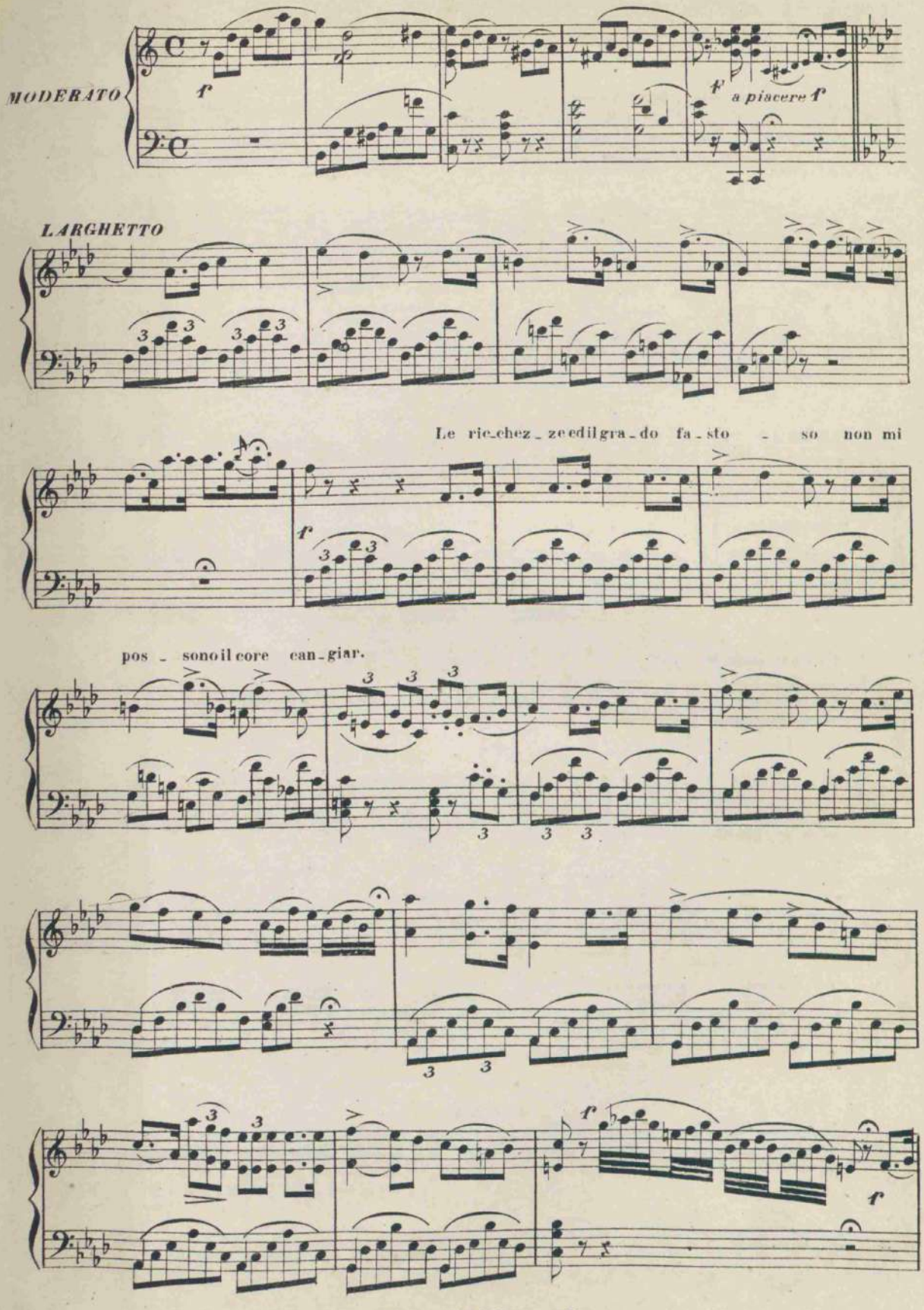


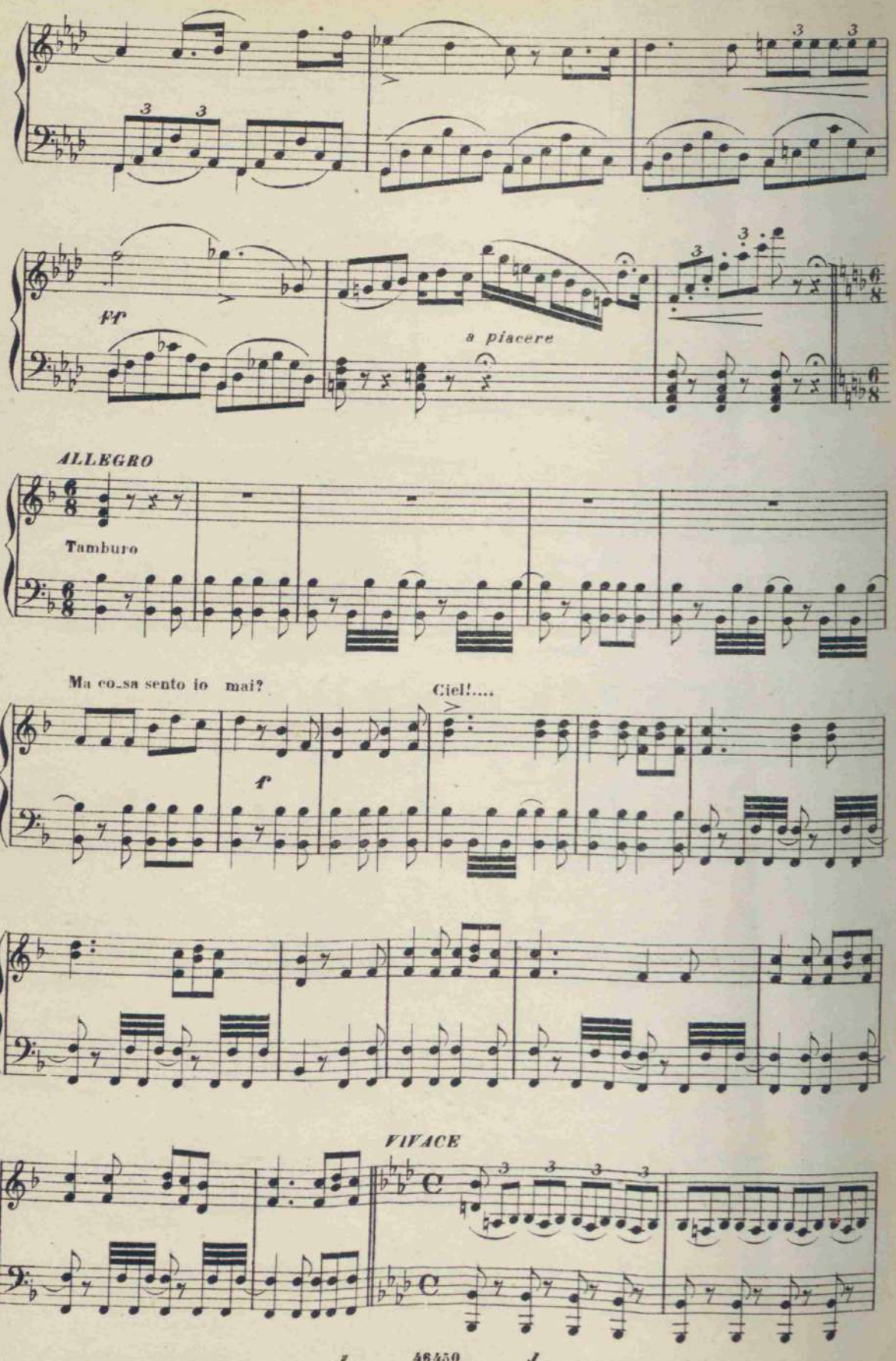

f
f
8
f
f
f
f
8
8
ff
ff
ff
ff
f
ff
ff
ff

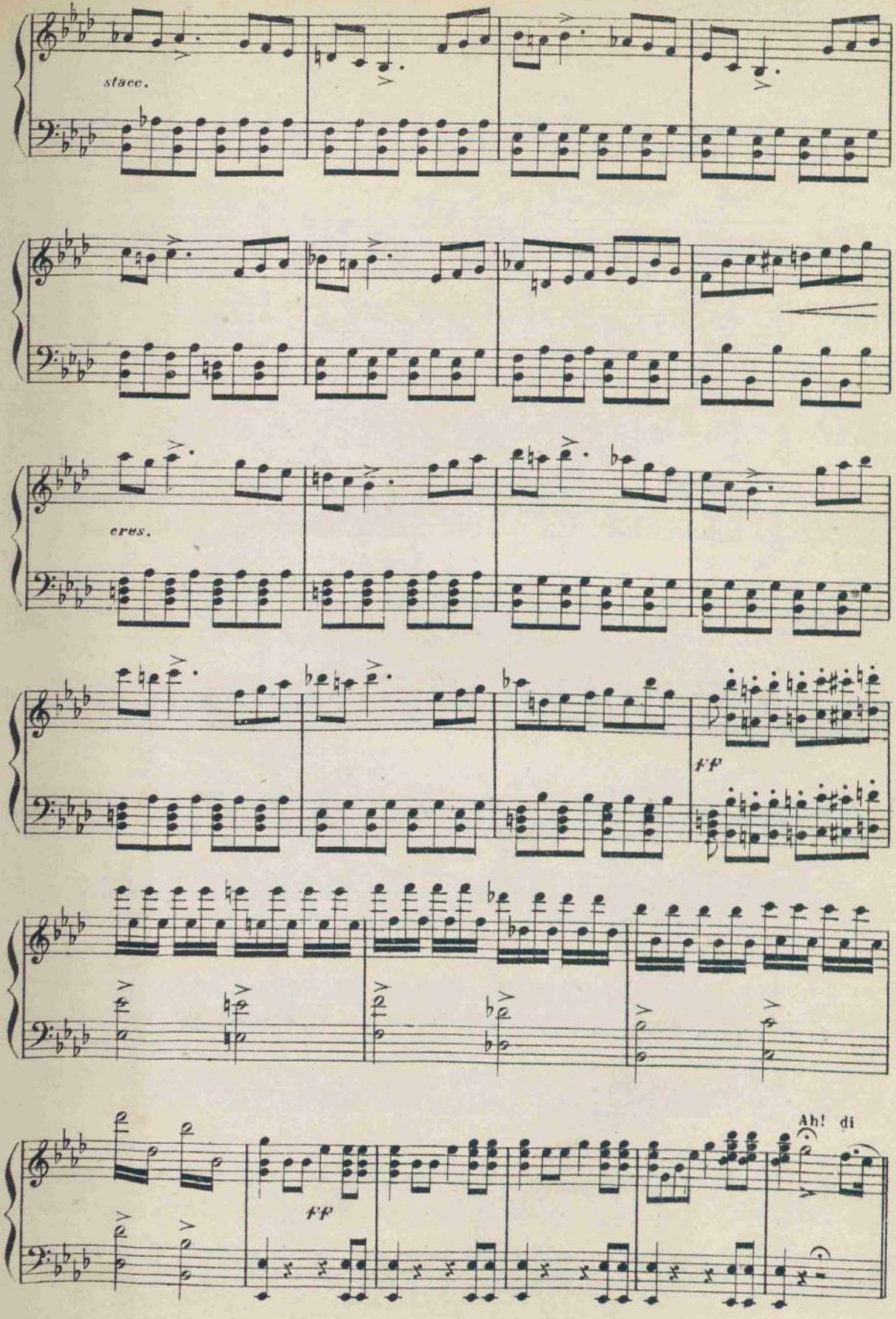

ff
f
ff accel.
ff
p
p
p
p
ff

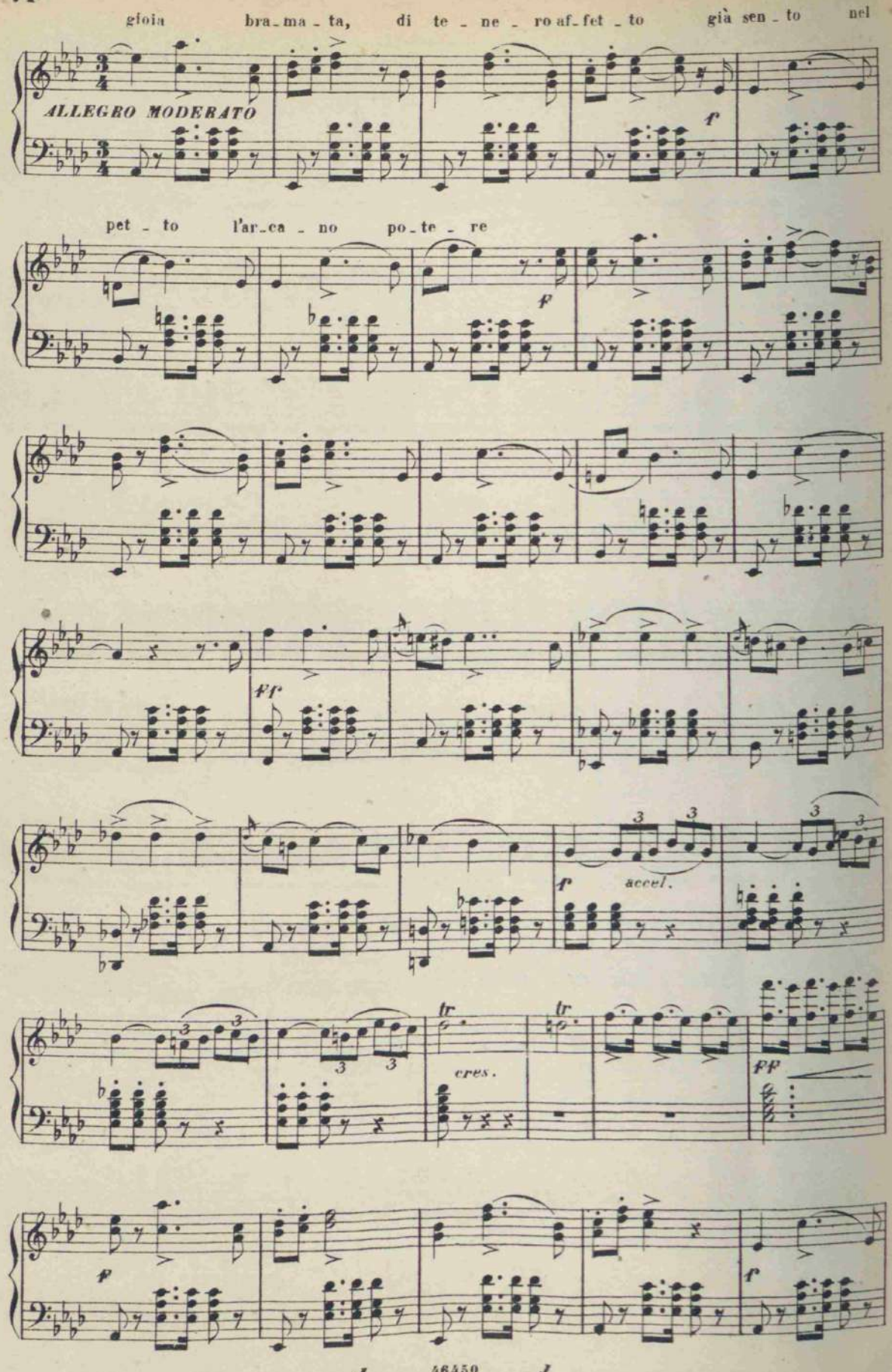
ARIA

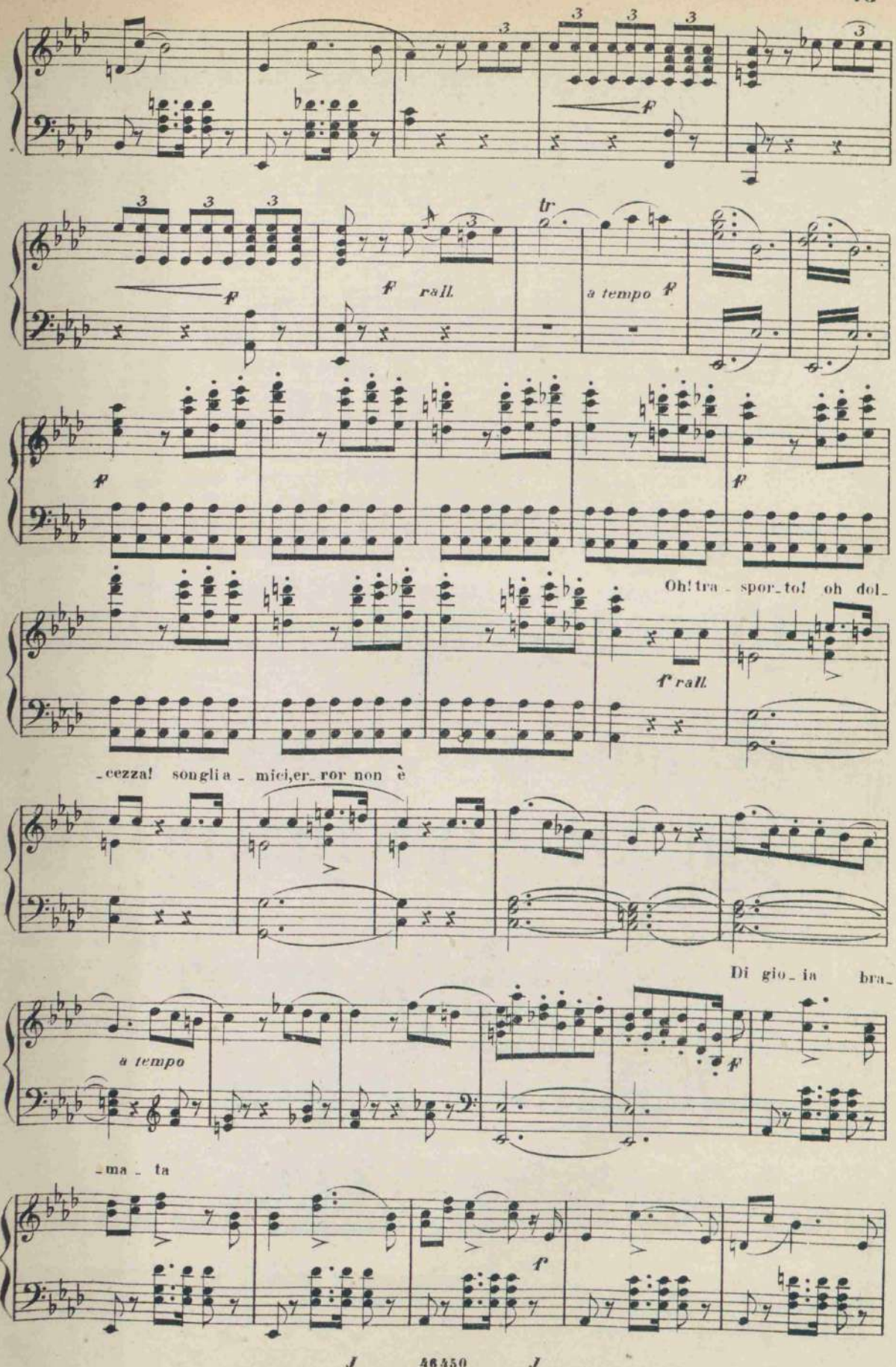
MARIA

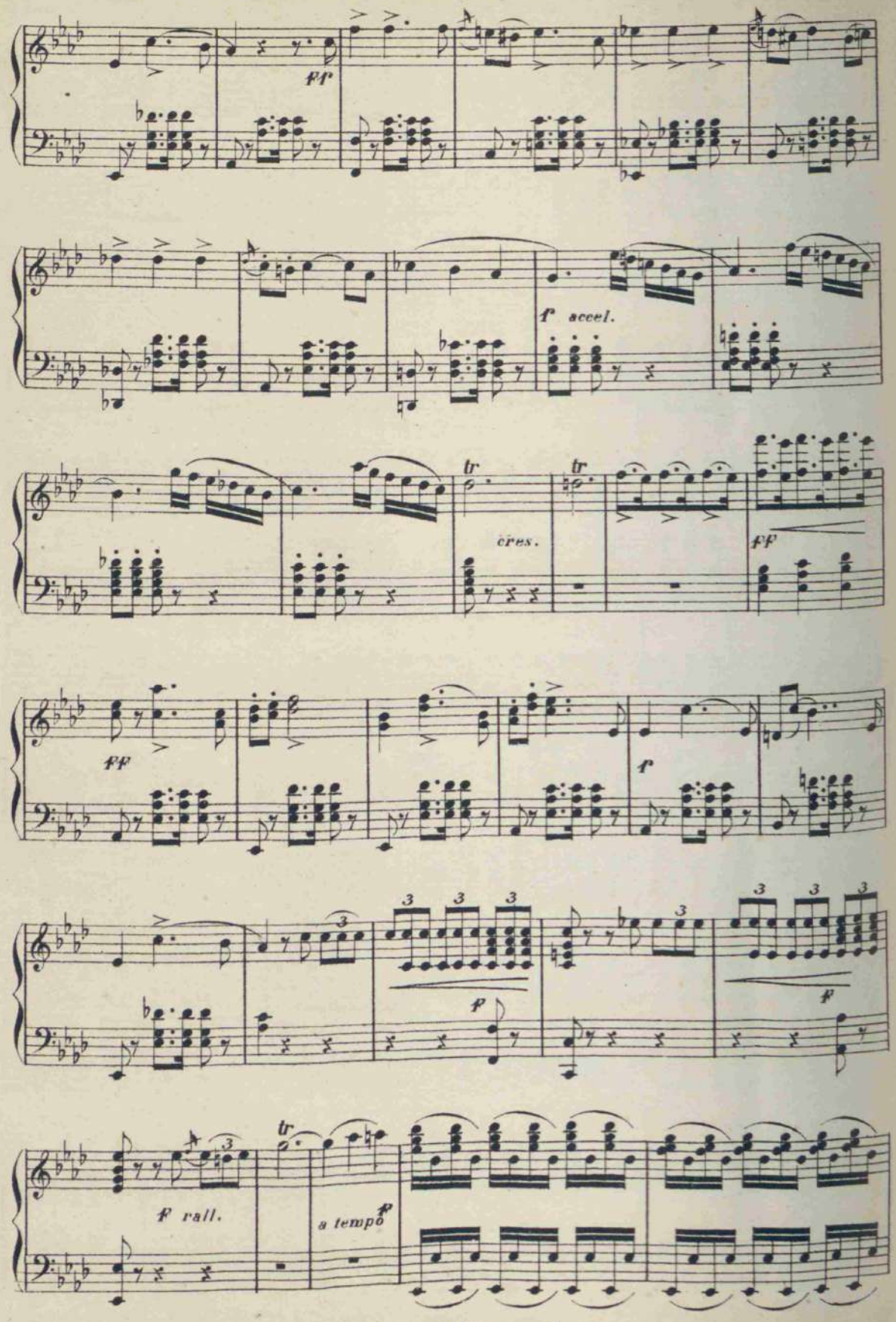

MODERATO
f
a piscere f
LARGHETTO
Le ric_chez_ze edil gra_do fa_sto _ so non mi
f
pos _ sono il core can_giar.

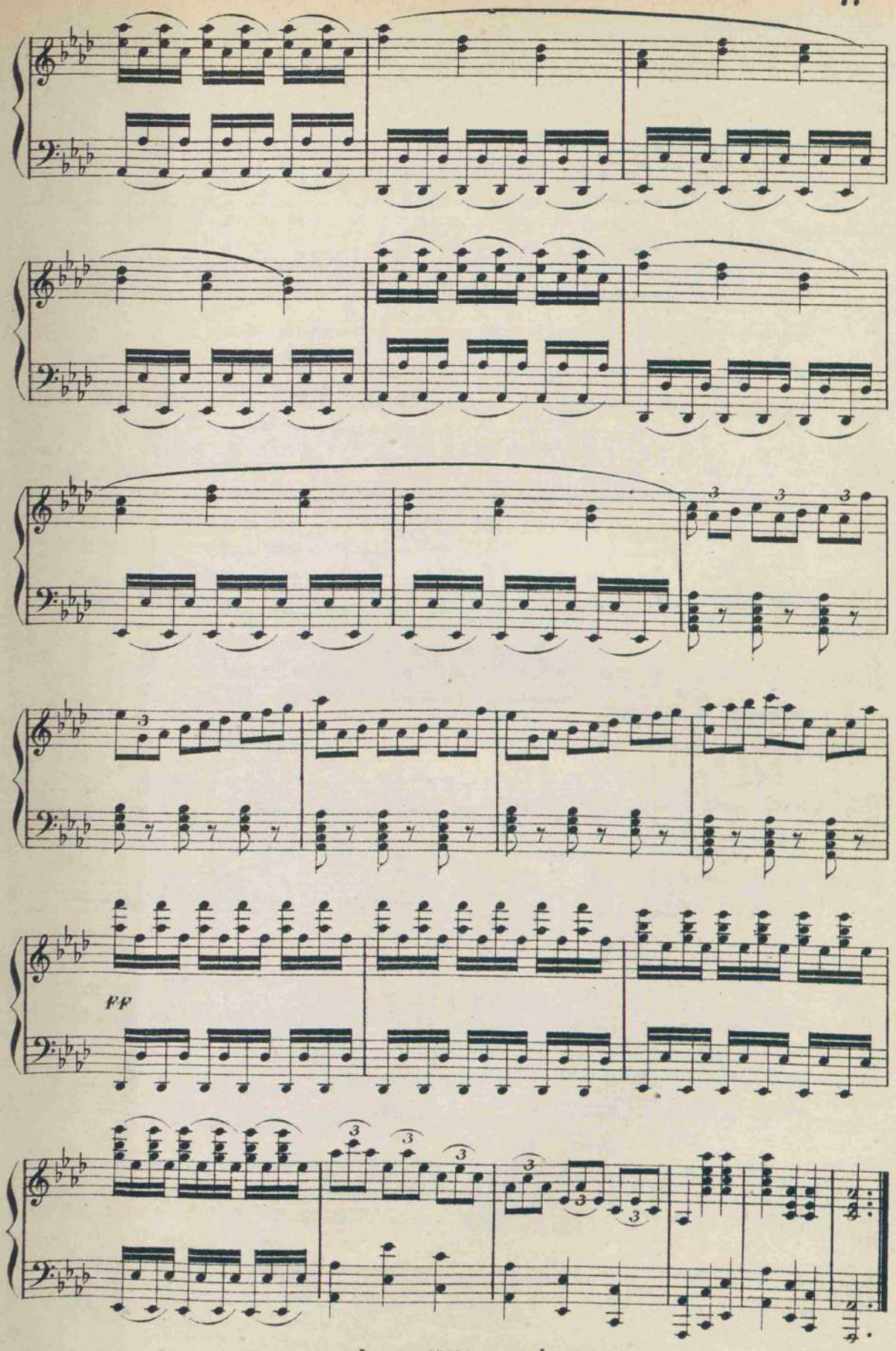

ff
a piacere
ALLEGRO
Tamburo
Ma co_sa sento io mai?
Ciel!....
f
VIVACE


stacc.
cres.
ff
ff
Ah! di


gioia bra_ma_ta, di te_ne_ro af_fet_to già sen_to nel
ALLEGRO MODERATO
f
pet_to l'ar_ca_no po_te_re
p
ff
f
accel.
3
tr
cres.
ff
p
f

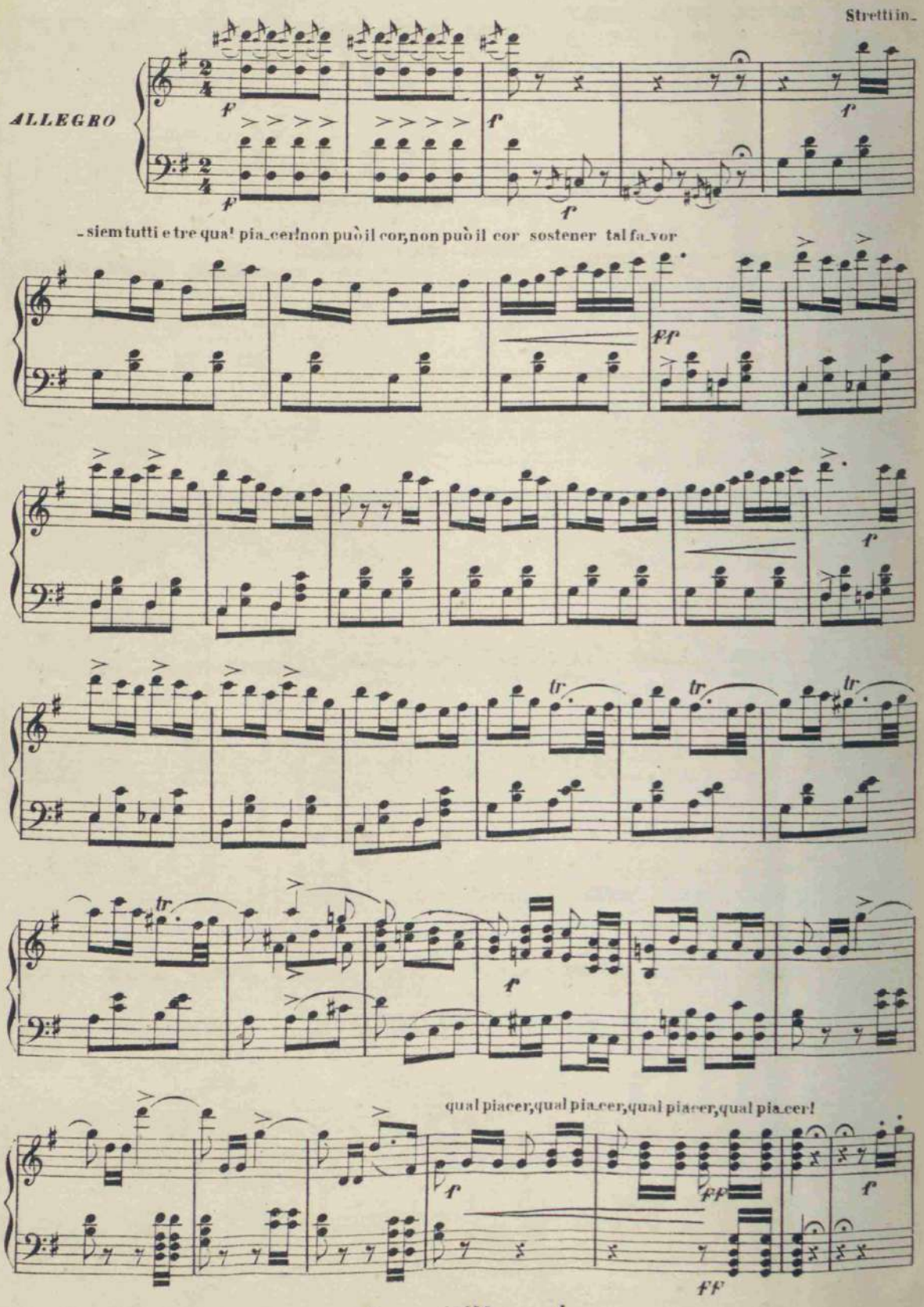

f
f rall.
a tempo f
tr
Oh! tra - spor - to! oh dol-
f rall.
-cezza! songli a - mici, er - ror non è
Di gio - ia bra-
a tempo
f
-ma - ta
f

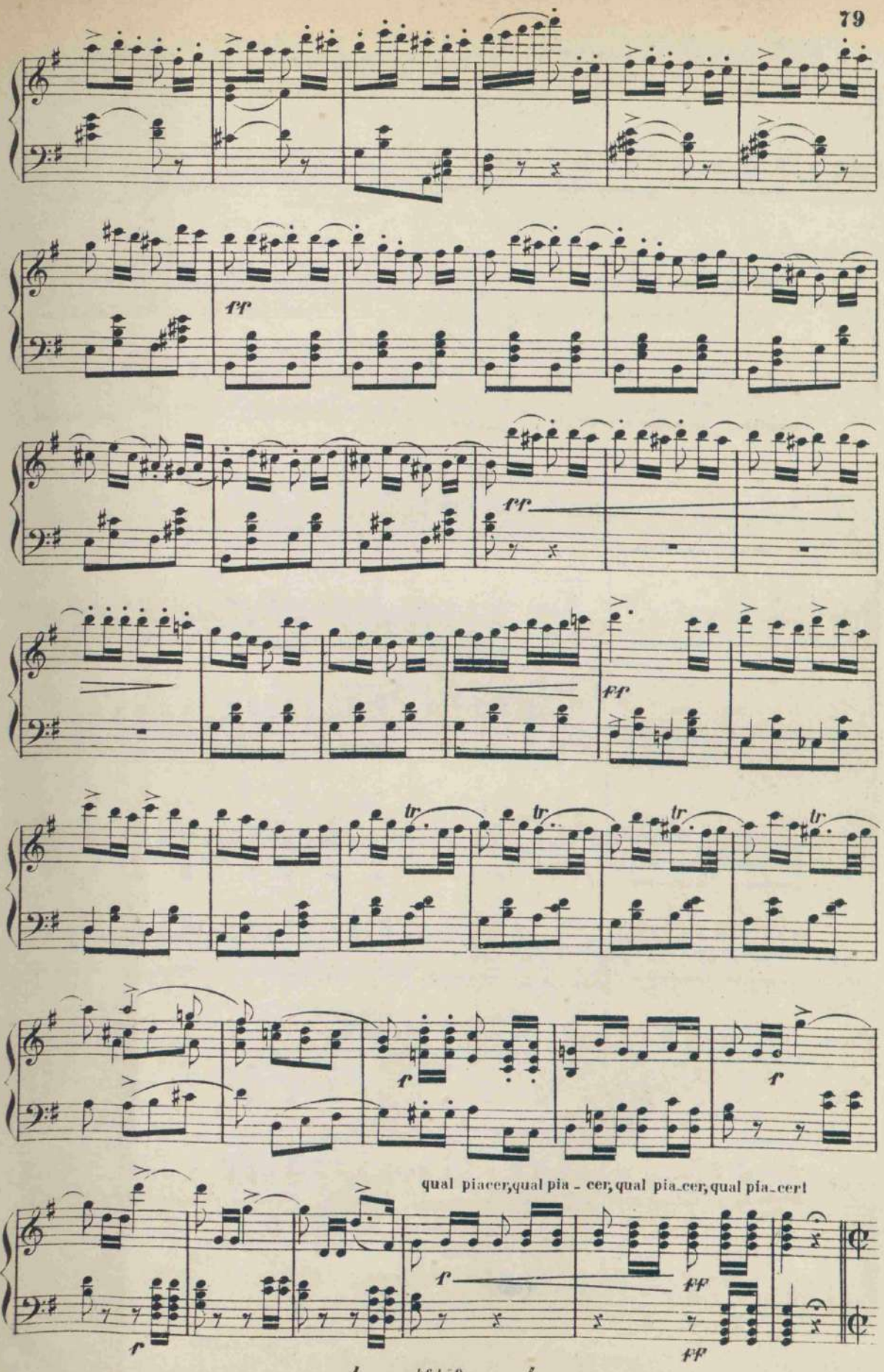

ff
f accel.
tr
tr
cres.
ff
pp
f
3
3
3
p
3
3
3
3
f
f rall.
tr
a tempo
p

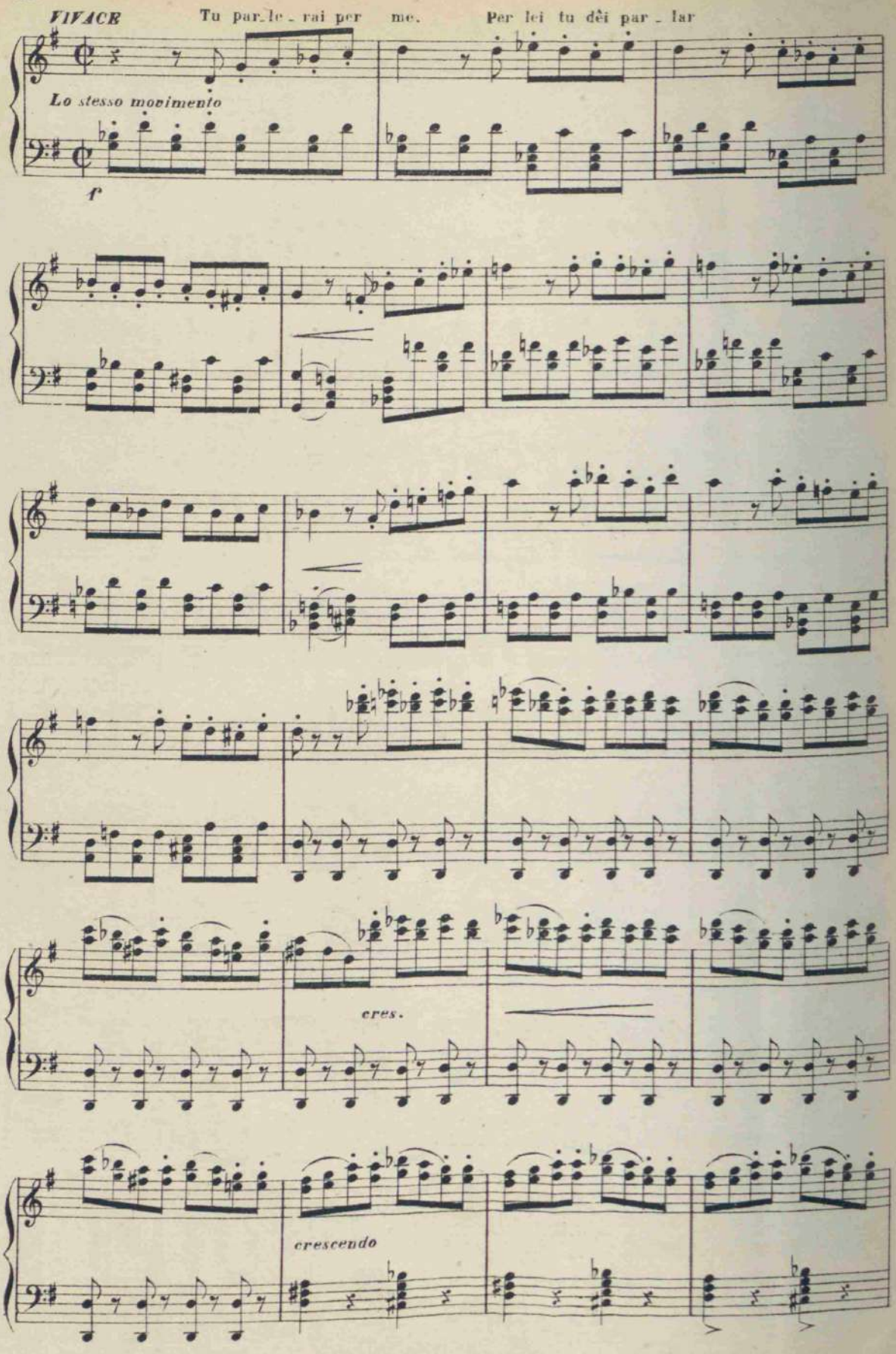

3
3
3
3
ff

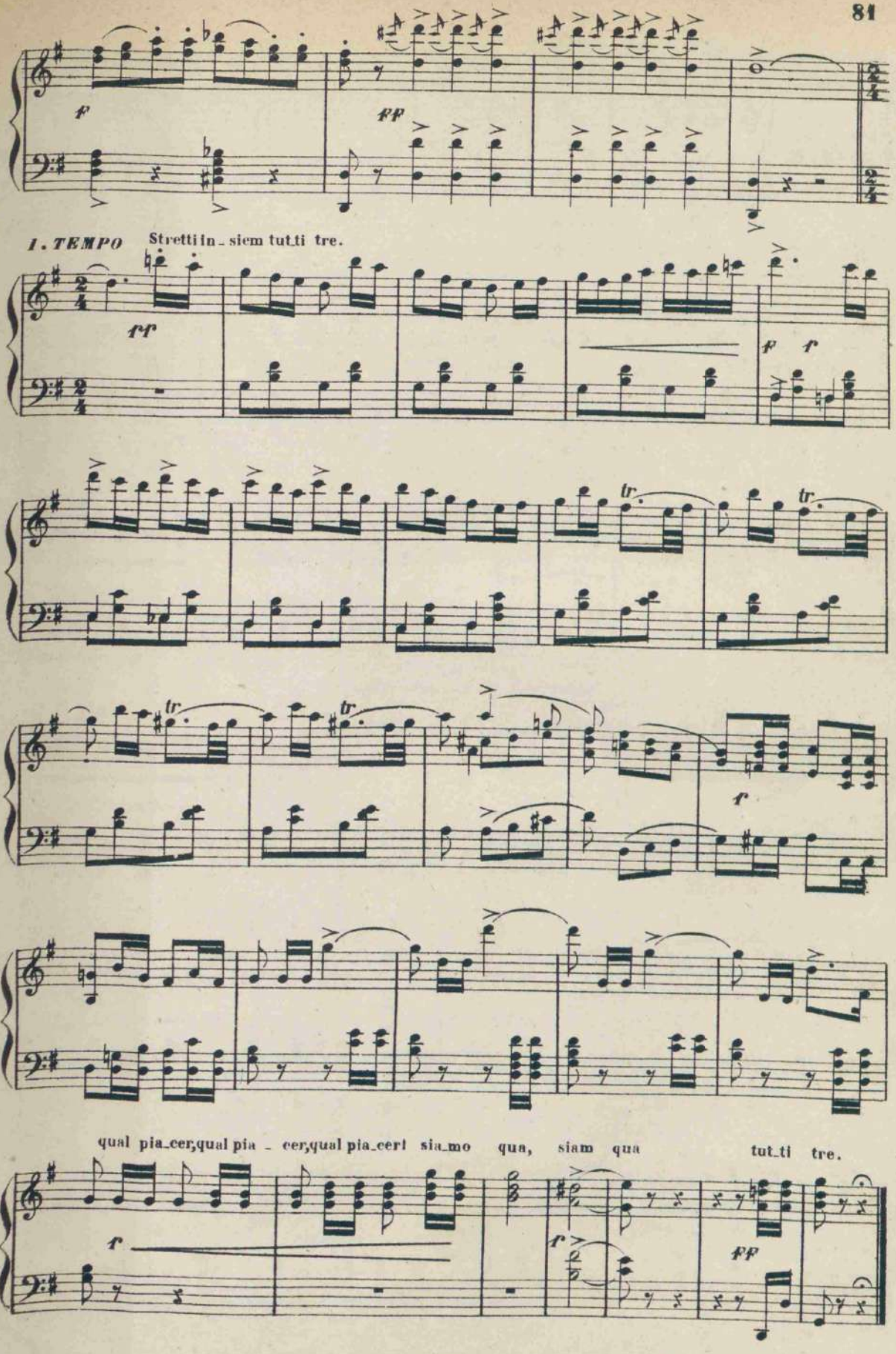
TERZETTO

MARIA, TONIO e SULPIZIO

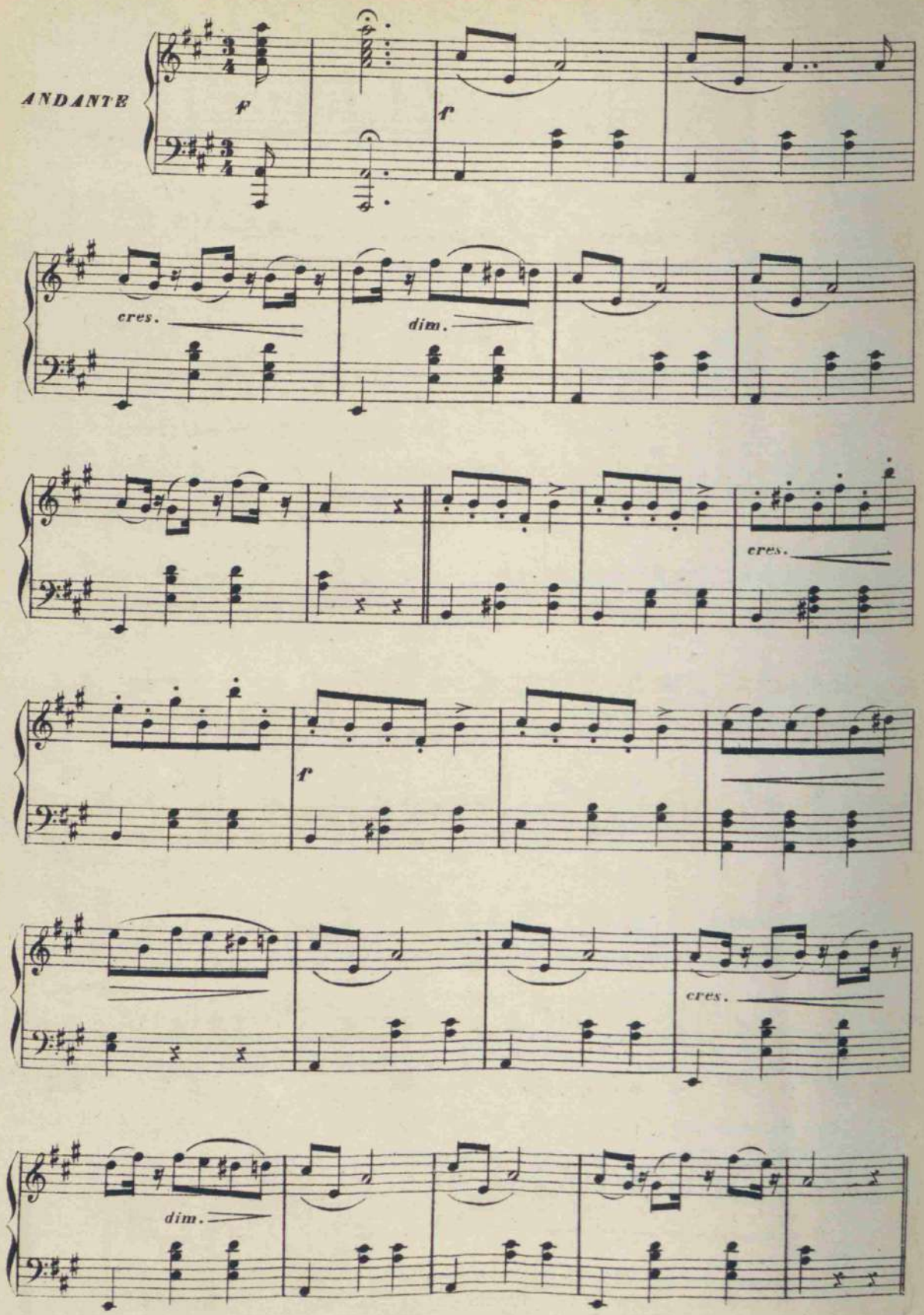


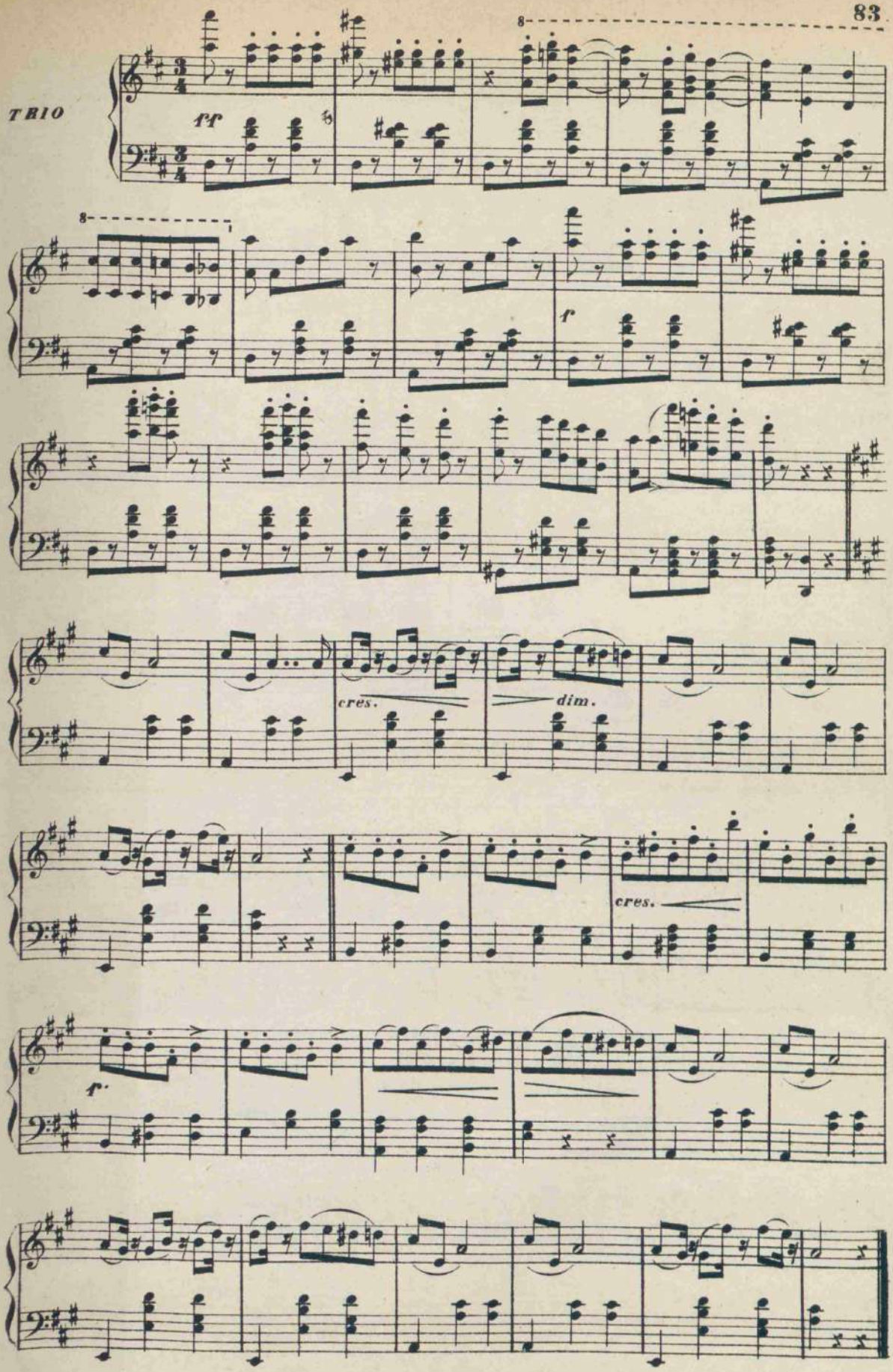

ff
ff
ff
tr
tr
tr
tr
f
f
qual piacer, qual pia - cer, qual pia_cer, qual pia_cert
f
ff
ff


VIVACE
Tu par_le_rai per me.
Per lei tu dèi par_lar
Lo stesso movimento
f
cres.
crescendo

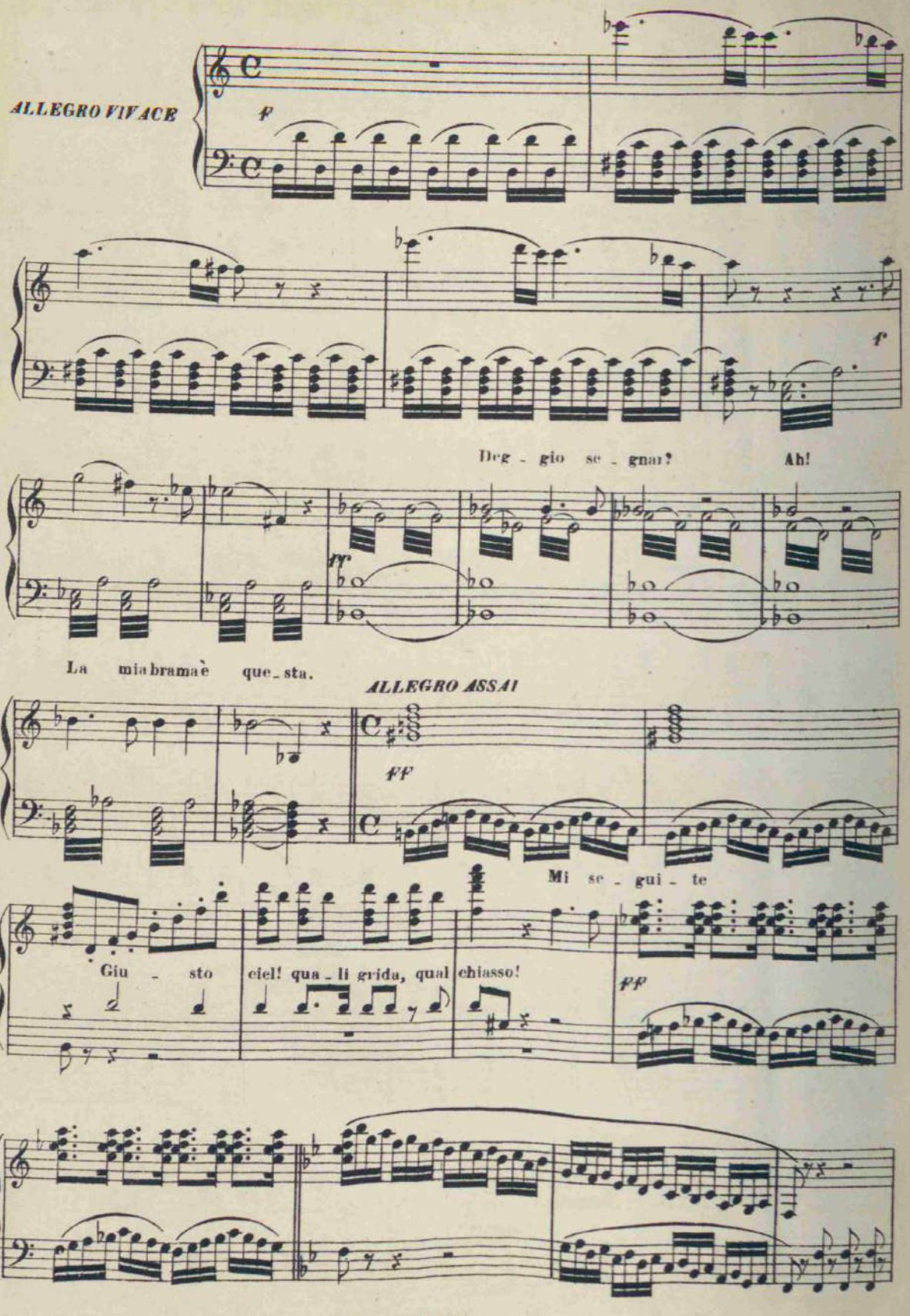

1. TEMPO
Stretti in - siem tutti tre.
qual pia_cer, qual pia - cer, qual pia_cer sia_mo qua, siam qua tut_ti tre.

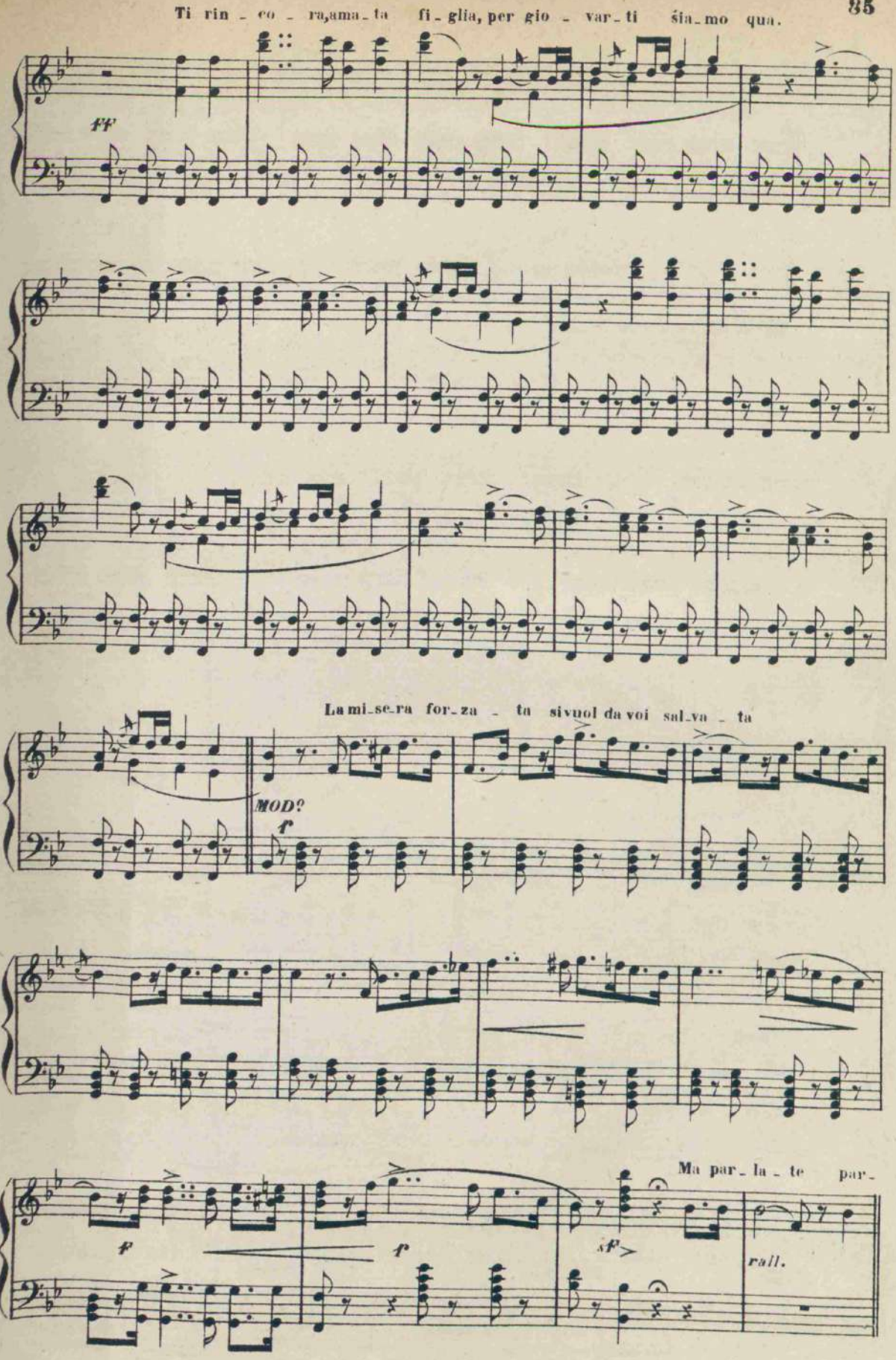
TIROLESE



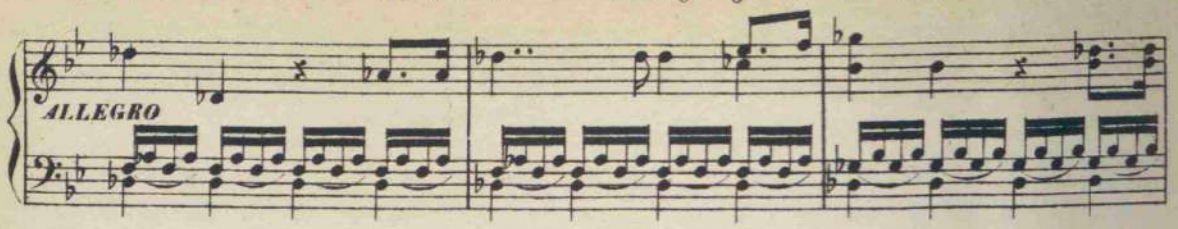

TRIO
ff
8
f
cres.
dim.
cres.
f

Finale Secondo

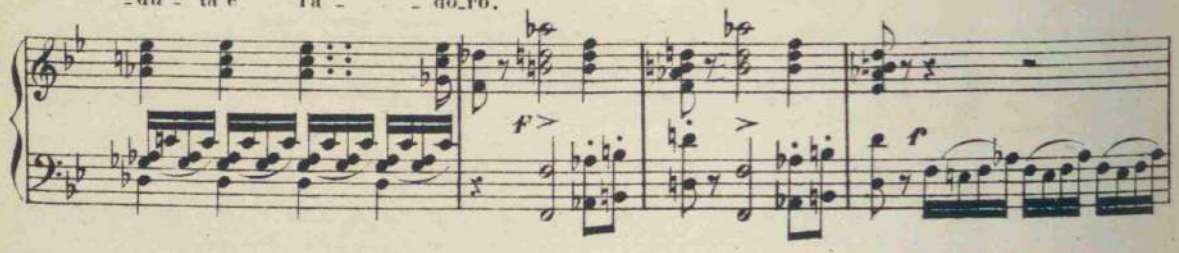


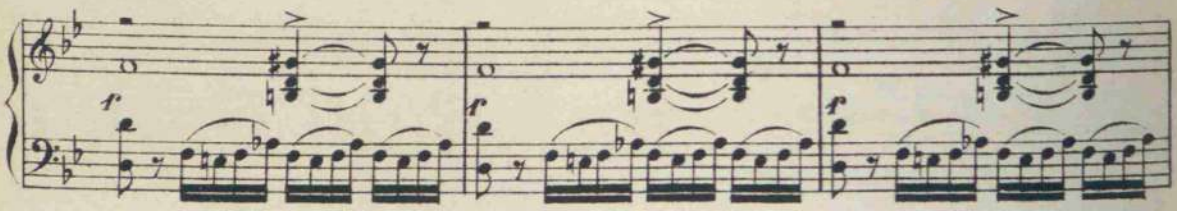

Ti rin - co - ra,ama - ta fi - glia, per gio - var - ti śia - mo qua.
ff
La mi - se - ra for - za - ta si vuol da voi sal - va - ta
MOD?
f
Ma par - la - te par -
f
f
sf
rall.

-la - te. Vi - van - die - raal reg - gi - men - to l'ha ve-

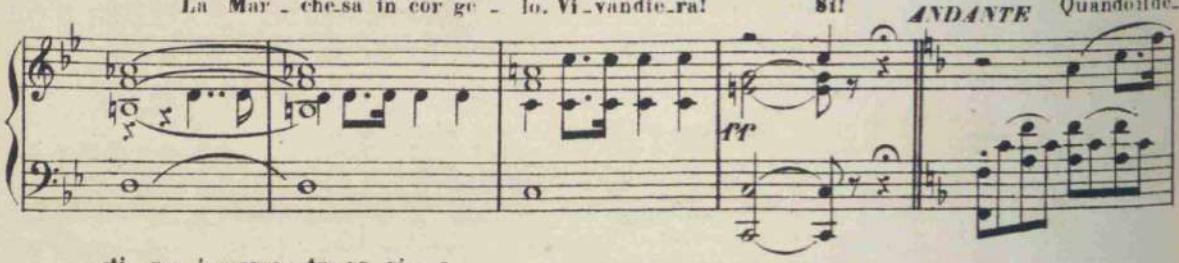


-du - ta e l'a - - do_rò.

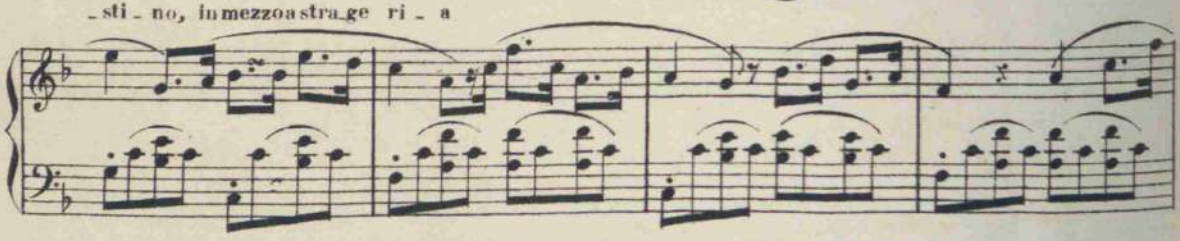


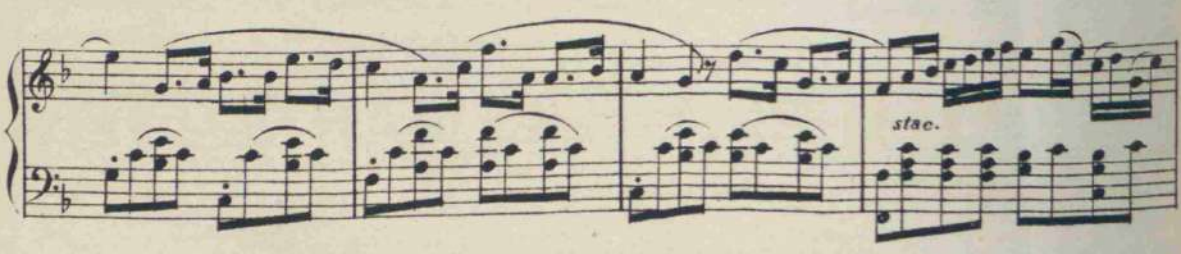


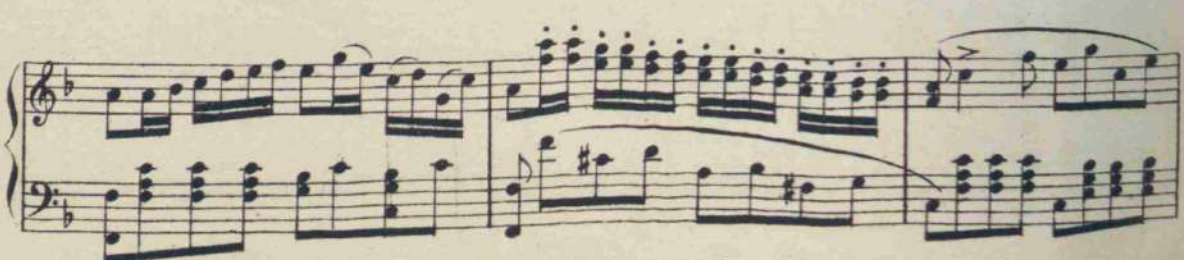
La Mar - che_sa in cor ge - lò. Vi_vandie_ra! Sì! ANDANTE Quandoilde-

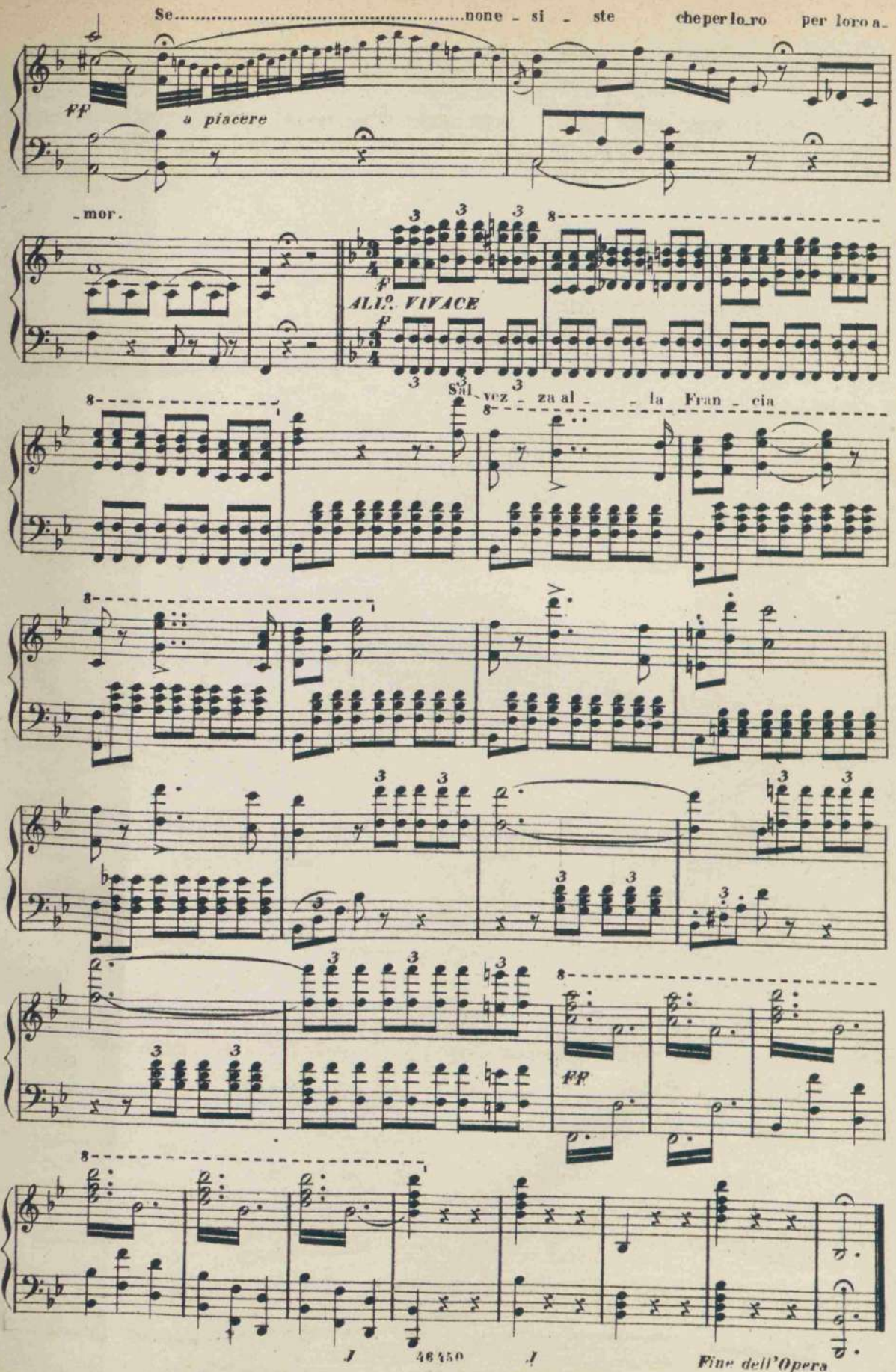
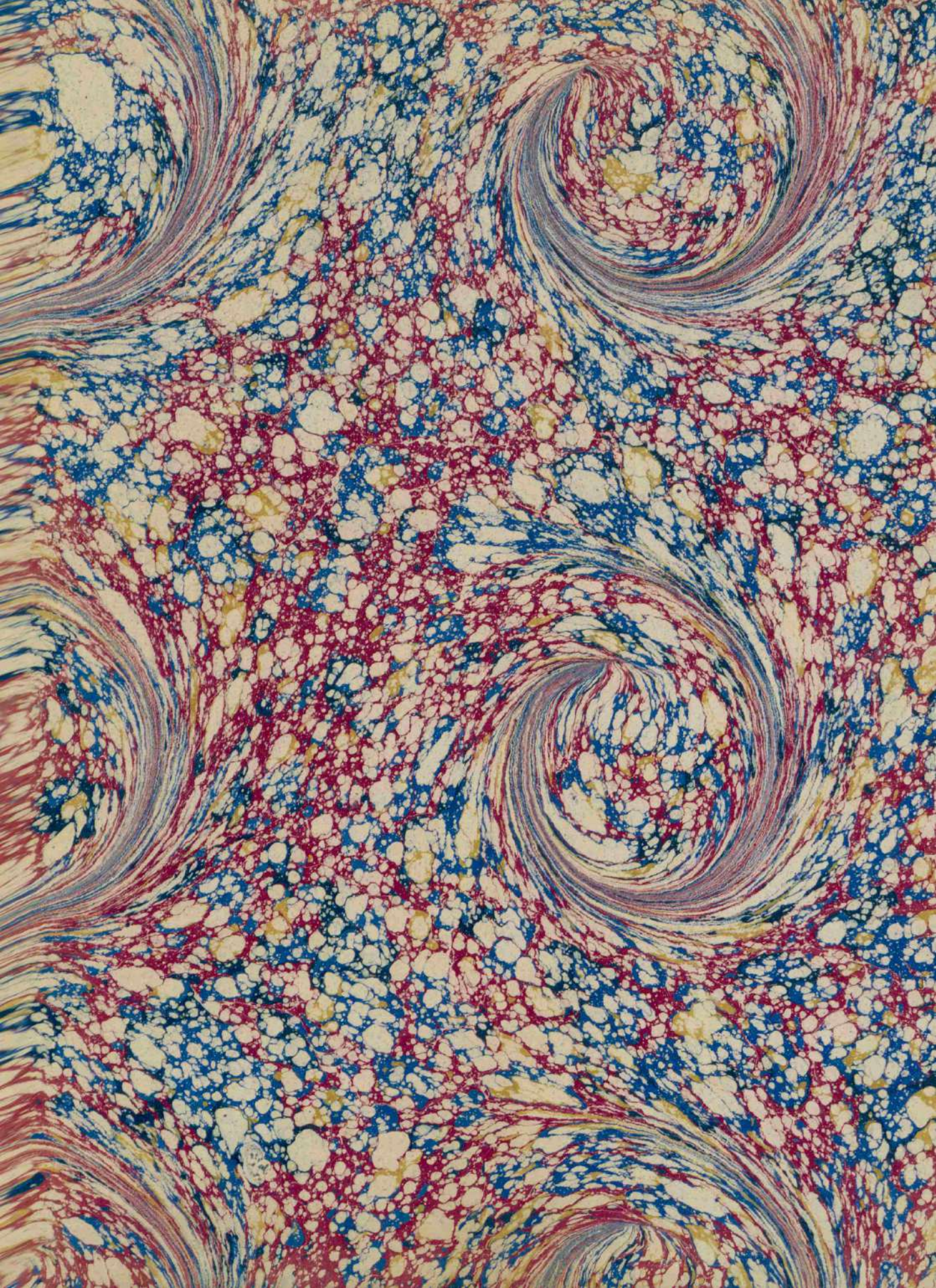
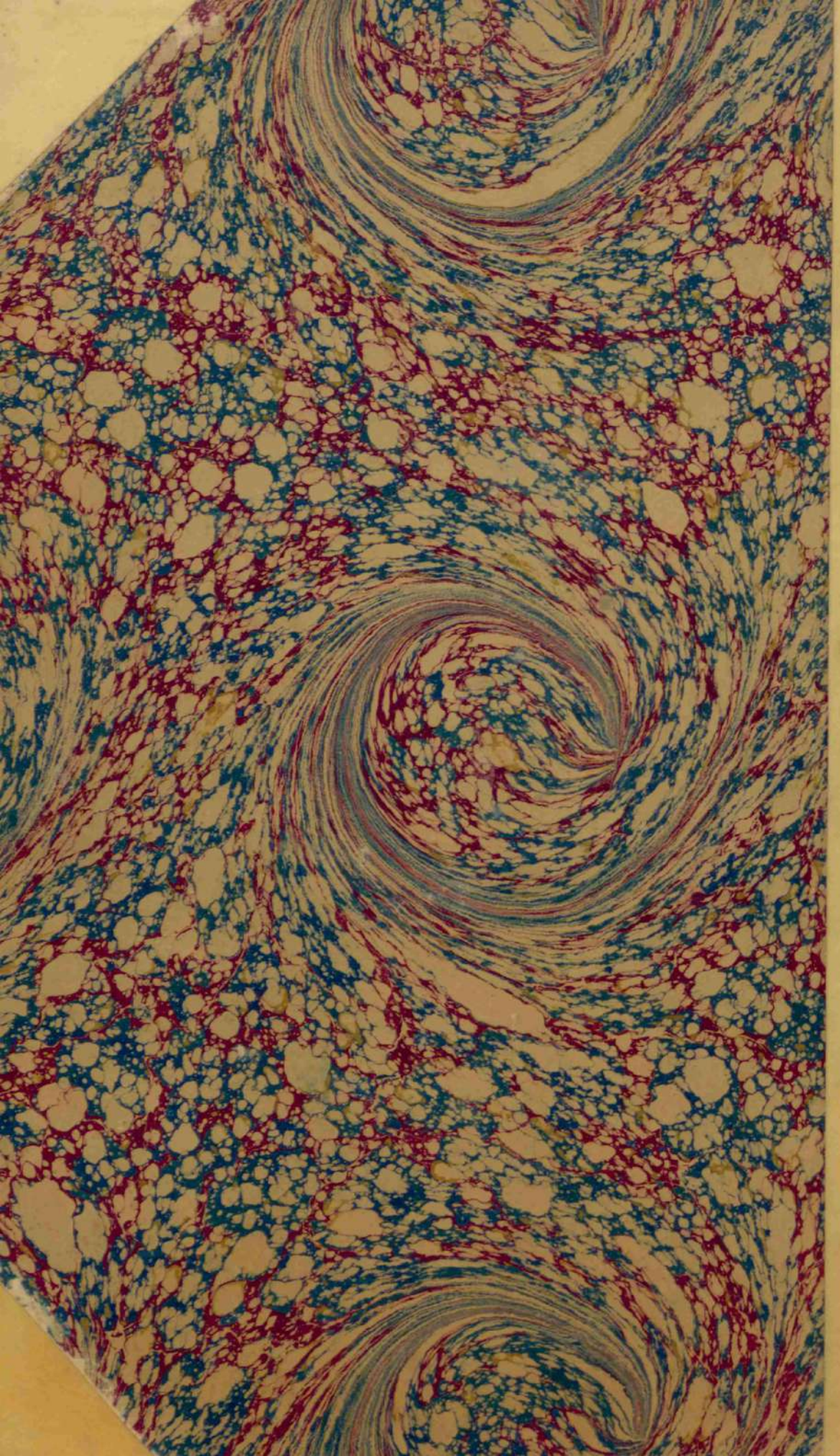


-sti - no, in mezzoastra_ge ri - a








Se.....none - si - ste cheperlo_ro per loro a-
ff
a piacere
-mor.
ALL°. VIVACE
p
Sal - vez - za al - - la Fran - cia
ff
46450
Fine dell'Opera